

# PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO: novità in materia di flussi, destinatari, mete e tendenze

*Aggiornamento anno 2023*





---

Publicazione dicembre 2024

DC Pensioni  
Susanna Thomas  
Simona Grigolo

DC Comunicazione  
Valeria Valdiserri

---



## *Pensioni pagate all'estero: novità in materia di flussi, destinatari, mete e tendenze.*

---

### Premessa

Il pagamento delle pensioni all'estero è un tema strettamente connesso a quello dei movimenti migratori. Nella maggior parte degli studi sull'argomento la storia dell'emigrazione italiana viene divisa in tre fasi.

La prima fase comprende il periodo tra l'Unità d'Italia e gli anni '30 del XX secolo, quando un considerevole numero di cittadini italiani, spinti da necessità economiche, emigrò verso il continente americano e l'Oceania: in un primo tempo nel Nord America, poi nei Paesi sudamericani, con l'Argentina e il Brasile come destinazioni principali; successivamente, verso l'Australia.

Una seconda fase ha avuto inizio nel secondo dopoguerra, con la ripresa dell'emigrazione verso le mete già note e verso nuove rotte europee, quali Francia, Germania, Belgio e Svizzera. Le pensioni derivanti da questi movimenti migratori, per ragioni legate all'età dei beneficiari, rappresentano le pensioni più antiche e numerose che l'INPS sta pagando all'estero. Inoltre, sono già iniziati i pagamenti delle pensioni di coloro che hanno scelto di trasferirsi altrove durante una terza ondata migratoria, conosciuta come nuova emigrazione, iniziata nei primi anni del XXI secolo, e strettamente correlata alla crisi economica del 2007.

In generale, sono diversi i fattori che influenzano le migrazioni: alcuni sono legati al desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita sociali ed economiche, altri riconducibili a fattori esogeni, come guerre, disastri ambientali e cambiamenti climatici.

Tuttavia, l'esame dei più recenti fenomeni migratori mette in evidenza che i trasferimenti verso Paesi diversi da quello d'origine non sono più dovuti solamente a circostanze che ostacolano il raggiungimento di una vita dignitosa nel Paese natio, ma sempre più spesso sono dettati dalla volontà di superare le barriere nazionali e di aprirsi verso nuove culture, mercati e opportunità di realizzazione personale e professionale.

Le tre ondate migratorie sono caratterizzate dall'aver, ognuna di loro, delle caratteristiche peculiari che hanno influenzato, e continuano a influenzare, i trattamenti pensionistici pagati all'estero. Questi, infatti, variano per tipologia, Aree maggiormente rappresentative e destinatari. Inoltre, occorre tenere presente anche il fenomeno inverso dell'immigrazione in Italia, che ha generato nuove pensioni da pagare a stranieri successivamente trasferiti all'estero in Aree dove in passato l'INPS non pagava pensioni.

Nelle pagine che seguono saranno analizzati i dati relativi al pagamento delle pensioni all'estero.

## 1. Le pensioni pagate all'estero

### 1.1 Le pensioni in regime internazionale

Le pensioni pagate all'estero comprendono sia le pensioni in regime nazionale sia le pensioni in regime internazionale. Mentre le pensioni in regime nazionale sono pensioni liquidate sulla base della sola contribuzione italiana, le pensioni in regime internazionale sono pensioni liquidate totalizzando, cioè sommando gratuitamente ai soli fini dell'accertamento del diritto a pensione, i periodi assicurativi non sovrapposti maturati in Italia con quelli maturati in altri Stati.

La totalizzazione non prevede il trasferimento dei contributi da uno Stato all'altro ma l'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle prestazioni, prendendo in considerazione anche i periodi di assicurazione maturati negli altri Paesi in cui è stata svolta l'attività lavorativa.

L'importo della pensione viene determinato in proporzione ai contributi versati nel singolo Stato che liquida la pensione, secondo un sistema di calcolo definito *pro-rata*, dando origine, quindi, alla pensione in regime internazionale. Spetterà, dunque, a ciascuna Istituzione competente definire la propria quota ed erogare l'importo dovuto.

Si possono totalizzare i periodi maturati in Italia con quelli maturati nei Paesi dell'Unione europea, nel Regno Unito, nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e in Svizzera, o in Paesi extra UE che hanno stipulato con l'Italia Accordi o Convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale che prevedono la totalizzazione dei periodi assicurativi.

La tabella seguente illustra il numero e l'importo medio mensile delle pensioni in regime internazionale, pagate sia in Italia che all'estero nel 2023.

**TABELLA 1.1 PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNO 2023**

Le pensioni in regime internazionale – valori assoluti								
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Totale	
Stato estero convenzionato	Numero Pensioni	Importo medio mensile						
U.E.	333.411	€ 683,62	12.022	€ 247,08	124.360	€ 339,93	469.793	€ 581,47
Svizzera	42.646	€ 388,96	3.417	€ 201,11	11.098	€ 243,03	57.161	€ 349,40
Canada	24.503	€ 225,34	792	€ 91,72	10.291	€ 125,97	35.586	€ 193,63
Australia	23.967	€ 234,71	940	€ 104,68	14.224	€ 166,25	39.131	€ 206,70
Argentina	5.252	€ 486,42	45	€ 465,47	8.411	€ 328,30	13.708	€ 389,33
U.S.A.	18.891	€ 287,10	338	€ 163,47	8.913	€ 149,85	28.142	€ 242,15
Ex Jugoslavia	3.231	€ 584,96	89	€ 380,21	2.120	€ 297,43	5.440	€ 469,56
Quebec	5.800	€ 149,93	87	€ 95,81	3.530	€ 101,19	9.417	€ 131,16
Brasile	1.988	€ 568,24	25	€ 484,43	2.905	€ 291,01	4.918	€ 404,05
Venezuela	4.048	€ 411,98	11	€ 503,49	2.244	€ 288,24	6.303	€ 368,09
Altri	7.484	€ 688,68	222	€ 456,33	4.537	€ 242,02	12.243	€ 518,94
<b>Totale</b>	<b>471.221</b>	<b>€ 582,21</b>	<b>17.988</b>	<b>€ 226,03</b>	<b>192.633</b>	<b>€ 292,30</b>	<b>681.842</b>	<b>€ 490,91</b>

Circa il 36% delle pensioni in regime internazionale viene pagato all'estero.

La tabella successiva riporta l'andamento delle pensioni in regime internazionale dal 2016 al 2023 e l'incidenza delle singole tipologie sul totale.

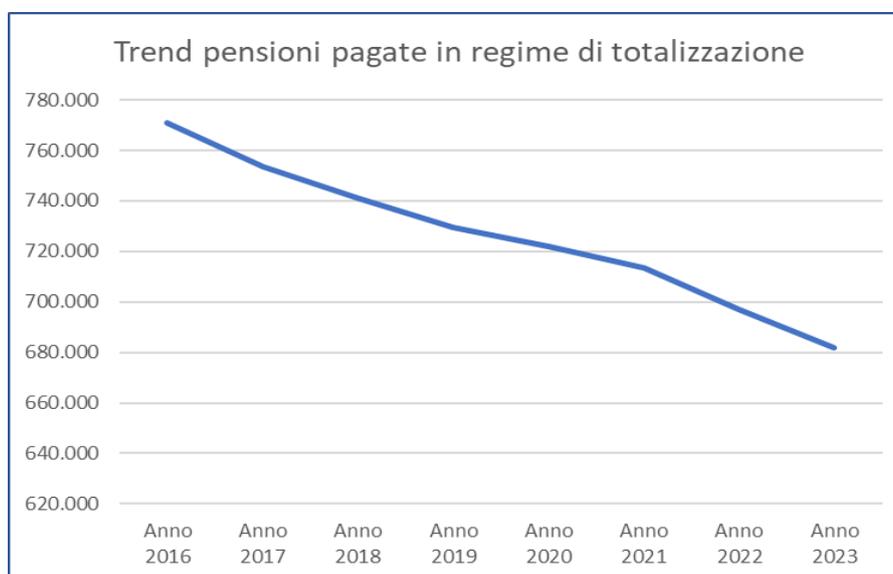
**TABELLA 1.2 TREND DELLE PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNI 2016 - 2023**

Trend delle pensioni pagate in regime internazionale anni 2016-2023								
Categoria	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
Periodo	Numero Pensioni	Importo medio						
Anno 2016	527.606	€ 447,98	27.943	€ 209,52	215.192	€ 231,69	770.741	€ 378,95
Anno 2017	516.782	€ 460,33	26.174	€ 210,13	210.731	€ 235,88	753.687	€ 388,88
Anno 2018	508.301	€ 475,58	24.766	€ 209,67	207.876	€ 238,56	740.943	€ 400,20
Anno 2019	501.205	€ 492,40	23.455	€ 214,09	205.038	€ 245,27	729.698	€ 414,01
Anno 2020	496.148	€ 505,86	22.247	€ 214,56	203.470	€ 249,14	721.865	€ 424,52
Anno 2021	490.413	€ 517,23	21.103	€ 212,08	201.842	€ 255,95	713.358	€ 434,27
Anno 2022	480.427	€ 537,21	19.699	€ 215,52	196.753	€ 267,27	696.879	€ 451,91
Anno 2023	471.221	€ 582,21	17.988	€ 226,03	192.633	€ 292,30	681.842	€ 490,91
% di variazione	-10,7%	29,96%	-35,63%	7,88%	-10,48%	26,16%	-11,53%	29,54%
% di incidenza	69,1%		2,6%		28,2%		100%	

Le pensioni di vecchiaia pagate in regime internazionale rappresentano oltre il 69% del totale (in confronto, le pensioni di vecchiaia in regime nazionale sono il 68,7%). Più elevata, inoltre, è la percentuale delle pensioni ai superstiti in regime internazionale (28,2%) rispetto alle pensioni ai superstiti in regime nazionale (26,1%).

Il grafico successivo evidenzia il trend negativo delle pensioni in regime internazionale degli ultimi 8 anni, pari al -11,5%.

**GRAFICO 1.1 TREND DELLE PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNI 2016 - 2023**



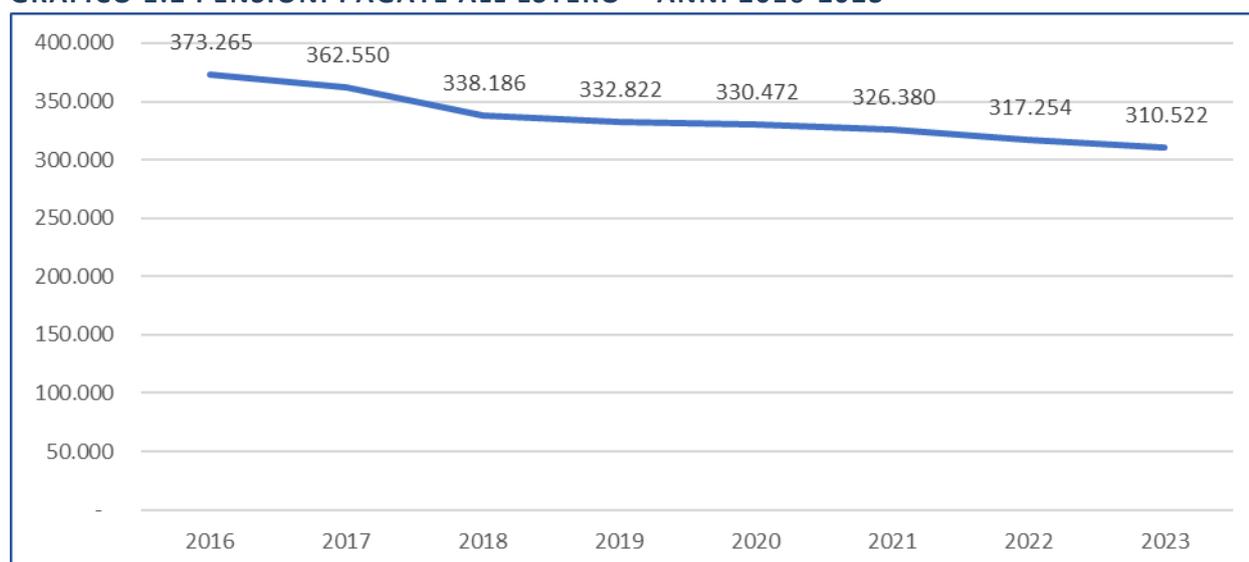
## 1.2 I pagamenti delle pensioni all'estero

Si premette che la quantificazione del numero dei pagamenti delle pensioni all'estero fa riferimento ai trattamenti erogati nel solo mese di gennaio di ciascun anno, al fine di consentire comparazioni statistiche basate su dati "statici", riferiti, cioè, allo stesso periodo, neutralizzando le variazioni infrannuali del numero delle pensioni dovute a nuove liquidazioni o eliminazioni. Gli importi annuali delle pensioni riportati nel documento, invece, si riferiscono agli oneri sostenuti nell'intero anno considerato.

Come affermato precedentemente, le pensioni pagate all'estero, che a **gennaio 2023 sono state oltre 310.000**, comprendono non solo le pensioni in regime internazionale, ma anche quelle in regime nazionale. Complessivamente, le pensioni in regime internazionale costituiscono il 2,3% del totale delle pensioni erogate dall'Istituto e **si distribuiscono su circa 160 Paesi**.

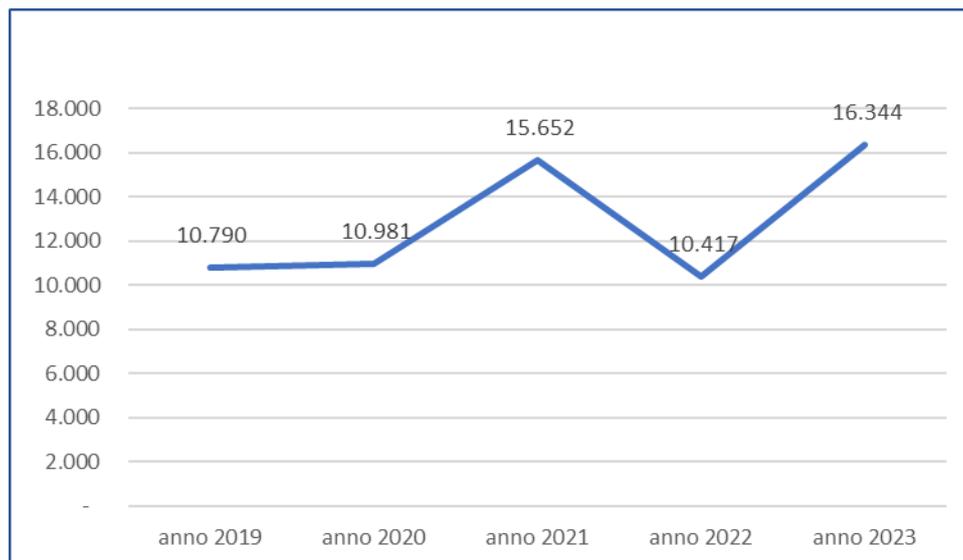
Il grafico seguente fornisce una prima panoramica del numero delle pensioni pagate all'estero negli ultimi sette anni.

**GRAFICO 1.2 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – ANNI 2016-2023**



Nel periodo di riferimento si è registrata una riduzione del 17%.

Come si vedrà più avanti, il trend negativo è determinato dalla forte riduzione delle pensioni che si riferiscono a movimenti migratori più antichi, localizzati soprattutto in certe Aree continentali, ma anche dall'incremento delle pensioni eliminate, come evidenzia il grafico successivo.

**GRAFICO 1.3 TREND PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO ELIMINATE NEL QUINQUENNIO**

Nel 2023 si è registrato un importante aumento di pensioni eliminate. Il picco maggiore si è verificato nel 2021, anno condizionato dalla pandemia. Nel 2023, tale soglia è stata ulteriormente superata e l'incremento nel quinquennio ha raggiunto il 51% rispetto al 2019. Tale aumento è correlato all'elevato numero di pensionati, residenti soprattutto nelle Aree di più antica emigrazione, con un'età media particolarmente alta, dettaglio che sarà approfondito nelle pagine che seguiranno.

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa delle pensioni pagate negli ultimi cinque anni nelle diverse Aree continentali, con la relativa percentuale di variazione.

**TABELLA 1.3 TREND DEI PAGAMENTI DELLE PENSIONI ALL'ESTERO PER AREA CONTINENTALE – ANNI 2019 - 2023**

Trend dei pagamenti delle pensioni INPS all'estero per Area continentale						
Area continentale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione percentuale
Europa	177.419	180.984	183.058	183.795	185.448	4,5%
Africa	3.310	3.639	3.930	4.055	4.434	34,0%
Asia	1.767	1.896	1.957	2.163	2.468	39,7%
Oceania	37.785	36.137	35.032	32.921	30.571	-19,1%
America settentrionale	80.405	77.853	74.356	69.768	64.773	-19,4%
America centrale	1.337	1.488	1.550	1.570	1.632	22,1%
America meridionale	30.799	28.475	26.497	22.982	21.196	-31,2%
<b>Totale</b>	<b>332.822</b>	<b>330.472</b>	<b>326.380</b>	<b>317.254</b>	<b>310.522</b>	<b>-6,7%</b>

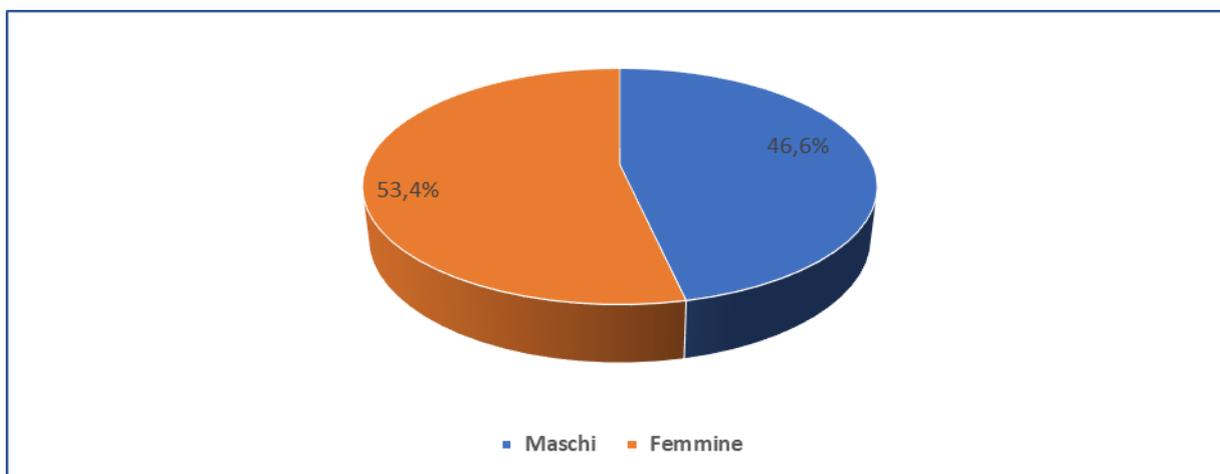
Il 60% delle pensioni pagate all'estero sono erogate in Europa; seguono, per ordine di grandezza, l'America settentrionale con il 21%, l'Oceania con il 10,1%, l'America meridionale con il 7% e infine l'Africa, l'Asia e l'America centrale con percentuali intorno all'1%.

Da un punto di vista tendenziale, i dati rilevanti sono quelli relativi all'incremento del numero dei pagamenti di pensioni in Europa (+4,5%) e alla significativa crescita di quelli erogati in Asia, Africa e America centrale (rispettivamente +39,7%, +34,0% e +22,1%). Tale aumento è attribuibile soprattutto al rientro dei pensionati nel proprio Paese d'origine.

Invece, come già preannunciato, si osserva un marcato decremento del numero dei pagamenti in America settentrionale, America meridionale e Oceania, Aree che storicamente sono state tra le destinazioni preferite dagli emigranti italiani nel secolo scorso e che attualmente ospitano i pensionati più anziani il cui numero, negli anni, è destinato a ridursi.

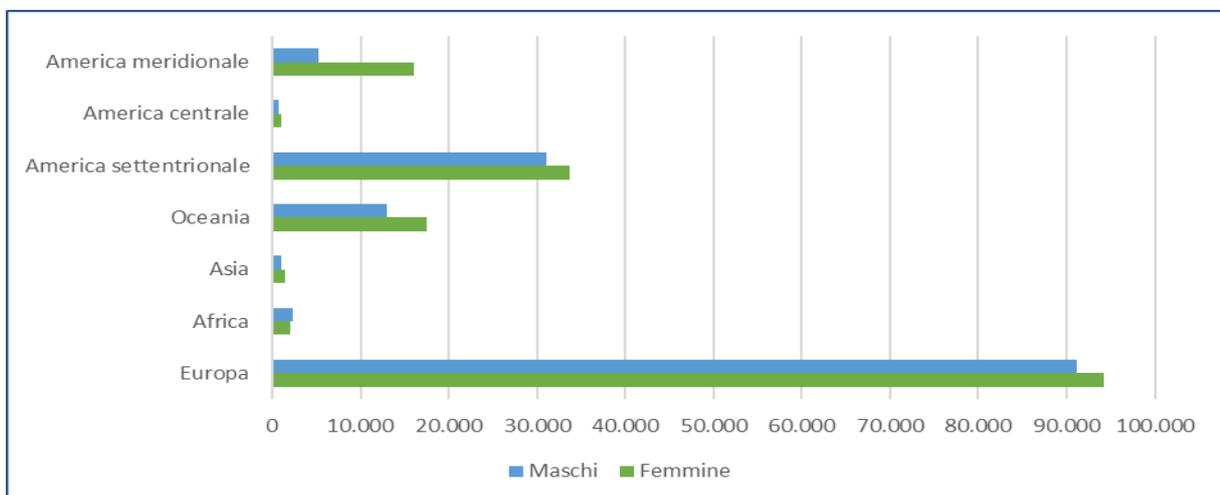
Il grafico sottostante illustra il dettaglio di genere delle pensioni pagate all'estero. Si osserva che il 53,4% delle pensioni pagate all'estero è destinato alle donne, percentuale leggermente superiore rispetto al 53,0% rilevato lo scorso anno.

**GRAFICO 1.4 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO DI GENERE**



Il grafico successivo evidenzia la ripartizione di genere nelle diverse Aree continentali.

**GRAFICO 1.5 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO NELLE DIVERSE AREE CONTINENTALI – DETTAGLIO DI GENERE**

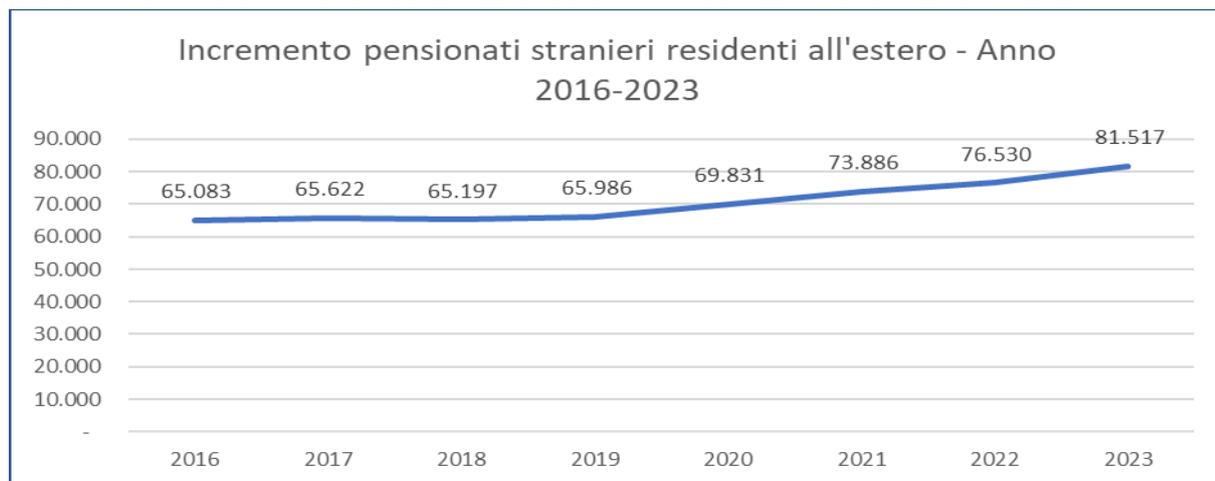


Il 56,8% delle pensionate riscuote in Europa, il 20,3% in America settentrionale, il 10,6% in Oceania e il 9,6% in America meridionale. In quest'ultima Area, le pensioni destinate alle donne costituiscono il 75,5% del totale delle pensioni erogate. Alte percentuali di donne, rispetto al totale della popolazione pensionata, si registrano anche in America settentrionale con il 58,8%, in Oceania con il 57,3% e in Asia con il 56,8%. Soltanto in Africa la presenza delle donne pensionate è inferiore rispetto a quella dei pensionati uomini, che rappresentano il 53% del totale. Il numero delle pensionate all'estero cresce in misura maggiore rispetto a quello degli uomini. In particolare, negli ultimi 3 anni, in Europa, il numero delle donne è cresciuto di oltre il 4%, mentre quello degli uomini è diminuito dell'1%. In America centrale, le pensionate sono aumentate del 12%, mentre i pensionati si sono ridotti del 3%.

Nelle Aree di vecchia emigrazione, caratterizzate da un trend negativo di pagamenti e un'età media più elevata dei pensionati, il numero dei pensionati si riduce in maniera sensibilmente più rilevante di quello delle pensionate. L'unica Area in cui la popolazione maschile cresce significativamente più di quella femminile è l'Africa, dove si osserva un incremento del 20% per gli uomini.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda la nazionalità dei soggetti interessati: è opportuno menzionare l'incremento del numero dei pensionati stranieri che percepiscono una pensione all'estero, come evidenziato nella tabella successiva.

**GRAFICO 1.6 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO A STRANIERI – ANNI 2016 – 2023**



Nel 2016, i pensionati stranieri cui l'INPS erogava una pensione all'estero rappresentavano il 17,4% del totale. Nel 2023, questa percentuale è aumentata al 26,3%, con un incremento del 25,2% (+23,5% nel solo quinquennio).

Le Aree con maggiore presenza di pensionati stranieri sono l'Asia e l'America centrale, seguite dall'America meridionale. La loro presenza diminuisce in maniera considerevole in America settentrionale e in Oceania, dove si registra un decremento, rispettivamente, del 10% e del 6%.

Il 79% dei pensionati stranieri è costituito da donne.

A seguire la tabella che riporta il totale degli importi di pensione pagati nelle singole Aree continentali, con la relativa variazione percentuale. Quest'ultima risulta in crescita rispetto a quella rilevata lo scorso anno, pari al 20,3%. Tale incremento è dovuto al significativo aumento delle pensioni dirette nelle Aree continentali di nuova destinazione e in quella europea.

Nelle Aree di antica migrazione, invece, le pensioni ai superstiti continuano a prevalere, nonostante siano in notevole diminuzione. Le nuove pensioni di vecchiaia erogate in queste Aree non riescono a colmare il divario con quelle eliminate per decesso dei beneficiari.

**TABELLA 1.4 PAGAMENTI DELLE PENSIONI ALL'ESTERO – DETTAGLIO IMPORTI – TREND QUINQUENNALE**

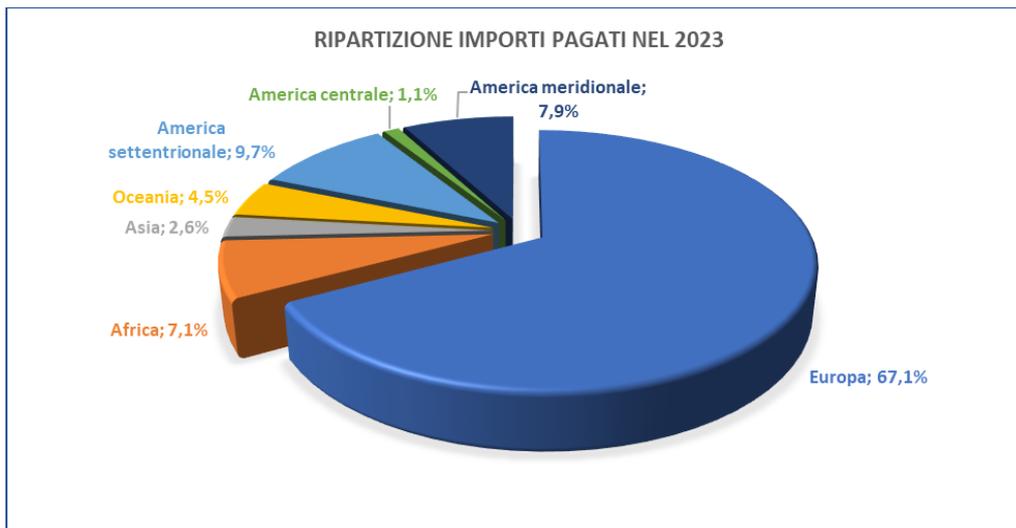
Trend quinquennale degli importi dei pagamenti di pensione pagati all'estero						
Aree continentali	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione %
Europa	€ 763.783.873	€ 831.349.377	€ 878.411.387	€ 942.325.526	€ 1.070.183.460	40,1%
Africa	€ 65.074.411	€ 78.844.191	€ 84.238.571	€ 93.186.599	€ 113.232.218	74,0%
Asia	€ 26.559.797	€ 28.379.713	€ 30.321.328	€ 33.661.303	€ 40.725.204	53,3%
Oceania	€ 80.568.354	€ 77.014.687	€ 74.963.676	€ 69.578.291	€ 71.360.743	-11,4%
America settentrionale	€ 170.298.178	€ 165.519.828	€ 154.751.883	€ 149.966.634	€ 155.447.451	-8,7%
America centrale	€ 13.692.797	€ 14.754.920	€ 15.410.207	€ 16.503.006	€ 17.353.202	26,7%
America meridionale	€ 145.913.901	€ 135.854.315	€ 136.697.244	<b>€ 130.113.880</b>	<b>€ 126.063.483</b>	-13,6%
<b>Totale</b>	<b>€ 1.265.891.311</b>	<b>€ 1.331.717.030</b>	<b>€ 1.374.794.295</b>	<b>€ 1.435.335.239</b>	<b>€ 1.594.365.762</b>	<b>25,9%</b>

Nei Paesi in cui si è registrata una crescita delle pensioni di vecchiaia, si osserva anche un incremento degli importi annuali di pensione. In generale, si rileva un incremento di quasi il 26% rispetto al 2019. In Europa tale aumento supera il 40%, mentre nella rilevazione effettuata nel 2022 la variazione quinquennale era del 36%.

Nelle Aree caratterizzate da una riduzione dei pagamenti pensionistici, si conferma anche la diminuzione del complesso della spesa pensionistica da parte dell'INPS. Tuttavia, si comincia a notare un rallentamento del trend negativo, in particolare in America settentrionale e in Oceania, dove tale trend si è dimezzato rispetto ai dati del 2022. In America meridionale, invece, il trend negativo rimane costante.

Il grafico successivo evidenzia l'incidenza della spesa per le pensioni pagate all'estero in ogni Area continentale: l'Europa incide per quasi il 67% (+1% rispetto al 2022), seguita da America settentrionale e America meridionale.

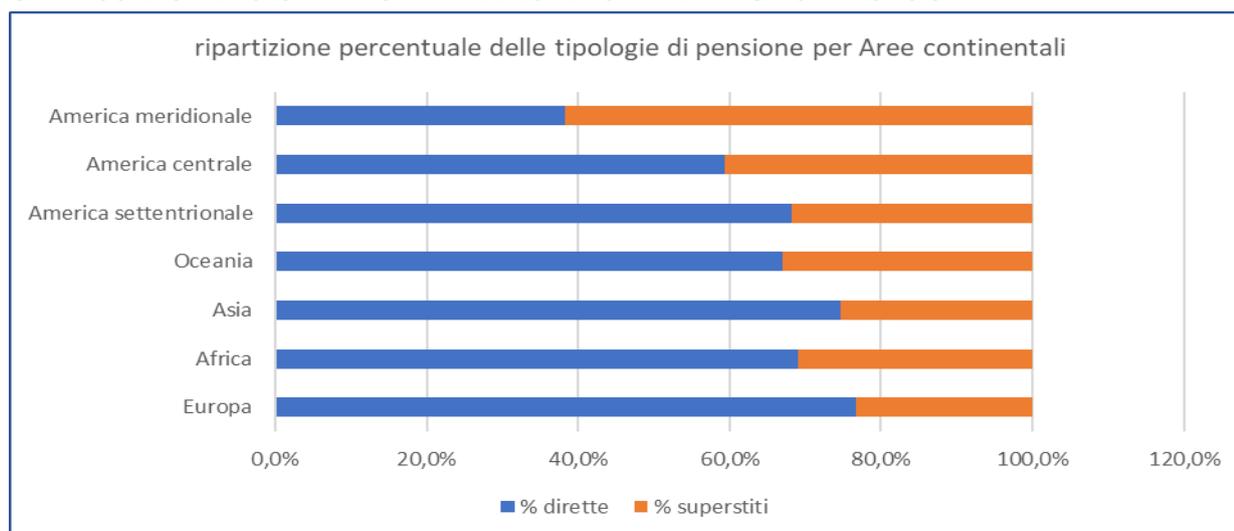
## GRAFICO 1.7 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO IMPORTI IN PERCENTUALE



È interessante notare le differenze tra le pensioni pagate in Africa (7,1%) e quelle pagate in Oceania (4,5%). Nonostante l'Oceania registri un numero di pensioni considerevolmente superiore (30.571) rispetto all'Africa (4.434), gli importi delle pensioni, in particolare quelle dirette, risultano significativamente più bassi rispetto a quelli erogati in Africa. Analogamente, nel continente asiatico, dove vengono pagate complessivamente 2.468 pensioni, l'onere incide per il 2,6% del totale.

Il grafico seguente aiuta a comprendere i motivi dell'incremento degli oneri. Esso indica, per ogni Area continentale, la distribuzione delle diverse tipologie di pensione, suddivise tra pensioni dirette e ai superstiti.

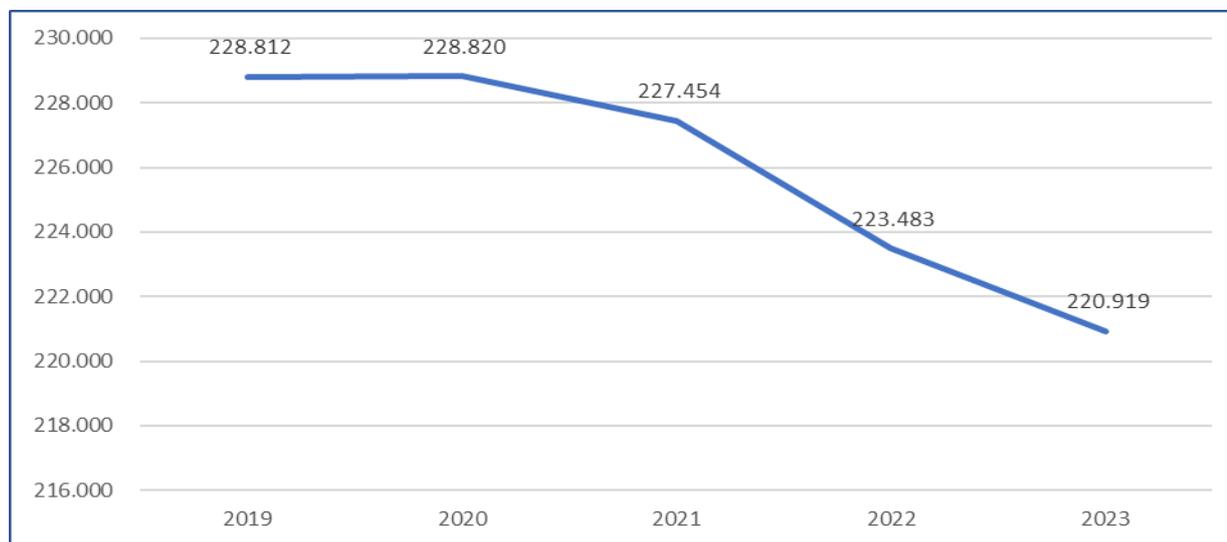
## GRAFICO 1.8 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO TIPOLOGIA



Come si può notare, con la sola esclusione dell'America meridionale e, in parte, di quella centrale, oltre il 70% delle pensioni sono dirette. La percentuale più elevata si registra in Europa, pari al 77% circa.

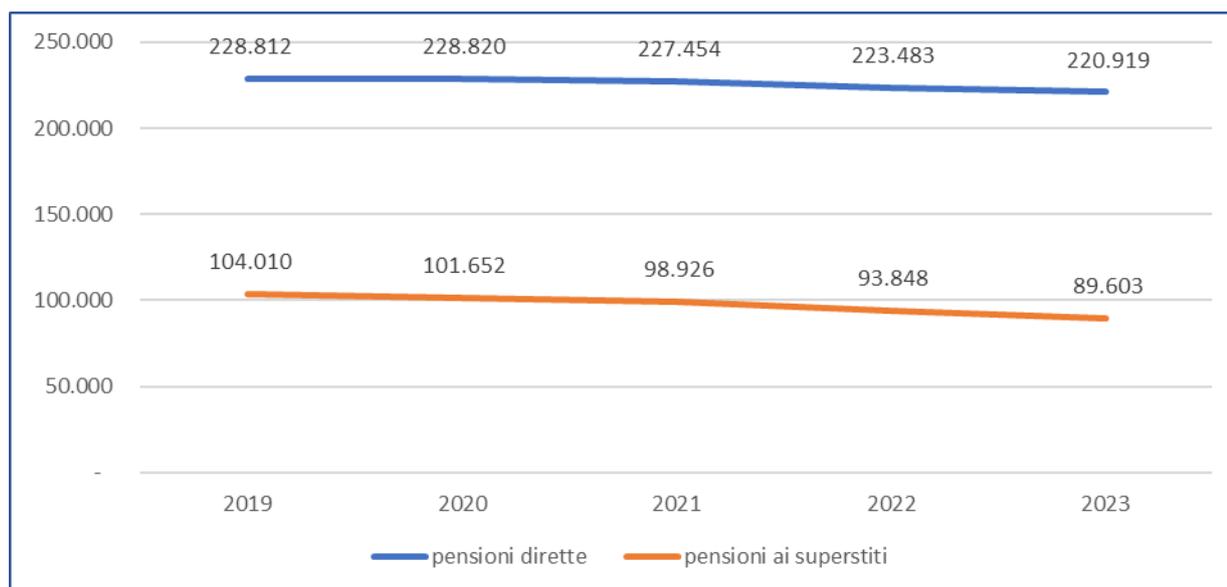
Il grafico successivo illustra il trend complessivo relativo alle pensioni dirette.

**GRAFICO 1.9 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – TREND DELLE SOLE PENSIONI DIRETTE**



In generale, le circa 221 mila pensioni dirette pagate all'estero sono diminuite del 3% in cinque anni, un decremento molto più contenuto rispetto a quello delle 90 mila circa pensioni ai superstiti, che hanno subito una riduzione del 14%. Il grafico successivo riporta il confronto tra le due tipologie di pensioni.

**GRAFICO 1.10 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – CONFRONTO TREND PENSIONI DIRETTE – PENSIONI AI SUPERSTITI**



Altro elemento caratterizzante le pensioni pagate all'estero riguarda la fascia d'età dei beneficiari. In particolare, le fasce d'età più alte presentano una percentuale maggiore di pensionati.

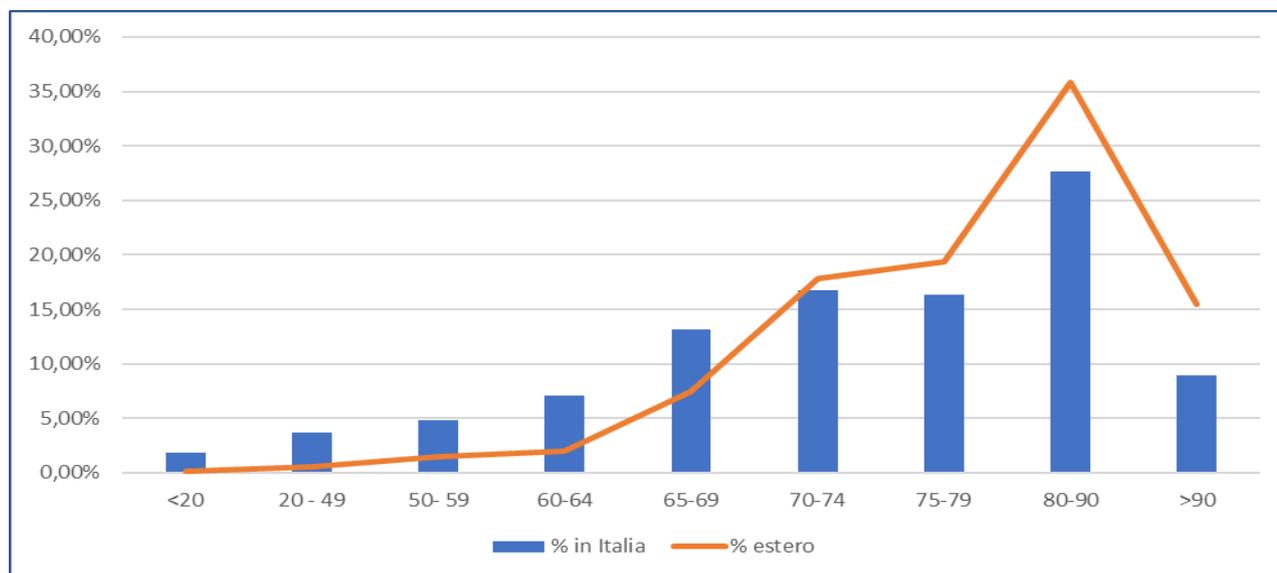
**TABELLA 1.5 RIPARTIZIONE PER FASCE D'ETÀ DEI PENSIONATI NELLE DIVERSE AREE CONTINENTALI – ANNO 2023**

Area continentale	0-18	19-49	50 - 59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-90	>90	TOTALE
Europa	239	984	3.119	4.839	20.035	44.808	39.146	55.549	16.729	185.448
Africa	19	287	399	439	670	934	731	781	174	4.434
Asia	11	87	178	122	270	696	631	425	48	2.468
Oceania	6	13	80	118	354	1.903	4.913	15.174	8.010	30.571
America settentrionale	9	28	130	239	932	4.787	12.068	30.792	15.788	64.773
America centrale	28	86	120	78	147	247	318	472	136	1.632
America meridionale	40	143	422	395	793	1.823	2.500	8.025	7.055	21.196
<b>Totale</b>	<b>352</b>	<b>1.628</b>	<b>4.448</b>	<b>6.230</b>	<b>23.201</b>	<b>55.198</b>	<b>60.307</b>	<b>47.644</b>	<b>47.940</b>	<b>310.522</b>

La percentuale di beneficiari nella fascia d'età 0-64 è pari al 4,1% del totale dei pensionati all'estero. Nelle Aree continentali di nuova emigrazione di pensionati, come Africa, Asia e America centrale, la percentuale aumenta rispettivamente al 25,8%, 16,1% e 19,1%. In Oceania e America settentrionale, invece, la percentuale di pensionati nella fascia d'età 0-64 non raggiunge l'1%.

Il grafico seguente illustra il confronto tra le fasce d'età dei pensionati pagati all'estero, rappresentate dalla linea arancione, e dei pensionati pagati in Italia<sup>1</sup>, indicate dalle barre in azzurro.

**GRAFICO 1.11 CONFRONTO PENSIONATI IN ITALIA CON PENSIONATI ALL'ESTERO – FASCE D'ETÀ – ANNO 2023**



Dal grafico emerge che i pensionati che riscuotono all'estero sono mediamente molto più anziani dei pensionati pagati in Italia.

Fino ai 49 anni, infatti, la percentuale dei pensionati all'estero è pari allo 0,6%, mentre diventa significativa solo a partire dai 65 anni di età. I pensionati più anziani, residenti all'estero, sono più rappresentati: il 51,2% supera gli 80 anni di età e il 70,6% supera i 75 anni (sono in aumento dello

<sup>1</sup> <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici//api/getAllegato/?idAllegato=1037>

0,7% quelli della fascia d'età 75-79). Tra i pensionati residenti in Italia, invece, solo il 36,5% si questi sono ultraottantenni e per il 52,8% sono over 75.

Se poi si considerano solo le donne, la percentuale delle più anziane all'estero è più alta: le pensionate che superano i 90 anni rappresentano il 19,1%, mentre quelle che superano i 75 anni di età sono pari al 72,1%. In Italia, invece, le over 75 rappresentano il 59,5%, di cui il 12,2% supera i 90 anni.

A seguire, il trend quinquennale dei Paesi maggiormente rappresentativi per pensioni pagate.

**TABELLA 1.6 TREND DEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER PENSIONI PAGATE**

<b>Trend quinquennale dei Paesi maggiormente rappresentativi per pensioni pagate</b>						
<b>Paesi</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Variazione %</b>
GERMANIA	48.984	49.451	50.346	49.743	49.017	0,1%
CANADA	46.881	45.269	43.434	41.036	38.311	-18,3%
AUSTRALIA	37.732	36.076	34.972	32.866	30.514	-19,1%
FRANCIA	37.143	35.326	33.502	31.339	29.528	-20,5%
SVIZZERA	28.199	28.603	28.625	28.574	28.348	0,5%
USA	33.168	32.212	30.541	28.349	26.060	-21,4%
ARGENTINA	17.840	16.238	14.929	12.390	10.879	-39,0%
BELGIO	12.729	12.232	11.695	10.959	10.579	-16,9%
ROMANIA	4.149	5.231	6.234	7.757	9.228	122,4%
SPAGNA	7.446	7.967	8.275	8.604	9.168	23,1%
REGNO UNITO	9.760	9.701	9.408	8.940	8.657	-11,3%
UCRAINA	1.829	3.260	4.447	6.190	7.302	299,2%
BRASILE	6.689	6.381	6.074	5.607	5.398	-19,3%
SLOVENIA	4.585	4.399	4.207	3.908	3.672	-19,9%
POLONIA	2.468	2.785	3.022	3.343	3.564	44,4%
PORTOGALLO	2.321	3.189	3.555	3.532	3.557	53,3%
CROAZIA	3.145	3.056	2.984	3.037	3.129	-0,5%
MOLDAVIA	989	1.444	1.857	2.382	3.117	215,2%
AUSTRIA	2.823	2.908	2.941	2.933	2.891	2,4%
BULGARIA	1.432	1.735	1.926	2.251	2.700	88,5%
OLANDA	2.420	2.419	2.419	2.295	2.315	-4,3%
VENEZUELA	3.280	2.949	2.645	2.264	2.204	-32,8%
TUNISIA	1.062	1.391	1.637	1.785	2.042	92,3%
LUSSEMBURGO	1.600	1.580	1.564	1.568	1.546	-3,4%
SERBIA	884	987	1.053	1.126	1.236	39,8%
REP. SUDAFRICANA	1.089	1.036	992	932	877	-19,5%
URUGUAY	1.244	1.089	1.040	943	871	-30,0%
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>12.804</b>	<b>12.545</b>	<b>10.816</b>	<b>13.727</b>	<b>13.812</b>	<b>7,9%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>332.822</b>	<b>330.472</b>	<b>326.380</b>	<b>317.254</b>	<b>310.522</b>	<b>-6,7%</b>

Già osservando il trend di questi Paesi risulta evidente la differenza che intercorre tra le due fasi di migrazione.

I Paesi caratterizzati da variazioni percentuali negative, infatti, hanno rappresentato le principali mete dei migranti italiani del dopoguerra, mentre i Paesi con segno positivo sono principalmente, ma non esclusivamente, le nuove mete di destinazione dei pensionati INPS e comprendono anche gli stranieri.

Le tabelle seguenti operano un confronto tra le pensioni pagate all'estero e quelle complessivamente erogate da INPS, indicando, per entrambi i generi, numeri e percentuali delle pensioni dirette e di quelle ai superstiti, nonché il relativo importo medio.

**TABELLA 1.7 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO - DETTAGLIO TIPOLOGIA, GENERE E IMPORTO MEDIO**

Pensioni pagate all'estero per tipologia, genere e importo medio lordo mensile - anno 2023									
Tipologia	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo medio mensile
<b>Dirette</b>	141.566	97,92%	551,00	79.353	47,82%	365,97	220.919	<b>71,14%</b>	483,33
<b>Superstiti</b>	3.007	2,08%	346,1	86.596	52,18%	298,86	89.603	<b>28,86%</b>	300,44
<b>Totale</b>	144.573	100,00%	539,31	165.949	100,00%	330,79	<b>310.522</b>	<b>100,00%</b>	<b>427,87</b>

**TABELLA 1.8 PENSIONI PAGATE COMPLESSIVAMENTE DA INPS - DETTAGLIO TIPOLOGIA, GENERE E IMPORTO MEDIO**

Numero di prestazioni previdenziali INPS e importo lordo medio mensile per categoria e genere vigenti al 31.12.2022									
Tipologia	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo medio mensile
<b>Dirette</b>	6.920.640	92,6%	1.731,74	5.666.568	60,8%	1.121,85	12.587.208	<b>75,0%</b>	1.457,18
<b>Superstiti</b>	552.191	7,4%	505,97	3.654.059	39,2%	783,50	4.206.250	<b>25,0%</b>	747,06
<b>Totale</b>	7.472.831	100,0%	1.641,16	9.320.627	100,0%	989,20	<b>16.793.458</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.279,32</b>

Le pensioni pagate all'estero hanno una percentuale di pensioni ai superstiti destinate alle donne superiore rispetto a quella relativa alle pensioni complessivamente pagate dall'INPS.

Le due tabelle mostrano che, in generale, gli importi medi di pensioni percepiti dalle donne sono inferiori rispetto a quelli percepiti dagli uomini.

## 2. Paesi di emigrazione più antica

All'indomani della Seconda guerra mondiale, e fino agli anni '70, circa 7 milioni di italiani decisero di lasciare il proprio Paese: dal 1945 il numero annuo di emigrati raggiunse una media di 300.000 persone, che si diressero, per il primo decennio, verso mete extraeuropee e, dopo gli anni '60, in Europa. Nell'immediato secondo dopoguerra, infatti, le difficoltà economiche dei Paesi europei e la perdurante chiusura delle frontiere statunitensi, spinsero le migrazioni verso destinazioni differenti, quali l'Argentina, il Venezuela, il Canada e l'Australia.

La tabella che segue illustra i dati sugli espatri verso i Paesi non europei fino agli anni '70.

**TABELLA 2.1 ESPATRI VERSO I PAESI NON EUROPEI FINO AGLI ANNI '70<sup>2</sup>**

Espatri verso le principali mete transoceaniche			
Paesi	1876-1915	1916-1945	1946-1976
Stati Uniti	4.156.944	1.045.378	488.483
Brasile	1.225.171	107.516	124.227
Argentina	1.795.916	672.052	500.116
Canada	148.565	47.762	440.796
Venezuela	19.720	5.291	260.048
Australia	18.437	48.993	357.280
<b>Totale</b>	<b>7.364.753</b>	<b>1.926.992</b>	<b>2.170.950</b>

Dal 1820 al 2019 sono emigrati negli **Stati Uniti** circa 6 milioni di italiani, di cui più di 5 milioni prima della Seconda guerra mondiale. Dal secondo dopoguerra fino al 1970, gli arrivi di italiani sono stati circa 370 mila. Nel trentennio successivo, le partenze verso gli Stati Uniti e altre destinazioni registrarono una contrazione, dovuta al miglioramento della situazione economica e occupazionale italiana. Negli anni '70, le partenze verso destinazioni transoceaniche erano in media 24 mila all'anno, mentre negli anni '90 risultarono dimezzate. Invece, si è registrata una ripresa negli anni 2000 con circa 90 mila partenze verso gli Stati Uniti, principalmente di migranti qualificati. Pertanto, le statistiche attestano che gli Stati Uniti sono stati e continuano ad essere una delle principali mete di chi lascia l'Italia.<sup>3</sup>

L'**Argentina** fu un'altra delle destinazioni principali dell'emigrazione transoceanica italiana, grazie ad uno dei primi accordi bilaterali stipulati tra il governo italiano e quello argentino. Tra il 1946 e il 1950 giunsero circa 300 mila italiani, seguiti da oltre 200 mila negli anni successivi. Tuttavia, con l'instaurarsi di una dittatura militare dal 1976 al 1983 e l'avvento di diverse crisi economiche, come quella tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000, l'Argentina non è stata più considerata dagli italiani una meta attrattiva come in passato. Ciononostante, in questo Paese si trova il gruppo più numeroso di italiani all'estero, pari a 869mila, che costituisce il 15,8% del totale.

<sup>2</sup> <https://www.neodemos.info/2019/04/09/brevi-note-sullemigrazione-italiana-verso-il-venezuela/>

<sup>3</sup> <https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/due-secoli-di-emigrazione-negli-stati-uniti-storie-di-italiani/>

Il **Venezuela**, negli anni '50 accolse moltissimi italiani attratti dal forte sviluppo della sua economia petrolifera e mineraria. Tuttavia, questo flusso si arrestò bruscamente con la caduta di Marcos Pérez Jiménez nel 1958, portando a una significativa riduzione degli arrivi negli anni successivi.<sup>4</sup>

Il **Canada** elaborò fin dal 1947 un programma di immigrazione, che privilegiava quella europea.

L'emigrazione italiana diretta verso il Canada si fece massiccia solo dopo la Seconda guerra mondiale. Nel periodo precedente, il flusso migratorio fu molto limitato a causa di eventi storici e politici verificatisi nei due Paesi: alle leggi fasciste anti-migratorie italiane si affiancava una politica emigratoria restrittiva instaurata dal governo canadese, che nel 1939, con un decreto, vietò l'ingresso nel Paese dei cittadini provenienti da Paesi nemici, tra cui l'Italia. Con l'abolizione di questo decreto nel 1951, l'emigrazione italiana riprese massicciamente: dal 1946 al 1972, circa 600.000 italiani emigrarono verso il Canada, Paese che si posiziona al secondo posto come destinazione preferita dopo i Paesi anglosassoni. Ciò ha portato alla costituzione di una vasta comunità italiana in Canada che conta oltre 1.5 milioni di persone, prevalentemente concentrate nelle aree di Toronto e Montréal e perfettamente integrate nella società canadese, alla quale hanno dato un grande apporto non solo economico ma anche culturale. Successivamente, il numero di italiani che si sono trasferiti in Canada è diminuito, raggiungendo la cifra di 18.365 persone nel periodo dal 1980 al 2016. Tra il 2011 e il 2016, solo 2980 italiani hanno attraversato l'Oceano, registrando un leggero aumento rispetto al periodo 2001-2005 (1.480), probabilmente anche come conseguenza delle crisi economiche del 2008 e del 2012.<sup>5</sup>

**L'Australia** fu una delle nuove mete dell'emigrazione italiana di questi anni grazie all'Accordo di emigrazione assistita tra il governo australiano e il governo del Commonwealth d'Australia del 1951. Dopo la Seconda guerra mondiale, l'immigrazione italiana in Australia si intensificò notevolmente rispetto al passato. I primi italiani, infatti, si erano già trasferiti in Australia dopo la metà del 1800 e, secondo il censimento australiano del 1911, vi erano quasi 7.000 cittadini nati in Italia. Tra il 1922 e il 1930, si registrarono circa 30.000 nuovi arrivi dall'Italia. Tra il 1949 e il 2000, gli italiani rappresentavano il terzo gruppo etnico per numero di immigrati, dopo britannici ed irlandesi, con circa 390.000 persone provenienti da tutte le regioni della penisola, con un notevole apporto dal Veneto, dalla Calabria e dalla Sicilia. A partire dagli anni '80, il numero di immigrati provenienti dall'Italia è cominciato a ridursi drasticamente: nel ventennio 1980-2000, gli italiani che ottennero la cittadinanza australiana furono meno di diecimila; nel triennio 2004-2007 sono stati 1.361 e tra il 2007-2010 1.689. Nel censimento 2011 risultavano circa 916.100 italiani, o loro discendenti, residenti in Australia, rappresentando il 4,6% della popolazione totale.<sup>6</sup>

Negli ultimi vent'anni, il numero di ingressi in Australia si è ulteriormente ridotto, a causa delle politiche restrittive adottate dal governo australiano sui flussi migratori.

Tra gli anni '50 e '60 del Novecento, il **Brasile** rappresenta il terzo polo d'attrazione latino-americano per gli emigrati italiani, preceduto da Argentina e Venezuela. Dal censimento del 1950 risultano

---

<sup>4</sup> <https://www.altreitalie.it/kdocs/79599/84313.pdf>

<sup>5</sup> [https://www.centrostudi-italiacanada.it/articles/immigrazione\\_in\\_canada\\_terra\\_promessa\\_per\\_skilled\\_workers\\_asiatci\\_e\\_italiani\\_ancora\\_in\\_calo-166/](https://www.centrostudi-italiacanada.it/articles/immigrazione_in_canada_terra_promessa_per_skilled_workers_asiatci_e_italiani_ancora_in_calo-166/)

<sup>6</sup> <https://www.storiologia.it/australia/report01.htm>

44.678 italiani naturalizzati e 197.659 immigrati con il passaporto italiano. Dieci anni dopo, i numeri rimangono simili.

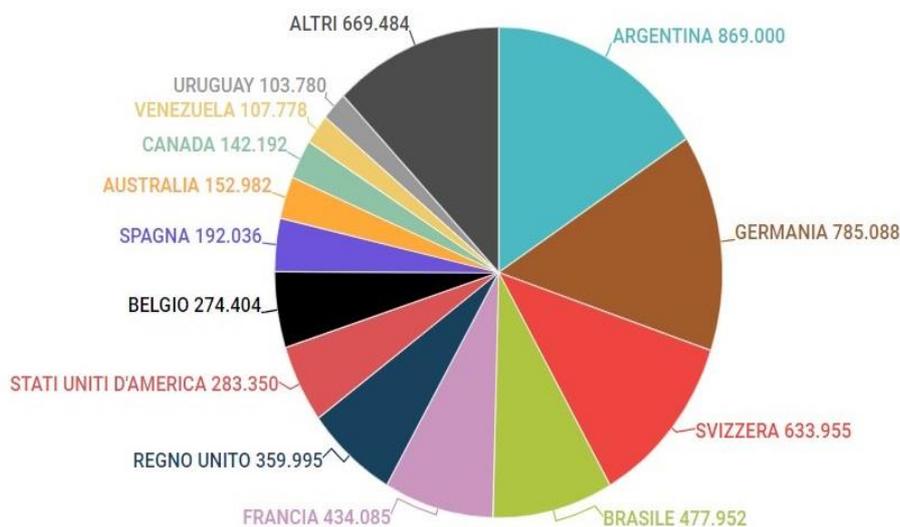
Un notevole numero di italiani si trasferì anche in **Uruguay**, dove negli anni '70 la comunità italiana raggiunge circa 1.300.000 unità, rappresentando oltre il 40% della popolazione dello Stato sudamericano.

Dopo gli anni '60, furono privilegiate, invece, destinazioni europee, quali Francia, Svizzera, Belgio e Germania.

In questi anni, il 48% degli emigranti italiani si diresse in Svizzera e quasi il 30% in Francia. Solo nel decennio successivo riprese l'emigrazione verso la Germania, che assorbì il 26% dell'esodo.

Il grafico successivo riferisce il numero degli italiani residenti all'estero.<sup>7</sup>

### GRAFICO 2.1 ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO



Numero di italiani iscritti all'AIRE per Paese, fonte: Ministero degli Esteri

#### 2.1 I principali Paesi dell'emigrazione più antica

La tabella seguente mostra il trend delle pensioni pagate nei Paesi di più antica destinazione degli emigrati italiani, il cui flusso va lentamente riducendosi negli anni.

<sup>7</sup> <https://www.key4biz.it/italiani-nel-mondo-5-486-081-869mila-in-argentina/466449/>

**TABELLA 2.2 TREND DELLE PENSIONI PAGATE NEI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA**

Trend delle pensioni pagate nei Paesi di destinazione dell'emigrazione più antica						
Paesi	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione %
CANADA	46.881	45.269	43.434	41.036	38.311	-18,28%
AUSTRALIA	37.732	36.076	34.972	32.866	30.514	-19,13%
FRANCIA	37.143	35.326	33.502	31.339	29.528	-20,50%
STATI UNITI D'AMERICA	33.168	32.212	30.541	28.349	26.060	-21,43%
ARGENTINA	17.840	16.238	14.929	12.390	10.879	-39,02%
BELGIO	12.729	12.232	11.695	10.959	10.579	-16,89%
REGNO UNITO	9.760	9.701	9.408	8.940	8.657	-11,30%
BRASILE	6.689	6.381	6.074	5.607	5.398	-19,30%
OLANDA	2.420	2.419	2.419	2.295	2.315	-4,34%
VENEZUELA	3.280	2.949	2.645	2.264	2.204	-32,80%
REP.SUDAFRICANA	1.089	1.036	992	928	877	-19%
URUGUAY	1.244	1.089	1.040	943	871	-30,0%

Non rientrano in questa tabella, che elenca i Paesi con una variazione percentuale negativa del numero delle pensioni, la Germania, l'Austria e la Svizzera, in quanto presentano, invece, una variazione percentuale positiva. Questi Paesi rimangono tutt'ora mete di destinazione degli italiani che, una volta maturato il diritto alla pensione, decidono di rimanervi o di trasferirsi dopo il pensionamento. Questo fenomeno recente dei pensionati emigranti sarà approfondito nelle pagine successive. Per tale motivo, Germania, Austria e Svizzera saranno inclusi tra i Paesi di recente emigrazione, in quanto presentano un trend positivo, con nuove emigrazioni che, generando nuove pensioni, compensano le pensioni eliminate.

Nei Paesi di più antica emigrazione i pagamenti delle pensioni sono destinati a beneficiari che si collocano in fasce di età più elevate, per cui, inevitabilmente, il loro numero si va riducendo di anno in anno in quanto non compensato dai nuovi pagamenti.

Più in generale, le Aree maggiormente interessate dalla diminuzione delle pensioni pagate dall'INPS sono America settentrionale, America meridionale e Australia.

I Paesi europei in cui si registra una contrazione sono Francia, Belgio, Olanda e Regno Unito. Per quest'ultimo, la Brexit ha avuto un impatto significativo: dal 2020, la diminuzione del numero di pensioni è aumentata sensibilmente rispetto al passato.

La tabella sopra esposta include anche i dati relativi al Sudafrica<sup>8</sup>, poiché è l'unico Paese africano che attirò, sin dai primi del '900, diversi italiani. Questo numero crebbe a partire dagli anni '50, quando il governo sudafricano iniziò a favorire anche l'immigrazione di italiani. Nei primi anni '70,

<sup>8</sup> <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/lemigrazione-in-sud-africa-storie-di-italiani/>

vi erano oltre 40.000 italiani in Sudafrica, concentrati nelle città principali. Tuttavia, negli anni '90, molti italiani rientrarono in Europa.

Secondo i dati del 2021, sono quasi 34mila gli italiani presenti in Sudafrica, anche se si stima che il numero dei discendenti di origine italiana sia almeno il doppio.

Le pensioni pagate nei Paesi considerati hanno la caratteristica di essere erogate soprattutto ad italiani.

Si osserva che le pensioni ai superstiti pagate agli stranieri residenti nei Paesi extra europei superano il 60%, con picchi in Brasile, Sudafrica, Argentina e Venezuela di oltre l'80%.

Inoltre, si rileva che, contrariamente all'andamento complessivo, in America settentrionale, in America meridionale e in Oceania si registra una riduzione, nell'ultimo quinquennio, delle pensioni pagate agli stranieri pari, rispettivamente, al 10%, 14% e 5%.

La tabella successiva riporta in dettaglio gli importi delle pensioni nei Paesi di emigrazione più antica.

**TABELLA 2.3 DETTAGLIO IMPORTI DELLE PENSIONI PAGATE NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA**

Dettaglio importi delle pensioni pagate nei Paesi di antica emigrazione			
Paesi	Numero pensioni	Importo totale	Importo medio
CANADA	38.311	€ 59.884.492,13	€ 223,30
AUSTRALIA	30.514	€ 70.617.185,84	€ 330,61
FRANCIA	29.528	€ 108.029.578,77	€ 522,65
STATI UNITI D'AMERICA	26.060	€ 89.722.523,13	€ 491,85
ARGENTINA	10.879	€ 51.495.824,42	€ 676,22
BELGIO	10.579	€ 34.054.468,25	€ 459,87
REGNO UNITO	8.657	€ 41.277.979,39	€ 681,17
BRASILE	5.398	€ 38.002.569,33	€ 1.005,73
OLANDA	2.315	€ 8.692.227,75	€ 536,39
VENEZUELA	2.204	€ 12.514.369,13	€ 811,15
SUDAFRICA	877	€ 8.579.190,17	€ 2.038,50
URUGUAY	871	€ 4.090.096,92	€ 670,84

Canada, Australia e Belgio sono i Paesi con importo medio più basso, ad indicare che in questi Paesi il numero delle nuove pensioni dirette è molto basso (in particolare, dal 2014 la riduzione delle pensioni ha superato il 30%).

Di seguito la tabella che riepiloga i dati sugli stranieri, con particolare dettaglio sulle pensioni ai superstiti erogate a questi ultimi.

**TABELLA 2.4 PENSIONI PAGATE A STRANIERI NEI PAESI DI ANTICA EMIGRAZIONE**

<b>Pensioni pagate a stranieri nei Paesi di antica emigrazione - Anno 2023</b>				
<b>Paesi</b>	<b>Totale pagate</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>% stranieri su totale</b>	<b>% superstiti stranieri su totale stranieri</b>
CANADA	38.311	1.217	3%	67%
AUSTRALIA	30.514	2.056	7%	77%
FRANCIA	29.528	7.072	24%	56%
STATI UNITI D'AMERICA	26.060	2.223	9%	69%
ARGENTINA	10.879	4.051	37%	87%
BELGIO	10.579	1.480	14%	62%
REGNO UNITO	8.657	2.160	25%	44%
BRASILE	5.398	2.602	48%	90%
OLANDA	2.315	758	33%	53%
VENEZUELA	2.204	779	35%	80%
SUDAFRICA	877	219	25%	87%
URUGUAY	871	415	48%	72%

Ad eccezione di Uruguay e Brasile, la percentuale di stranieri è generalmente bassa. In media, oltre il 70% di questi sono destinatari di pensioni ai superstiti, con la sola esclusione del Regno Unito, dove la percentuale si attesta al 44%.

La tabella successiva analizza in dettaglio, oltre alla nazionalità, anche il genere degli stranieri che percepiscono una pensione INPS nei Paesi in esame.

**TABELLA 2.5 DETTAGLIO GENERE E NAZIONALITÀ DEI PENSIONATI NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – ANNO 2023**

<b>Dettaglio nazionalità e genere dei pensionati residenti nei Paesi di emigrazione più antica</b>				
<b>Paesi</b>	<b>Pensionati italiani</b>	<b>Pensionate totali</b>	<b>Pensionate straniere</b>	<b>% straniere su totale pensioni</b>
CANADA	37.094	21.806	2.038	5%
AUSTRALIA	28.458	18.675	2.900	10%
FRANCIA	22.456	17.516	6.218	21%
STATI UNITI D'AMERICA	23.837	13.711	2.767	11%
ARGENTINA	6.828	9.998	4.846	45%
BELGIO	9.099	5.829	1.266	12%
REGNO UNITO	6.507	4.044	905	10%
BRASILE	2.796	3.916	2.537	47%
OLANDA	1.557	757	503	22%
VENEZUELA	1.425	1.560	744	34%
URUGUAY	456	634	337	39%
SUDAFRICA	658	554	193	22%

Le percentuali variano se si considerano solo le donne. Le straniere residenti in Argentina e Brasile superano il 45%, mentre sono inferiori al 10% in Canada, Australia e Regno Unito.

Le Aree di più antica emigrazione in cui l'INPS paga le pensioni sono caratterizzate da percentuali più elevate di cittadini italiani. La tabella successiva riporta il dettaglio degli importi erogati nei Paesi in esame, specificando quelli destinati agli stranieri e alle straniere, espressi in valori percentuali sul totale.

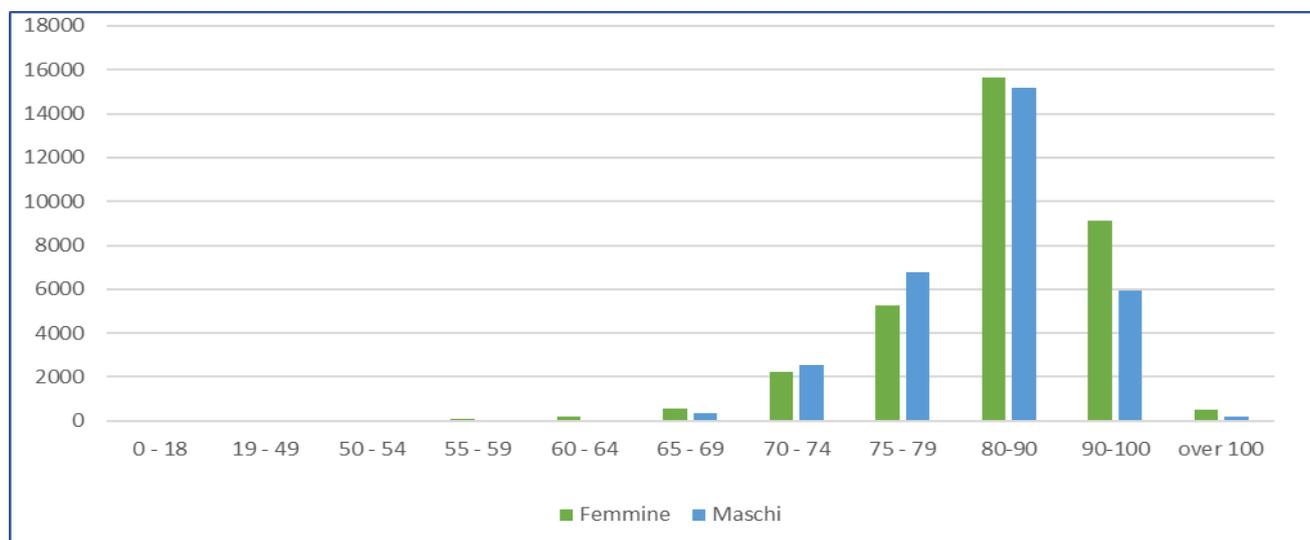
**TABELLA 2.6. ONERI EROGATI NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – DETTAGLIO NAZIONALITÀ E GENERE**

Oneri erogati nei Paesi di emigrazione più antica – dettaglio nazionalità e genere				
Stato	Onere annuale totale	di cui erogati a stranieri	Onere annuale per le donne	di cui erogato a straniere
STATI UNITI D'AMERICA	€ 89.722.523,13	13,6%	€ 45.168.155,83	20,4%
AUSTRALIA	€ 70.617.185,84	9,8%	€ 43.977.653,97	12,2%
CANADA	€ 59.884.492,13	6,1%	€ 37.024.940,88	7,2%
ARGENTINA	€ 51.495.824,42	39,6%	€ 41.800.309,36	43,4%
REGNO UNITO	€ 41.277.979,39	40,2%	€ 17.644.878,64	53,3%
BRASILE	€ 38.002.569,33	46,5%	€ 23.447.346,84	69,5%
BELGIO	€ 34.054.468,25	24,4%	€ 16.581.886,10	27,1%
VENEZUELA	€ 12.514.369,13	33,1%	€ 8.867.079,81	44,8%
OLANDA	€ 8.692.227,75	48,1%	€ 3.655.556,99	67,7%
SUDAFRICA	€ 8.579.190,17	22,4%	€ 5.146.216,49	32,4%
URUGUAY	€ 4.090.096,92	48,9%	€ 2.633.008,73	56,6%
ALTRI PAESI	<b>€ 1.175.434.835,14</b>	<b>28,8%</b>	<b>€ 412.789.256,31</b>	<b>59,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.594.365.761,60</b>	<b>23,5%</b>	<b>€ 658.736.289,95</b>	<b>47,1%</b>

## 2.2. Dettaglio fasce d'età e tipologia

Un ulteriore aspetto da esaminare è l'età media, che in America settentrionale, America meridionale e Oceania risulta essere piuttosto elevata, superando gli 80 anni, come mostrano i seguenti grafici.

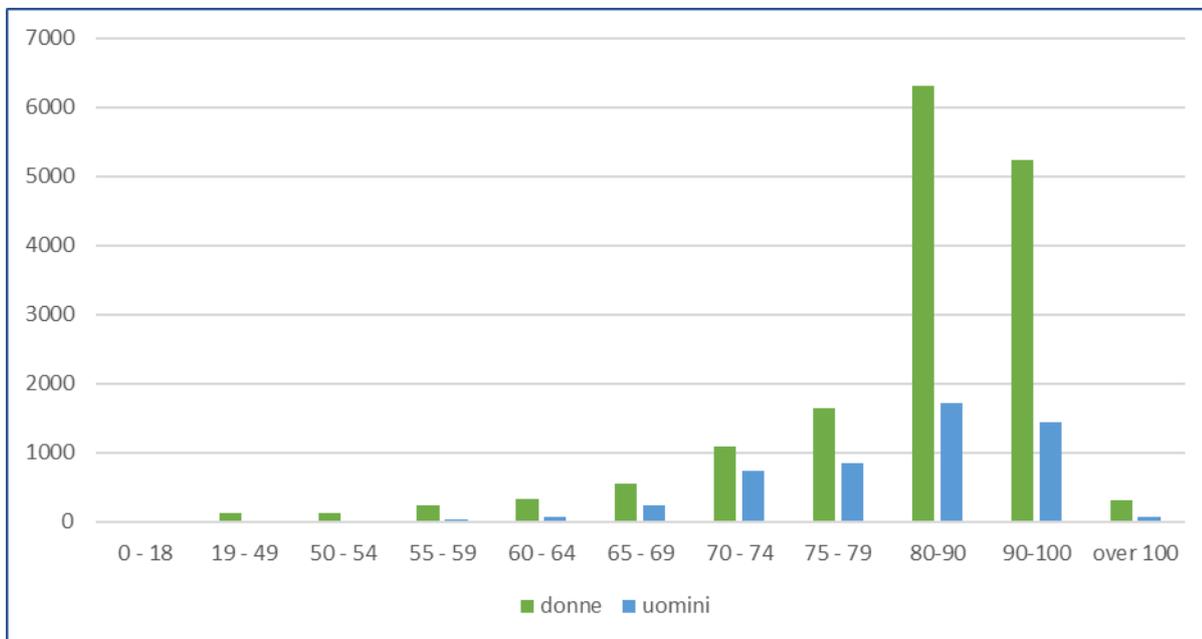
**GRAFICO 2.2. FASCE D'ETÀ IN AMERICA SETTENTRIONALE – DETTAGLIO DI GENERE**



Il 72% dei pensionati residenti in quest'Area continentale ha un'età superiore agli 80 anni e il 52% è costituito da donne.

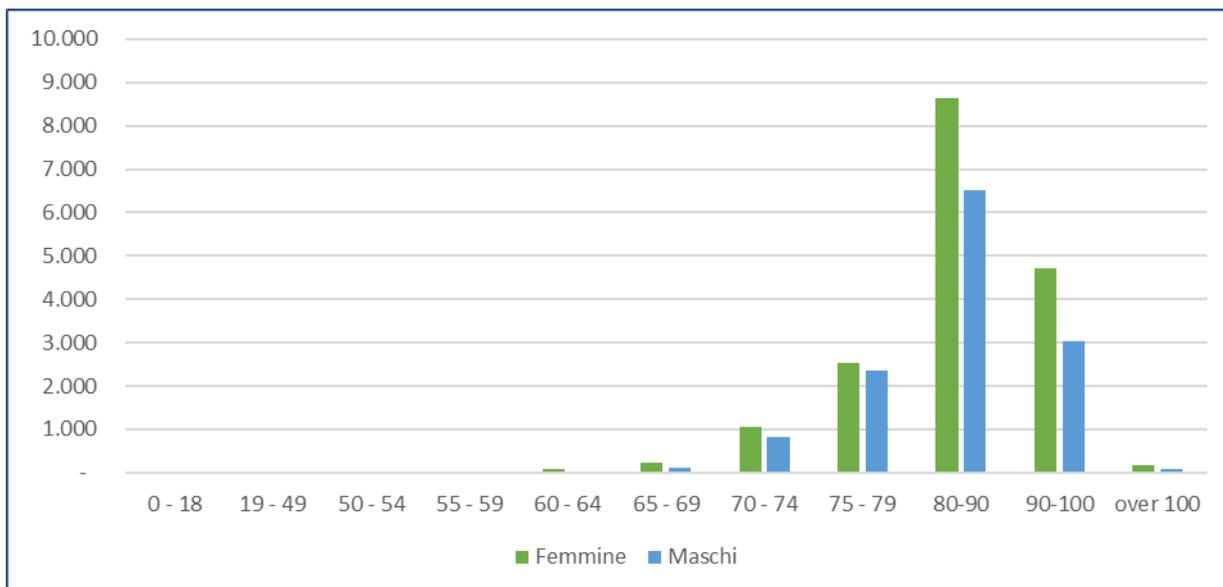
A seguire il dettaglio dell'America meridionale. In quest'Area, l'età media è ancora più elevata: il 33% dei beneficiari supera i 90 anni e, di questi, il 79% è costituito da donne.

**GRAFICO 2.3. FASCE D'ETÀ IN AMERICA MERIDIONALE – DETTAGLIO DI GENERE**



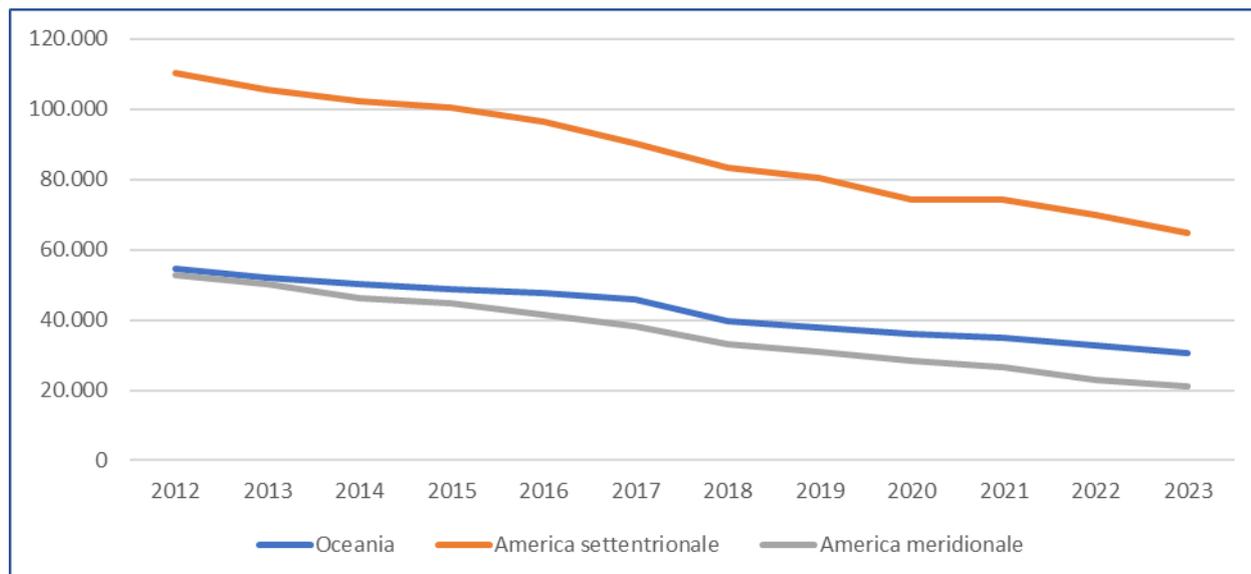
Infine, nell'Area continentale dell'Oceania, il 76% dei pensionati ha un'età superiore agli 80 anni e, di questi, il 77% è rappresentato da donne.

**GRAFICO 2.4. FASCE D'ETÀ IN OCEANIA – DETTAGLIO DI GENERE**



Complessivamente, le pensioni pagate in queste Aree stanno subendo un forte decremento, come mostra il seguente grafico relativo al periodo 2012-2023.

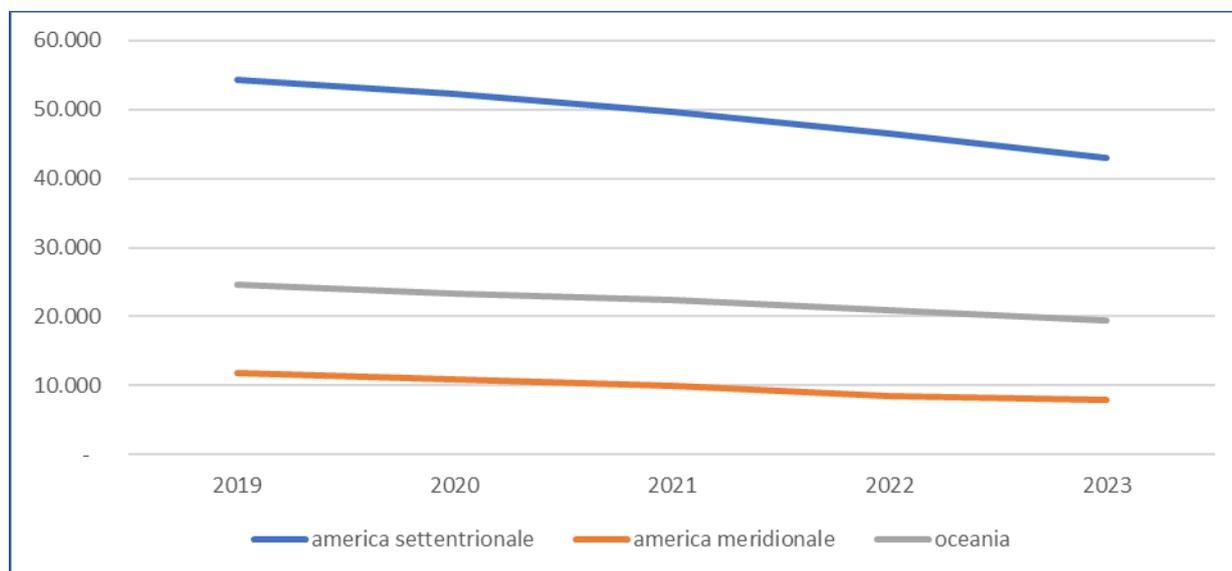
**GRAFICO 2.5 TREND PAGAMENTO PENSIONI NELLE TRE AREE DI ANTICA EMIGRAZIONE**



L’America settentrionale è l’Area che ha registrato il minor decremento nel periodo (-41%), mentre l’America meridionale quella, al contrario, con il decremento maggiore (-60%).

I due grafici successivi forniscono un’analisi di maggior dettaglio illustrando, nel primo, l’andamento quinquennale delle pensioni dirette e, nel secondo, quello delle pensioni ai superstiti.

**GRAFICO 2.6 TREND QUINQUENNALE NELLE AREE DI ANTICA MIGRAZIONE – DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE**



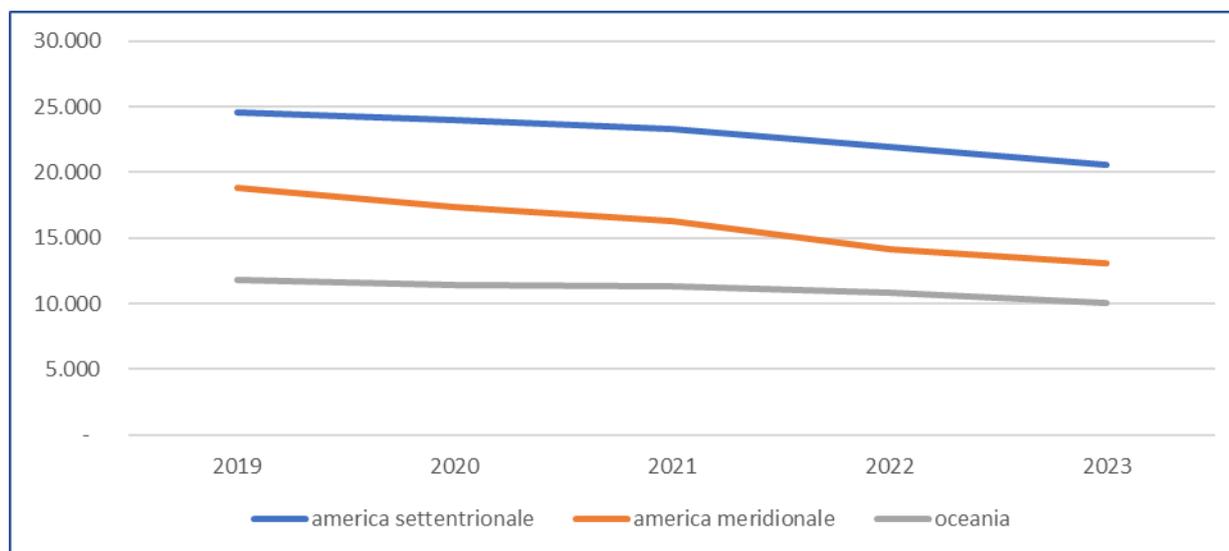
La riduzione più significativa delle pensioni dirette si osserva in America meridionale, pari al 50%. Questo dato indica che quest’Area non risulta più attrattiva per gli italiani da diverso tempo: le migrazioni di lavoratori e pensionati non compensano l’eliminazione delle pensioni di più antica decorrenza. Un forte andamento negativo si riscontra anche in Oceania, con una riduzione del 38%.

In America settentrionale, invece, le pensioni pagate dall’INPS rappresentano circa il 68%. Ciò suggerisce che quest’Area continentale continua, seppur in misura minore rispetto al passato, ad

attirare nuovi italiani. Infatti, le nuove pensioni non colmano ancora il divario con quelle vecchie, risultando un andamento complessivo fortemente negativo, pari al -31%. Tuttavia, considerando sole le donne, l'andamento negativo si riduce al -16%.

Il grafico successivo mostra l'andamento delle pensioni pagate ai superstiti.

**GRAFICO 2.7 TREND QUINQUENNALE NELLE AREE DI ANTICA EMIGRAZIONE – DETTAGLIO PENSIONI AI SUPERSTITI**



Il grafico mostra che l'America meridionale, l'America settentrionale e l'Oceania hanno registrato una riduzione delle pensioni ai superstiti, rispettivamente, del 30%, 16% e 14%.

Dalla tabella che analizza i pagamenti sia delle pensioni dirette che di quelle ai superstiti nelle tre suddette Aree continentali, si osserva che in America meridionale le pensioni ai superstiti rappresentano il 62% del totale delle pensioni pagate dall'INPS mentre in Oceania e America settentrionale le pensioni ai superstiti costituiscono, rispettivamente, il 32,9% e il 31,8% del totale delle pensioni erogato in queste Aree.

**TABELLA 2.7 PAGAMENTI NELLE AREE DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – DETTAGLIO TIPOLOGIA PENSIONI**

Pagamenti nelle Aree di emigrazione più antica – tipologia pensioni e loro percentuale					
Area continentale	Dirette	Superstiti	Totale	% dirette	% superstiti
America settentrionale	44.145	20.628	64.773	68,2%	31,8%
America meridionale	8.116	13.080	21.196	38,3%	61,7%
Oceania	20.508	10.063	30.571	67,1%	32,9%

L'America Meridionale presenta la percentuale più elevata di pensioni ai superstiti, in quanto ha cessato nel tempo di essere una meta attrattiva per gli immigrati italiani, con conseguente diminuzione nel numero delle pensioni dirette.

### 2.3. Confronto tra pensioni pagate all'estero e quelle dall'estero – i rientri dai Paesi di antica emigrazione

Altro tema interessante è il confronto delle pensioni pagate dall'Italia all'estero con quelle pagate da altri Paesi ai propri pensionati in Italia, evidenziando il tema dei rientri.

In particolare, risulta interessante confrontare gli importi derivanti dai trattamenti pensionistici erogati agli italiani che tornano in Italia, rispetto a quello pagato dall'INPS a chi, invece, ha preferito andare all'estero o rimanervi una volta maturato il diritto alla pensione.

Per questo motivo, si è proceduto con la richiesta alle Istituzioni previdenziali estere di fornire il numero e gli importi delle pensioni che erogano in Italia. Purtroppo, non è stato possibile ottenere dati da tutte le Istituzioni che effettuano pagamenti in Italia e, poiché non esiste un format comune, i dati di seguito riportati non sempre sono esposti in una modalità omogenea.

Il tema dei rientri riguarda soprattutto le emigrazioni più antiche, sia per numerosità che per riflessi sul totale degli importi versati. I rientri legati alle emigrazioni più recenti, invece, hanno un impatto molto più ridotto ai fini di un confronto tra pagamenti nazionali e internazionali.

Si anticipa già che l'impatto maggiore è stato registrato con i Paesi europei, mentre la lontananza delle altre mete migratorie ha rappresentato un deterrente al mantenimento dei legami con l'Italia spingendo gli italiani a creare legami importanti con la società che li ha accolti. La prossimità all'Italia, al contrario, ha mantenuto vivo il senso di appartenenza all'Italia e alla sua cultura, rappresentando una spinta motivazionale al ritorno.

In questa sede, viene operato un confronto con i Paesi che hanno rappresentato le destinazioni dei flussi di emigrazione più antichi. Come detto in precedenza, Germania, Austria e Svizzera sono mete che hanno attratto e continuano ad attrarre molti italiani e, per tale motivo, sono stati collocati nella sezione successiva relativa ai Paesi di emigrazione più recente.

Uno dei Paesi maggiormente rappresentativi per numero di pensionati italiani è la Francia, meta di emigrazione italiana sin dalla fine del XIX secolo. Particolarmente significativa era la presenza di italiani in Lorena, attratti dallo sviluppo della sua industria estrattiva e siderurgica, principalmente nei dipartimenti della Meurthe-et-Moselle e della Mosell. Gli stranieri, e, quindi, anche un gran numero di italiani, contribuirono ai successi industriali della regione sino agli anni '80, quando la siderurgia lorenese entrò in una crisi irreversibile.<sup>9</sup>

Si tratta, pertanto, di uno dei Paesi di vecchia destinazione migratoria e, come tale, con un forte trend negativo. Tuttavia, si osserva una leggera ripresa dell'interesse degli italiani verso la Francia, anche se l'afflusso attuale non è ancora sufficiente a incidere sull'andamento complessivo.

Le due tabelle che seguono, che riportano le pensioni pagate dalla Francia in Italia e quelle pagate dall'Italia in Francia nel periodo 2016-2023, confermano quanto sopra.

---

<sup>9</sup> <https://storicamente.org/emigrazione-italiana-in-francia>

**TABELLA 2.8. LE PENSIONI PAGATE DALLA FRANCIA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dalla Francia in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	82.126	€ 239.207.371	173	€ 897.452	39.464	€ 87.492.352	121.763	€ 327.597.175
2017	78.443	€ 228.527.944	165	€ 942.650	38.214	€ 84.535.101	116.822	€ 314.005.695
2018	74.773	€ 222.033.035	174	€ 1.051.740	36.737	€ 81.938.564	111.684	€ 305.023.339
2019	69.559	€ 219.147.425	164	€ 934.373	34.505	€ 80.458.977	104.228	€ 300.540.775
2020	65.346	€ 203.329.756	181	€ 910.987	32.755	€ 75.450.116	98.282	€ 279.690.859
2021	60.380	€ 188.362.026	148	€ 815.879	35.184	€ 85.302.053	95.712	€ 274.479.958
2022	57.402	€ 192.850.783	140	€ 864.796	33.430	€ 84.931.384	90.972	€ 278.646.963
2023	55.047	€ 204.640.542	117	€ 732.254	32.233	€ 87.979.712	87.397	€ 293.352.508

**TABELLA 2.9. LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN FRANCIA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Francia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	26.474	€ 68.352.974	1.215	€ 3.302.642	17.290	€ 29.154.441	44.979	€ 100.810.057
2017	27.335	€ 68.876.376	1.030	€ 3.240.737	14.600	€ 28.448.282	42.965	€ 100.565.395
2018	24.123	€ 69.913.860	999	€ 3.261.296	13.735	€ 27.192.814	38.857	€ 100.367.969
2019	23.191	€ 70.552.610	931	€ 3.357.532	13.021	€ 26.457.064	37.143	€ 100.367.205
2020	22.034	€ 69.549.835	915	€ 3.403.609	12.377	€ 25.082.485	35.326	€ 98.035.929
2021	20.973	€ 69.240.910	881	€ 3.350.225	11.648	€ 24.261.381	33.502	€ 96.852.516
2022	19.708	€ 72.197.159	836	€ 3.341.834	10.795	€ 23.422.491	31.339	€ 98.961.485
2023	18.764	€ 79.687.078	800	€ 3.672.545	9.964	€ 24.669.955	29.528	€ 108.029.579

Nel 2023, le pensioni pagate dalla Francia in Italia sono state 87.397, mentre quelle pagate dall'Italia in Francia sono state 29.528. In entrambi i casi si osserva una forte contrazione del numero delle pensioni nel periodo di riferimento: in Italia del 28% e in Francia del 34%.

Anche il Belgio è stata un'importante meta dell'emigrazione italiana, per la presenza di miniere di carbone centrali per la ricostruzione postbellica.

Considerata la necessità di manodopera, il Belgio avviò un piano di immigrazione, concordando con il Governo italiano il reclutamento di forza lavoro selezionata (la c.d. emigrazione assistita). Questo piano mirava ad incrementare l'estrazione del carbone e, al contempo, ad offrire lavoro a numerosi italiani. Tuttavia, la situazione degli italiani emigrati in Belgio era drammatica, sia per le condizioni di lavoro, sia per gli alloggi precari.<sup>10</sup>

L'emigrazione assistita cessò dopo l'incendio scoppiato nella miniera di Bois du Cazier, nel bacino carbonifero di Charleroi, nei pressi della cittadina di Marcinelle, l'8 agosto del 1956, dove morirono, tra gli altri, 136 italiani. Gli accordi tra il Belgio e l'Italia vennero meno e da allora gli italiani

<sup>10</sup> <https://www.novecento.org/didattica-in-classe/pane-e-carbone-lemigrazione-italiana-in-belgio-nel-decennio-1946-1956-3453/>

emigrarono in Belgio esclusivamente per iniziativa personale, favoriti anche dalla partecipazione del Belgio alla Comunità economia europea. Ad ogni modo, fino al 1970 sono emigrate in Belgio poco più di 250.000 persone e, negli ultimi due decenni, circa 50.000 italiani, cifre che hanno portato la comunità italiana a diventare oggi la terza per numerosità.<sup>11</sup>

Le tabelle seguenti riportano i dati sulle pensioni pagate dal Belgio in Italia e quelle pagate dall'Italia in Belgio nel periodo 2017-2023.

**TABELLA 2.10 LE PENSIONI PAGATE DAL BELGIO IN ITALIA**

Le pensioni pagate dal Belgio in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	16.549	€ 6.392.075			17.578	€ 6.787.077	34.127	€ 13.179.152
2018	18.820	€ 6.292.878			16.721	€ 6.657.151	35.541	€ 12.950.029
2019	18.448	€ 6.240.517			15.868	€ 6.453.982	34.316	€ 12.694.499
2020	17.835	€ 6.117.181			14.627	€ 6.094.560	32.462	€ 12.211.740
2021	17.674	€ 6.197.439			14.062	€ 5.966.285	31.736	€ 12.163.723
2022	17.416	€ 6.488.545			13.244	€ 5.981.014	30.660	€ 12.469.559
2023	16.951	€ 7.116.123			12.328	€ 6.181.540	29.279	€ 13.297.663

**TABELLA 2.11 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN BELGIO**

Le pensioni pagate dall'Italia in Belgio								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	7.292	€ 16.692.521	638	€ 2.189.565	6.299	€ 14.198.593	14.229	€ 33.080.679
2018	6.703	€ 16.768.471	557	€ 1.997.227	5.887	€ 13.471.065	13.147	€ 32.236.763
2019	6.629	€ 17.008.679	499	€ 1.807.327	5.601	€ 12.659.302	12.729	€ 31.475.308
2020	6.469	€ 17.214.810	443	€ 1.643.689	5.320	€ 11.679.395	12.232	€ 30.537.894
2021	6.283	€ 17.312.939	391	€ 1.502.501	5.021	€ 10.963.805	11.695	€ 29.779.245
2022	5.958	€ 18.916.992	352	€ 1.335.591	4.649	€ 10.604.236	10.959	€ 30.856.818
2023	5.797	€ 21.425.760	320	€ 1.396.811	4.462	€ 11.231.897	10.579	€ 34.054.468

Le pensioni pagate dal Belgio in Italia (29.279) sono quasi tre volte rispetto a quelle pagate dall'Italia in Belgio (10.579). Tuttavia, l'importo pagato dall'INPS è nettamente superiore rispetto a quello pagato dal Service fédéral des Pensions (SFPD) belga.

Dal 2017 al 2023, il numero delle pensioni pagate sia dall'INPS sia dal SFPD è diminuito, rispettivamente, del 26% e del 14%.

Sempre con riferimento ai Paesi di antica emigrazione, le tabelle seguenti illustrano i dati relativi alle pensioni pagate dall'Australia in Italia e quelli delle pensioni pagate dall'Italia in Australia.

<sup>11</sup> <https://www.dossierimmigrazione.it/da-minatori-a-lavoratori-di-alto-livello-gli-italiani-emigrati-in-belgio-cuore-deuropa-2/#:~:text=Negli%20ultimi%20due%20decenni%20si,%2Ditaliani%2C%20sempre%20pi%C3%B9%20numerosi.>

**TABELLA 2.12 LE PENSIONI PAGATE DALL'AUSTRALIA IN ITALIA**

Pensioni pagate dall'Australia in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	12.847	€ 3.405.944	249	€ 146.733	189	€ 82.278	13.285	€ 3.634.955
2019	12.059	€ 3.249.110	228	€ 135.511	169	€ 74.759	12.456	€ 3.459.380
2020	11.378	€ 3.118.733	218	€ 132.498	13	€ 4.649	11.609	€ 3.255.880
2021	10.288	€ 3.183.161	200	€ 136.426	12	€ 4.057	10.500	€ 3.323.644
2022	8.875	€ 2.964.951	192	€ 138.387	11	€ 4.255	9.078	€ 3.107.593
2023	8.451	€ 2.964.625	180	€ 138.537	9	€ 3.774	8.640	€ 3.106.936

**TABELLA 2.13 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN AUSTRALIA**

Pensioni pagate dall'Italia in Australia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	25.914	€ 50.828.448	1.508	€ 3.812.358	12.238	€ 29.024.984	39.660	€ 83.665.790
2019	24.581	€ 48.779.200	1.416	€ 3.470.365	11.735	€ 27.787.247	37.732	€ 80.036.812
2020	23.386	€ 47.289.134	1.320	€ 3.187.588	11.431	€ 26.537.964	36.137	€ 77.014.687
2021	22.454	€ 46.574.113	1.242	€ 3.093.386	11.336	€ 25.296.176	35.032	€ 74.963.676
2022	20.967	€ 43.767.523	1.149	€ 2.743.248	10.805	€ 23.067.520	32.921	€ 69.578.291
2023	19.410	€ 44.343.049	1.056	€ 2.635.121	10.048	€ 23.639.016	30.514	€ 70.617.186

La situazione in Australia risulta essere differente rispetto a quella osservata in Francia e in Belgio. Data anche la distanza geografica, la propensione a ritornare in Italia è notevolmente inferiore e gli italiani che hanno maturato una pensione tendono a rimanere nel Paese che li ha accolti.

Il numero delle pensioni pagate nel nostro Paese rappresenta circa il 33% di quanto invece l'Inps paga in Australia, mentre l'importo pagato dall'Istituzione australiana rappresenta il 5% di quello che invece l'Inps eroga ai pensionati residenti in Australia.

Le pensioni pagate nel 2023 dall'Australia in Italia sono state 8.640, mentre quelle pagate dall'Italia in Australia sono state 30.514, registrando nel periodo di riferimento una diminuzione nel numero dei pagamenti del, rispettivamente, 23% e del 34%, come illustrato nelle suddette tabelle.

Una situazione simile si riscontra in Canada, come illustrato nelle seguenti tabelle.

**TABELLA 2.14 LE PENSIONI PAGATE DAL CANADA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dal Canada in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	25.052	\$61.768.780	62	\$530.023	3.323	\$9.434.290	28.437	\$71.733.093
2018	25.432	\$62.021.108	54	\$531.358	3.331	\$9.505.847	28.817	\$72.058.313
2019	24.742	\$59.920.713	49	\$443.909	3.357	\$9.668.366	28.148	\$70.032.988
2020	24.470	\$58.908.001	42	\$396.221	3.363	\$9.751.319	27.875	\$69.055.541
2021	22.827	\$56.506.872	31	\$326.809	3.371	\$9.504.067	26.229	\$66.337.748
2022	21.672	\$56.907.786	25	\$256.133	3.323	\$9.261.858	25.020	\$66.425.777
2023	20.559	\$58.318.141	24	\$240.697	3.294	\$10.186.759	23.877	\$68.745.597

**TABELLA 2.15 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN CANADA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Canada								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	37.550	€ 45.862.880	1.196	€ 2.049.190	14.459	€ 25.388.153	53.205	€ 73.300.223
2018	33.544	€ 45.442.340	1.199	€ 1.990.999	13.866	€ 24.649.673	48.609	€ 72.083.012
2019	32.262	€ 43.775.299	1.135	€ 1.845.941	13.484	€ 23.896.851	46.881	€ 69.518.091
2020	30.991	€ 42.056.378	1.072	€ 1.656.003	13.206	€ 24.103.264	45.269	€ 67.815.644
2021	29.441	€ 39.773.386	980	€ 1.464.514	13.013	€ 21.240.087	43.434	€ 62.477.988
2022	27.696	€ 37.534.975	890	€ 1.284.451	12.450	€ 19.203.632	41.036	€ 58.023.058
2023	25.697	€ 38.959.262	804	€ 1.261.797	11.810	€ 19.663.433	38.311	€ 59.884.492

Nel 2023, le pensioni pagate dall'Italia in Canada sono state 38.311, mentre quelle pagate dal Canada in Italia sono state 23.877, registrando, dal 2017, un decremento nel numero delle pensioni pagate, rispettivamente, del 28% e del 16%.

Lo stesso scenario si osserva analizzando le pensioni pagate dagli Stati Uniti in Italia (9.533) e quelle pagate dall'Italia negli Stati Uniti (26.060).

**TABELLA 2.16 LE PENSIONI PAGATE DAGLI STATI UNITI IN ITALIA (IN DOLLARI)**

Pensioni pagate dagli Stati Uniti in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2020	6.156	\$ 12.085.582	26	\$ 112.259	3.822	\$ 4.081.858	10.004	\$ 16.279.700
2021	6.110	\$ 12.708.374	23	\$ 103.684	3.777	\$ 4.327.271	9.910	\$ 17.139.329
2022	6.005	\$12.913.152	21	\$114.295	3.759	\$5.110.002	9.785	\$18.411.456
2023	5.829	\$13.706.136	20	\$104.258	3.684	\$4.852.265	9.533	\$18.662.659

**TABELLA 2.17 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA NEGLI STATI UNITI DALL'ITALIA**

Pensioni pagate dall'Italia negli Stati Uniti								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	22.517	€ 63.899.350	589	€ 2.280.895	11.165	€ 30.913.817	34.271	€ 97.094.062
2019	21.838	€ 63.480.532	527	€ 2.146.529	10.802	€ 30.445.380	33.167	€ 96.072.441
2020	21.062	€ 61.476.415	502	€ 1.933.364	10.648	€ 29.209.577	32.212	€ 92.619.356
2021	19.980	€ 58.438.067	455	€ 1.715.410	10.106	€ 26.998.309	30.541	€ 87.151.786
2022	18.582	€ 59.255.823	409	€ 1.593.123	9.358	€ 25.646.184	28.349	€ 86.495.130
2023	17.042	€ 62.302.237	366	€ 1.527.458	8.652	€ 25.892.829	26.060	€ 89.722.523

Anche in questo caso si registra, nel periodo considerato, una diminuzione nel numero delle pensioni pagate dall'Italia del 24% e di quelle pagate dagli Stati Uniti di quasi il 5%.

Attualmente: l'Italia paga un numero di pensioni pari al triplo di quanto gli Stati Uniti erogano ai propri pensionati in Italia.

Come per alcuni Paesi europei, anche verso l’Australia, il Canada e gli Stati Uniti si assiste ad una ripresa dell’emigrazione italiana a partire dagli anni 2000. Tuttavia, è ancora troppo presto per valutarne gli effetti sui pagamenti delle pensioni.

Una storia diversa ha avuto, invece, la **Croazia**, altro importante Paese fortemente coinvolto da movimenti migratori da e verso l’Italia. C’è da premettere che la storia della Croazia<sup>12</sup> è stata caratterizzata da complesse vicissitudini che l’hanno vista, per lunghi secoli, territorialmente e politicamente spaccata e sottomessa da Ungheria, Turchia, Austria e Italia. Nella prima metà del ‘900, il movimento di ribelli croati denominato Ustascia, costrinse all’esilio numerose persone sia serbe che croate, emigrazione che si intensificò tra il 1939 e il 1948, quando circa 250.000 persone lasciarono la Croazia e, di queste, circa 100.000 si diressero in Italia, verso il Friuli. Subito dopo la dichiarazione d’indipendenza della Repubblica Croata nel 1991, l’esercito jugoslavo entrò in Croazia compiendo feroci azioni di “pulizia etnica”. Gran parte della popolazione croata fu costretta a fuggire all’estero.

Nel 2005, secondo la Banca Mondiale, il numero di emigrati Croati nel mondo si aggirava sulle 726.000 persone, pari a circa il 16% sul totale della popolazione presente in Croazia.

In base alla quantificazione delle comunità croate all’estero, i principali Paesi di destinazione sono risultati gli Stati Uniti d’America, la Germania, l’Austria, l’Australia, la Svizzera e l’Italia.

Le due tabelle che seguono riferiscono i consueti dati.

**TABELLA 2.18. LE PENSIONI PAGATE IN ITALIA DALLA CROAZIA**

Le pensioni pagate dalla Croazia in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	876	€ 1.272.893	23	€ 48.626	196	€ 345.452	1.095	€ 1.666.971
2019	890	€ 1.291.286	23	€ 52.811	189	€ 268.953	1.102	€ 1.613.050
2020	936	€ 1.510.312	23	€ 70.414	185	€ 327.825	1.144	€ 1.908.551
2021	969	€ 1.626.450	21	€ 52.657	182	€ 310.665	1.172	€ 1.989.772
2022	1.033	€ 1.848.586	21	€ 51.580	181	€ 320.259	1.235	€ 2.220.426
2023	1.109	€ 2.745.457	20	€ 66.804	176	€ 523.055	1.305	€ 3.335.315

**TABELLA 2.19. LE PENSIONI PAGATE IN CROAZIA DALL’ITALIA**

Le pensioni pagate dall’Italia in Croazia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	1.205	€ 6.661.036	57	€ 302.981	2.217	€ 8.372.289	3.479	€ 15.336.306
2018	1.207	€ 7.495.828	58	€ 301.144	2.003	€ 7.739.162	3.268	€ 15.536.134
2019	1.264	€ 8.430.582	61	€ 321.762	1.820	€ 7.199.776	3.145	€ 15.952.119
2020	1.356	€ 9.545.007	58	€ 360.624	1.642	€ 6.843.401	3.056	€ 16.749.032
2021	1.447	€ 11.586.079	61	€ 335.600	1.476	€ 6.324.795	2.984	€ 18.246.474
2022	1.641	€ 13.953.143	65	€ 374.597	1.331	€ 5.843.234	3.037	€ 20.170.973

<sup>12</sup>[http://bancadati.italialavoro.it/bdds/download?fileName=C\\_21\\_Strumento\\_5439\\_documenti\\_itemName\\_0\\_documento.pdf&uid=72ac05ee-8a40-416d-bb28-8106ec772839](http://bancadati.italialavoro.it/bdds/download?fileName=C_21_Strumento_5439_documenti_itemName_0_documento.pdf&uid=72ac05ee-8a40-416d-bb28-8106ec772839)

2023	1.860	€ 18.012.345	63	€ 363.848	1.206	€ 6.007.054	3.129	€ 24.383.247
------	-------	--------------	----	-----------	-------	-------------	-------	--------------

Il numero delle pensioni pagate dall'Inps in Croazia sta diminuendo (-10% dal 2016), soprattutto quelle ai superstiti (-46%), mentre crescono le pensioni di vecchiaia (+54%). Le pensioni pagate dalla Croazia in Italia hanno, invece, un trend positivo (+19,1%).

A seguire altri confronti con alcuni Paesi con i quali è stato possibile procedere allo scambio dei dati.

**TABELLA 2.20 LE PENSIONI PAGATE IN ITALIA DA LIECHTENSTEIN, SERBIA E SLOVENIA**

Paesi che erogano la pensione in Italia - numero e importi										
Paesi	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	Numero	Importi								
Liechtenstein	1.859	€ 6.908.374	1.808	€ 6.783.582	1.795	€ 6.923.774	1.748	€ 6.729.233	1.724	€ 6.791.754
Serbia	110	€ 55.607	125	€ 79.688	127	€ 279.500	138	€ 340.811	156	€ 438.572
Slovenia	1.125	€ 1.802.302	1.044	€ 1.902.419	1.053	€ 2.045.771	1.050	€ 2.045.771	1.044	€ 2.476.298

**TABELLA 2.21. LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN LIECHTENSTEIN, SERBIA E SLOVENIA**

Altri Paesi in cui l'Inps paga pensioni- numero e importi										
Paesi	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
	Numero	Importi	Numero	Importi	Numero	Importi	Numero	Importi	Numero	Importi
Liechtenstein	71	€ 227.790	71	€ 224.874	77	€ 219.167	73	€ 212.694	76	€ 240.691
Serbia	884	€ 6.303.563	987	€ 7.179.108	1.053	€ 8.010.862	1.126	€ 9.148.376	1.236	€ 10.913.884
Slovenia	4.585	€23.147.682	4.399	€ 23.461.902	4.207	€23.776.102	3.908	€ 23.820.520	3.672	€ 26.042.826

L'elevato numero di pensioni pagate in Italia dal **Liechtenstein**, rispetto alle dimensioni del Paese, è dovuto al consistente flusso migratorio di italiani in questo Paese che oggi rappresentano circa il 3% dell'intera popolazione. Tra l'altro il Principato del Liechtenstein è strettamente collegato con la Svizzera: insieme costituiscono un'area economica e valutaria comune con frontiere aperte.

In leggero calo sono, invece, le pensioni pagate da e in **Slovenia**, i cui pagamenti di pensione sono destinati alle generazioni più anziane che si spostarono per i noti fatti storici sui contrasti di confine con la ex Jugoslavia.

L'immigrazione **serba** in Italia risale principalmente agli anni '90, in seguito ai profondi cambiamenti geopolitici che ebbero inizio nel 1989 (caduta del muro di Berlino) e che confluirono nella successiva dissoluzione della Repubblica Federativa di Jugoslavia. L'andamento dei flussi di migranti serbi nella penisola italiana è stato, rispetto agli esodi verso Germania, Austria e Svizzera, più contenuto anche se in crescita, passando, dal 1996 al 2005, da 49mila a 64mila. Il numero delle pensioni pagate dall'INPS in Serbia è in costante aumento.

In sintesi, si riportano i confronti sopra descritti, integrati con altri Paesi che hanno fornito alcuni dati, per evidenziare visivamente il raffronto sia sui numeri che sugli importi.

I dati sono ordinati per Paese che eroga il maggior numero di pensioni in Italia, in ordine decrescente.

**TABELLA 2.22 CONFRONTO SUI NUMERI DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA**

<b>Confronto con alcuni Paesi sul numero delle pensioni pagate</b>		
<b>Paesi</b>	<b>Pensioni pagate dall'estero in Italia</b>	<b>Pensioni pagate dall'Italia all'estero</b>
Francia	87.397	29.528
Belgio	29.279	10.579
Canada	23.877	38.311
Olanda	6.841	2.315
USA	9.533	26.060
Liechtenstein	1.724	76
Australia	8.640	30.514
Slovenia	1.044	3.672
Croazia	1.305	3.129

**TABELLA 2.23. CONFRONTO SUGLI IMPORTI DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA**

<b>Confronto con alcuni Paesi sull'onere totale delle pensioni pagate</b>		
<b>Paese</b>	<b>Pensioni pagate dall'estero in Italia</b>	<b>pensioni pagate dall'Italia all'estero</b>
Francia	293.352.508 €	108.029.579 €
Belgio	13.297.663 €	34.054.468 €
Canada	68.745.597 €	59.884.492 €
Olanda	17.926.784 €	8.692.228 €
USA	17.149.303 €	89.722.523 €
Liechtenstein	6.791.754 €	240.691 €
Australia	3.106.936	70.617.186
Slovenia	2.476.298 €	26.042.826 €
Croazia	3.335.315 €	24.383.247 €

Prima di passare alla descrizione delle pensioni legate ad un'emigrazione più recente, si riportano, nella tabella successiva, i differenti trend delle pensioni pagate in Italia e dall'Italia nei diversi Paesi di provenienza/destinazione.

TABELLA 2.24. CONFRONTO ANDAMENTO DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA

Confronto trend pagamenti in e dall'Italia 2018-2023		
Paese	Trend delle pensioni pagate dall'estero in Italia	Trend delle pensioni pagate dall'Italia all'estero
Svizzera	-0,2%	-7,5%
Germania	3,0%	4,0%
Francia	-28,0%	-34,0%
Regno Unito	-10,0%	-12,0%
Canada	-12,0%	-28,0%
Polonia	80,0%	69,0%
Austria	11,7%	-0,9%
Spagna	13,0%	32,0%
Liechtenstein	-7,0%	9,0%
Croazia	19,0%	-10,0%
Slovenia	-7,0%	-24,0%
Belgio	-14,0%	-23,1%
Portogallo	26,0%	130,0%
Serbia	59,0%	51,0%
USA	-2,2%	-12,1%
Australia	-35,5%	-17,1%

### 3. Paesi di emigrazione più recente

È opportuno premettere che i numeri relativi ai pagamenti delle pensioni legate all'emigrazione più recente sono ancora relativamente contenuti. Tuttavia, sono in continuo aumento e hanno un peso notevole sugli oneri totali sostenuti, in quanto si tratta prevalentemente di pensioni dirette, molte delle quali sono liquidate in regime nazionale e, dunque, interamente a carico dell'INPS.

Queste pensioni differiscono da quelle con decorrenza più antica per una serie di elementi: i motivi alla base dei flussi migratori, i soggetti interessati, il genere, i Paesi di destinazione, la tipologia e, soprattutto, la nazionalità dei migranti.

La distinzione tra pensionati stranieri e pensionati italiani, come vedremo più avanti, comincia ad incidere significativamente sulle statistiche.

#### 3.1 Elementi caratterizzanti la nuova ondata migratoria

I flussi migratori più recenti, dettati da nuove esigenze, si differenziano da quelli più antichi in quanto coinvolgono una grande percentuale di giovani, sono diretti verso Paesi differenti e interessano, in misura sempre maggiore, donne e stranieri.

##### 3.1.1 Non solo giovani

In questo tipo di migrazione non sono più coinvolti solo i giovani, sebbene costituiscano la maggioranza, ma anche persone di età avanzata, come evidenziato dai dati presentati nel "Rapporto italiani nel mondo" della Fondazione Migrantes, che analizza i nuovi espatriati iscritti all'AIRE, suddivisi per fasce d'età.

**TABELLA 3.1 RIPARTIZIONE ESPATRIATI NEL 2023 ED ISCRITTI ALL'AIRE PER FASCE D'ETÀ E GENERE<sup>13</sup>**

Fasce d'età	Ripartizione espatriati nel 2023 ed iscritti all'Aire per fasce d'età e genere		
	donne	uomini	totale
0-17	6.507	6.940	13.447
18-34	17.192	18.933	36.125
35-49	8.022	10.869	18.891
50-64	3.562	5.647	9.209
65+	1.970	2.372	4.342
<b>totale</b>	<b>37.253</b>	<b>44.761</b>	<b>82.014</b>

<sup>13</sup> [https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2023/11/Sintesi\\_RIM2023.pdf](https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2023/11/Sintesi_RIM2023.pdf)

Il 34% degli emigrati durante il 2023, con iscrizione all'AIRE, ha più di 34 anni e il 5% è rappresentato da over 65enni. Questi dati rappresentano una novità rispetto all'ondata di emigrazione del secolo scorso.

Molti nuovi pensionati residenti all'estero sono coloro che, durante la crisi economica iniziata nel 2007, hanno perso il lavoro in Italia in età avanzata e hanno scelto di trasferirsi all'estero per intraprendere una nuova attività lavorativa. Da allora, nonostante la ripresa economica, continua a crescere il numero di persone over 40 che decidono di cambiare vita.

Questa scelta riguarda in maniera indifferente uomini e donne, coppie, single, con o senza figli.

### 3.1.3 Non solo uomini

Altro elemento differente rispetto all'emigrazione più antica è costituito dal ruolo delle donne. In passato, l'emigrazione delle donne era principalmente legata al ricongiungimento familiare. Nel corso degli anni, la figura tradizionale della donna migrante è cambiata e sono diventati sempre più frequenti i casi di donne che emigrano da sole, dando origine, in alcuni casi, a vere e proprie catene migratorie al femminile.

Le motivazioni alla base della partenza sono analoghe a quelle degli uomini: la prospettiva di una vita indipendente, un maggior benessere economico e una carriera professionale più gratificante.<sup>14</sup>

Il tema della carriera spinge molte donne, spesso con elevate competenze professionali, a trasferirsi in Paesi con meno barriere di genere per ottenere posizioni di responsabilità o migliori retribuzioni. La questione della parità retributiva ha ricevuto una forte attenzione istituzionale e, con la Legge n. 162 del 2021, sono state introdotte disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo. Nonostante le iniziative politiche italiane, il rapporto dell'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)<sup>15</sup> del dicembre 2023, evidenzia ancora un rilevante divario retributivo.

Per favorire l'occupazione femminile sono stati introdotti diversi incentivi, come ad esempio esoneri contributivi, i quali, tuttavia, non hanno sortito gli effetti sperati. Inoltre, il 58,5% delle assunzioni agevolate delle donne è a tempo parziale, contro il 32,2% degli uomini. Il ricorso agli incentivi, quindi, riproduce lo scenario ben noto di minore occupazione femminile sia per quantità (le donne rappresentano il 40,9% delle assunzioni agevolate) sia per numero di ore lavorate<sup>16</sup>.

La situazione attuale evidenzia una crescita del lavoro a termine e discontinuo per le donne, che continua a determinare una mancanza di indipendenza economica, influenzando così le scelte di vita. Inoltre, retribuzioni inferiori e limitate possibilità di carriera comportano bassa contribuzione

---

<sup>14</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/bye-bye-italia-6-milioni-sono-andati-all-estero-2022-quasi-expat-due-i-18-e-34-anni-AFRx75XB>

<sup>15</sup> <https://www.inapp.gov.it/stampa-e-media/comunicati-stampa/14-dicembre-2023-lavoro-inapp-ripresa-con-il-freno-a-mano-tirato-pesano-bassi-salari-scarso-produttivita-poca-formazione#:~:text=L'incentivo%20pi%C3%B9%20utilizzato%20%C3%A8,8%25%20sull'occupazione%20totale.>

<sup>16</sup> <https://demografica.adnkronos.com/welfare/lavoro-demografica-anziani-donne/>

e pensioni contenute. In media, i pensionati INPS percepiscono un importo mensile lordo superiore di oltre il 36% rispetto quello delle pensionate. Questo significa che il *gender pay gap*, ossia la differenza di genere nella retribuzione, si trasformerà anche in *gender gap pensionistico*.

La pubblicazione della Camera dei Deputati di dicembre 2023<sup>17</sup> riporta che, nel contesto europeo, il tasso di occupazione femminile in Italia è il più basso tra gli Stati dell'UE, come indicato dai dati relativi al IV trimestre 2022. Il tasso di occupazione delle donne italiane, di età compresa tra i 20 e i 64 anni, è pari al 55%, posizionandosi circa 14 punti percentuali al di sotto della media UE, che si attesta al 69,3%. Le donne occupate sono circa 9,5 milioni, mentre gli uomini occupati si aggirano intorno ai 13 milioni.

Per riequilibrare questo divario, sono stati adottati interventi sia a livello sovranazionale, come la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'UE e la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 per la parità retributiva, sia a livello nazionale, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la Strategia per la parità di genere 2021-2026 e il Bilancio di genere. Anche gli ultimi dati Eurostat confermano un gap retributivo in Italia: la differenza tra il salario annuale medio percepito da donne e uomini è pari al 43%, mentre quella europea è pari al 36,2%.

In particolare, nel PNRR sono previsti sia interventi diretti a sostegno dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile, sia interventi indiretti o abilitanti per potenziare i servizi educativi per i bambini e alcuni servizi sociali.

Nella stessa pubblicazione della Camera dei Deputati, si riportano i dati ISTAT sui livelli di istruzione e i ritorni occupazionali riferiti al 2022, dai quali si desume che per le donne il ritorno occupazionale è pari alla metà di quello riferito agli uomini laureati.

Nel 2022, il 23,8% dei giovani adulti (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). La percentuale sale al 34,5% tra gli uomini (un laureato su tre) e scende al 16,6% tra le donne (una laureata su sei), evidenziando un significativo divario di genere<sup>18</sup>. L'ISTAT rileva che lo svantaggio delle donne rispetto agli uomini nei ritorni occupazionali è più ampio nelle discipline socioeconomiche e giuridiche e raggiunge il massimo nelle lauree STEM.

Il Global Gender Gap Report 2023 del World Economic Forum (WEF)<sup>19</sup>, che monitora annualmente lo stato del divario di genere nel mondo, colloca l'Italia al 79esimo posto su 146 Paesi analizzati. Rispetto al 2022, l'Italia ha perso 16 posizioni, rendendo evidente la distanza da numerosi Paesi dell'eurozona, come la Germania, al 6° posto, e la Spagna, al 18esimo.

Il Global Gender Gap Index misura i punteggi su una scala da 0 a 100, i quali possono essere interpretati come la distanza percorsa verso la parità (cioè la percentuale del divario di genere che è stata colmata). Il punteggio globale del divario di genere nel 2023 per tutti i 146 Paesi inclusi in questa edizione è pari al 68,4%, con un miglioramento di 0,3 punti percentuali rispetto all'edizione

---

<sup>17</sup> <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/PP004LA.pdf>

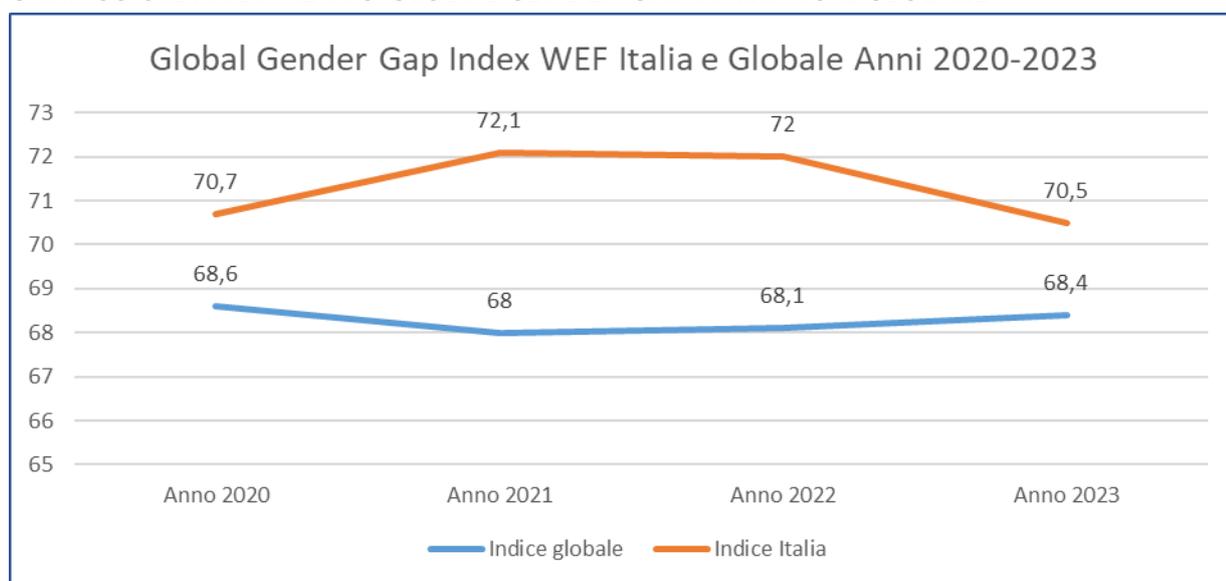
<sup>18</sup> <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2023/10/23/i-giovani-laureati-trovano-piu-lavoro-degli-altri-specie-fra-le-ragazze/>

<sup>19</sup> <https://jpcondivisi.s3-eu-west-1.amazonaws.com/Whitepaper-guide+e+altri+documenti+/Up+to+date/Gender+Gap+Report.pdf>

dello scorso anno. Ciò vuol dire che, al ritmo attuale, ci vorranno 131 anni per raggiungere la piena parità di genere: l'anno previsto per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere rimane invariato rispetto alla precedente edizione, il 2154.

Secondo il Global Gender Gap Index 2023 nessun Paese ha ancora raggiunto la piena parità di genere. L'Islanda occupa la prima posizione, a seguire Norvegia e Finlandia. In ultima posizione c'è l'Afghanistan. L'Italia con il suo 79esimo posto si colloca dopo Georgia, Kenya e Uganda.

### GRAFICO 3.1 ANDAMENTO GLOBAL GENDER GAP ITALIANO E GLOBALE



Il rapporto annuale di Grant Thornton Women in Business<sup>20</sup>, che da 20 anni analizza i progressi della rappresentanza femminile nei ruoli dirigenziali all'interno delle aziende del *mid-market*, ha riportato per la prima volta risultati positivi per l'Italia. Secondo lo studio, negli ultimi due decenni a livello globale c'è stato un miglioramento in tutti i Paesi monitorati: la percentuale di donne che ricoprono posizioni apicali è aumentata dal 19,4% al 33,5%. Proseguendo con l'attuale ritmo, si prevede che la parità sarà raggiunta nel 2053.

In particolare, nel 2024, l'Italia registra un significativo progresso nella rappresentanza femminile in posizioni manageriali raggiungendo una percentuale del 36%, superando, per la prima volta, la media dell'Eurozona, che si attesta al 35%. Inoltre, nell'arco dei venti anni analizzati dallo studio, la percentuale di donne ai vertici aziendali nel Paese è raddoppiata, passando dal 18% del 2004 all'attuale 36%, una crescita nettamente superiore a quella mondiale del 14,1%.

Il rapporto di Save The Children "Le Equilibriste. La maternità in Italia 2024"<sup>21</sup> evidenzia che il tasso di occupazione femminile nel gruppo di età 15-64 anni è stato del 52,5% nel 2023, un valore elevato rispetto agli ultimi tre decenni, ma ancora inferiore di 13 punti percentuali rispetto alla media

<sup>24</sup> <https://www.bgt-grantthornton.it/insights/articoli/2024/women-in-business-2024/>

<sup>21</sup> <https://s3-www.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-italia-nel-2024.pdf>

dell'Unione Europea (65,8%). Sebbene le donne in Italia raggiungano livelli di istruzione superiori rispetto agli uomini, nel mercato del lavoro affrontano sia la segregazione orizzontale sia quella verticale, risultando, quindi, concentrate in determinati settori e con una presenza meno significativa nelle posizioni di leadership e di vertice. Le donne rappresentano l'85% degli occupati nel settore del lavoro sociale, il 75% nell'istruzione, il 68% nella sanità. Tuttavia, solo il 18% dei professionisti e il 28% dei manager è costituito da donne.

Anche quando le donne intraprendono carriere tipicamente dominate dagli uomini, come quelle legate alle STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), dove i salari tendono ad essere più elevati, il divario retributivo, pur riducendosi, persiste. La segregazione orizzontale e verticale si trasforma in un disequilibrio economico.

Nel settore privato si registra un vantaggio retributivo maschile che oscilla intorno al 40% sugli stipendi annuali e al 30% sulle retribuzioni giornaliere.

Se per tutte le donne il rapporto con il mondo del lavoro appare complesso, per le madri il tema del bilanciamento tra lavoro e famiglia rappresenta una sfida ancor più difficile. Un indicatore cruciale in questo contesto è il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra i 25 e i 49 anni con figli in età scolare e quello delle donne nella stessa fascia d'età senza figli: questo rapporto è del 73%, che significa che per ogni 100 donne senza figli occupate, ce ne sono solo 73 con figli in età scolare che lavorano.

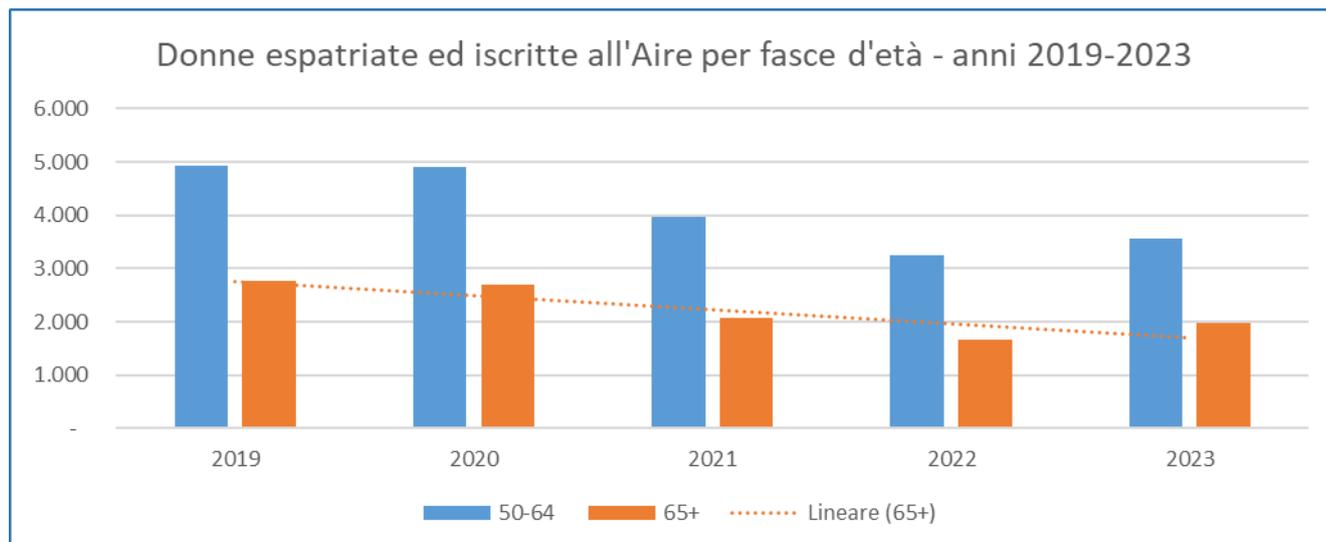
Questo serve ad inquadrare una situazione attuale che ha spinto, e continua a spingere, molte donne italiane a trasferirsi all'estero per cercare opportunità lavorative più in linea con le proprie aspettative, una maggiore soddisfazione professionale, una crescita a livello sociale e remunerativo, in sintesi, per appagare un'aspirazione che, evidentemente, l'Italia non riesce ancora a soddisfare. La destinazione preferita rimane l'Europa.

Una delle principali motivazioni è la vicinanza geografica, che consente di rientrare nel proprio Paese di origine in tempi brevi e con costi ridotti.

Inoltre, altri fattori che concorrono a rendere l'Europa una delle destinazioni più ambite sono la maggiore facilità nella mobilità e una migliore comprensione linguistica: quasi tutte le donne con un livello di istruzione universitaria padroneggiano almeno una o due delle lingue parlate nei Paesi europei.

Il grafico seguente mostra l'andamento quinquennale degli espatri delle donne di età superiore ai 50 anni, trend in ripresa rispetto ai due anni precedenti, condizionati dalla pandemia.

### GRAFICO 3.2 ANDAMENTO DEGLI ESPATRI DELLE DONNE OVER 50 ISCRITTE ALL'AIRE



Fonte: Caritas e Migrantes rapporto Italiani nel mondo

Secondo i dati della Fondazione Migrantes, le nuove iscritte all'AIRE per espatrio rappresentano il 45,4% del totale, percentuale che sale ben oltre il 46% in Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Valle d'Aosta.

A seguire i dati INPS estratti dal XXII Rapporto annuale presentato il 13 settembre 2023.

La prima informazione che emerge riguarda la differenza nel tasso di occupazione: mentre per gli uomini è pari al 69,2%, per le donne si attesta al 51,1% con un differenziale pari a circa il 18%, rispetto alla media europea del 10%.

La tabella successiva espone i dati sulla retribuzione media giornaliera, annua e il numero di giornate retribuite pro capite dei lavoratori del settore privato.

**TABELLA 3.2 TREND E CONFRONTO DI GENERE SULLE RETRIBUZIONI MEDIE PERCEPITE DA LAVORATORI PRIVATI IN ITALIA**

Lavoratori dipendenti privati extra-agricoli. Retribuzione media giornaliera, media annua e giornate retribuite pro capite. Anni 2020-2022					
	Dipendenti	Retribuzione giornaliera (euro)	Numero indice (media 2022=100)	Retribuzione annua (euro)	Giornate retribuite pro capite
<b>Totale dipendenti</b>					
2020	15.685.116	92	99	20.613	223
2021	16.226.258	93	99	21.868	235
2022*	16.957.180	93	100	22.822	244
di cui					
<b>Per genere</b>					
Femmine	7.247.355	78	83	18.276	236
Maschi	9.709.825	105	112	26.216	251

Questi dati illustrano la disparità di genere nel contesto lavorativo. Le donne rappresentano il 43% del totale dei dipendenti del settore privato, con una retribuzione media annua inferiore di € 7.940 rispetto agli uomini.

La tabella seguente, invece, riferisce i medesimi dati per i lavoratori del settore pubblico.

**TABELLA 3.3 TREND E CONFRONTO DI GENERE SULLE RETRIBUZIONI MEDIE PERCEPITE DA LAVORATORI PUBBLICI IN ITALIA**

Lavoratori dipendenti pubblici. Retribuzione media giornaliera, media annua e giornate retribuite pro capite. Anni 2020-2022					
	Dipendenti	Retribuzione giornaliera (euro)	Numero indice (media 2022=100)	Retribuzione annua (euro)	Giornate retribuite pro capite
<b>Totale dipendenti</b>					
2020	3.678.999	116	95	32.222	278
2021	3.725.952	116	95	32.128	277
2022*	3.702.689	122	100	33.673	277
di cui					
<b>Per genere</b>					
Femmine	2.246.642	109	89	29.723	273
Maschi	1.456.047	141	116	39.769	283

Nel pubblico, le donne rappresentano circa il 61%, ma il divario retributivo aumenta, con differenze di oltre € 10.000 in meno.

È importante segnalare che, in entrambe le tabelle, si osserva una differenza di genere nel numero delle giornate lavorate: circa il 50% delle lavoratrici donne è impiegato part time, percentuale che supera il 60% in alcune regioni del Sud.

In sintesi, la retribuzione delle donne è inferiore a quella degli uomini di circa il 40%.

Ciò è dovuto, oltre all'ampio ricorso di contratti part time, anche ad altri fattori, quali l'esistenza del cosiddetto "soffitto di cristallo", ossia la sussistenza di invisibili ostacoli all'avanzamento di carriera delle donne, la maggiore presenza di donne in settori con salari più bassi o la persistente discriminazione retributiva a parità di lavoro e condizioni.

Le retribuzioni basse determinano, inoltre, pensioni inferiori.

Il 56% degli uomini percepisce una pensione più alta del 36% rispetto a quella delle donne, con una media di € 1.932 per gli uomini e € 1.416 per le donne.

La tabella seguente mostra il numero e gli importi di pensione, complessivi annui e medi mensili, ripartiti per genere.

**TABELLA 3.4 CONFRONTO DI GENERE SU NUMERI E IMPORTI MEDI DI PENSIONE**

Numero pensionati e importo lordo del reddito pensionistico* (complessivo annuo e medio mensile) per genere al 31.12.2022**					
Sesso	Numero pensionati		Importo lordo del reddito pensionistico		
	Valore assoluto	%	Complessivo annuo ***	%	Medio mensile****
			(milioni di euro)		(euro)
<b>Pensionati complessivi</b>					
Maschi	7.781.787	48%	180.400	56%	1.931,86
Femmine	8.324.796	52%	141.479	44%	1.416,24
<b>Totale</b>	<b>16.106.583</b>	<b>100%</b>	<b>321.879</b>	<b>100%</b>	<b>1.665,36</b>

(\*) Non comprende gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.), gli assegni al nucleo familiare. Comprende tutti gli altri redditi pensionistici del pensionato, inclusi l'importo aggiuntivo e la quattordicesima, le prestazioni di tipo complementare e integrativo, quelle assistenziali e le rendite di tipo indennitario.

(\*\*) Dati provvisori

(\*\*\*) L'importo complessivo annuo è dato dal prodotto tra l'importo mensile della prestazione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento).

(\*\*\*\*) Calcolato dividendo l'importo complessivo annuo del reddito pensionistico per 12.

(\*\*\*\*\*) Comprende le gestioni dei dipendenti pubblici e dello spettacolo e sport.

Le donne, pur rappresentando il 52% del totale dei pensionati, percepiscono il 44% degli importi complessivi, con un assegno medio pensionistico inferiore a quello degli uomini.

La tabella successiva, invece, riporta la tipologia delle pensioni.

**TABELLA 3.5 CONFRONTO DI GENERE SULLE TIPOLOGIE DI PENSIONE**

Numero di pensioni e importo lordo medio mensile per tipologia vigenti al 31.12.2022									
Gestione	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Numero pensioni	%	Importo lordo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo lordo medio mensile	Numero pensioni	%	Importo lordo medio mensile
Dirette	6.920.640	92,6%	1.731,74	5.666.568	60,8%	1.121,85	12.587.208	75,0%	1.457,18
Superstiti	552.191	7,4%	505,97	3.654.059	39,2%	783,50	4.206.250	25,0%	747,06
<b>Totale</b>	<b>7.472.831</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.641,16</b>	<b>9.320.627</b>	<b>100,0%</b>	<b>989,20</b>	<b>16.793.458</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.279,32</b>

Il 45% delle pensioni di vecchiaia è destinato alle donne, le quali, però, percepiscono un importo medio mensile ben inferiore rispetto agli uomini. Questa situazione si inverte, invece, per gli assegni destinati ai superstiti.

Percepire assegni pensionistici bassi aumenta il rischio di povertà, anche quando le donne cumulano la propria pensione con quella dei superstiti.

Il trasferimento delle donne all'estero per la ricerca di una crescita professionale è un fenomeno relativamente recente. Ciò vuol dire che ha un impatto solo parziale sul pagamento delle pensioni all'estero, che sono ancora fortemente influenzate dall'emigrazione più antica, caratterizzata da una scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro.

Per questo motivo le pensioni ai superstiti costituiscono ancora la principale tipologia di prestazioni erogate alle donne all'estero, rappresentando il 52,2% del totale, percentuale in calo rispetto al 2022, quando erano il 53,9% delle pensioni pagate alle donne all'estero.

Tuttavia, si registra una notevole crescita delle pensioni di vecchiaia, con un incremento dell'8,5% nell'ultimo quinquennio. Tale aumento riguarda sia le cittadine italiane, che decidono di rimanere nel Paese estero dove hanno maturato parte dei loro contributi, sia le cittadine straniere che tornano nel proprio Paese d'origine una volta raggiunti i requisiti contributivi necessari in Italia per accedere al pensionamento.

#### 3.1.4 Non solo italiani

Dall'inizio degli anni '60, l'Italia è passata da Paese di partenze a Paese di destinazione per i flussi migratori. Inizialmente, il fenomeno ha coinvolto collaboratrici domestiche provenienti dal Corno d'Africa (Eritrea, Etiopia, Somalia), Capo Verde e Mauritius. Successivamente, il flusso migratorio si è esteso alle cittadine delle Filippine e dei Paesi del subcontinente indiano come India, Sri Lanka, Bangladesh, Pakistan.

Le ultime statistiche riferiscono che i cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2023 sono 5.141.341 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (21,0%), seguita da Albania (8,1%) e Marocco (8,1%).

Secondo il XII Rapporto Annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>22</sup>, nel 2022 il numero di occupati stranieri ha superato i 23 milioni. Gli occupati stranieri sono 2,4 milioni, rappresentando il 10,3% del totale degli occupati in Italia (23 milioni). Nel 2022, il tasso di occupazione tra gli stranieri Non UE è stato del 59,2%, inferiore di 1 punto percentuale rispetto al 2019 (60,2%). Al contrario, nello stesso periodo, il tasso di occupazione degli stranieri UE e degli italiani è cresciuto, rispettivamente, di 1,1 e 1,3 punti percentuali (stranieri UE: dal 62,9% al 64,0%; italiani: dal 58,8% al 60,1%).

Per quanto concerne la qualifica, poco più del 75% degli stranieri è impiegato in qualità di operaio. Appena l'1% degli occupati stranieri ha la qualifica di dirigente o quadro. La presenza di imprenditori è piuttosto contenuta, pari all'1,7%, mentre la percentuale di lavoratori autonomi risulta essere più

---

<sup>22</sup> <https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/XII-Rapporto-MdL-Stranieri-2022.pdf>

consistente, pari al 9,1%. Il 60,2% degli occupati Non UE possiede competenze formali superiori a quelle richieste per svolgere la mansione per cui sono retribuiti.

Il lavoro rappresenta il principale motivo di migrazione sia per gli stranieri UE che per quelli Non UE, con un peso maggiore per i cittadini UE (60,6%) rispetto ai Non UE (51,8%). Nel 2022, sono stati registrati 2.395.725 nuovi rapporti di lavoro riguardanti cittadini stranieri (+12,4% rispetto al 2021). Circa un quarto delle assunzioni (611.200, +5,8% rispetto al 2021) ha riguardato lavoratori UE, mentre la restante parte (1.784.525, +14,9% rispetto al 2021) ha interessato lavoratori Non UE. Il settore con la maggiore concentrazione di assunzioni di lavoratori stranieri è quello dell'agricoltura (39,2%) seguito da costruzioni (30,1%), industria (22,1%), altri Servizi (14,7%) e commercio e riparazioni (13,1%).

La regolarizzazione dei lavoratori stranieri comporta il relativo versamento dei contributi previdenziali che, al raggiungimento dei requisiti, si tradurranno in pensione. Attualmente, molti di questi pensionati stranieri decidono di ritornare nel proprio Paese d'origine, portando a un costante incremento delle pensioni pagate all'estero a favore di cittadini stranieri.

Questo è il motivo per cui le pensioni pagate all'estero, legate ai flussi migratori più recenti, vengono pagate in nuove Aree continentali e, quindi, in Paesi che fino a qualche tempo non erano presenti negli archivi INPS. Ed è proprio in queste Aree che si registra il maggior incremento delle pensioni dirette.

### 3.2 Le pensioni pagate all'estero derivanti dalla migrazione più recente

Le pensioni pagate all'estero derivanti da una migrazione più recente si distinguono per essere pagate in nuovi territori rispetto al passato, per essere destinate a soggetti con un'età media più bassa e non principalmente a cittadini italiani, e per costituite prevalentemente da pensioni dirette.

Le Aree direttamente interessate sono l'Africa, l'Asia, l'America centrale e parte del continente europeo.

**TABELLA 3.6 AREE CONTINENTALI CHE REGISTRANO UN TREND POSITIVO DEI PAGAMENTI DI PENSIONE ALL'ESTERO**

Le Aree continentali con trend positivo dei pagamenti di pensione all'estero						
Aree continentali	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione percentuale
Europa	177.419	180.984	183.058	183.795	185.448	4,5%
Africa	3.310	3.639	3.930	4.055	4.434	34,0%
Asia	1.767	1.896	1.957	2.163	2.468	39,7%
America centrale	1.337	1.488	1.550	1.570	1.632	22,1%

L'Europa registra una variazione positiva, nonostante alcuni dei suoi Paesi abbiano un trend fortemente negativo, come evidenziato precedentemente. Le altre Aree continentali, invece, rappresentano un elemento di novità rispetto ai pagamenti con decorrenza più datata.

La tabella seguente riporta, in dettaglio, i principali Paesi di destinazione dell'emigrazione più recente per numero di pensioni pagate.

**TABELLA 3.7 PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ RECENTE**

Principali Paesi di destinazione dell'emigrazione più recente						
Paesi	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Variazione % quinquennio
GERMANIA	48.984	49.451	50.346	49.743	49.017	0,1%
SVIZZERA	28.199	28.603	33.502	28.574	28.348	0,5%
ROMANIA	4.149	5.231	6.234	7.757	9.228	122,4%
SPAGNA	7.446	7.967	8.275	8.604	9.168	23,1%
UCRAINA	1.829	3.260	4.447	6.190	7.302	299,2%
POLONIA	2.468	2.785	3.022	3.343	3.564	44,4%
PORTOGALLO	2.321	2.321	3.189	3.532	3.557	53,3%
MOLDAVIA	989	1.444	1.857	2.382	3.117	215,2%
AUSTRIA	2.823	2.908	2.941	2.933	2.891	2,4%
BULGARIA	1.432	1.735	1.926	2.251	2.700	88,5%
TUNISIA	1.062	1.391	1.637	1.785	2.042	92,3%
SERBIA	884	987	1.053	1.126	1.236	39,8%
FILIPPINE	493	525	520	592	823	66,9%
REPUBBLICA DOMINICANA	437	470	494	536	577	32,0%
PERU'	477	520	527	508	556	16,7%
THAILANDIA	420	440	453	468	507	20,7%
PORTORICO	357	469	501	486	499	39,8%
MAROCCO	355	379	417	435	470	32,4%

Come già preannunciato, Germania, Svizzera e Austria, in base ai dati forniti dalla Fondazione Migrantes e ai pagamenti delle pensioni INPS, continuano ad essere Paesi di destinazione per gli italiani.

L'Ucraina, la Romania, la Moldavia e la Spagna sono i Paesi che registrano, in valori assoluti, l'incremento più consistente (rispettivamente +4.042, +3.997, +1.673 e + 1.201).

Questi Paesi, ad esclusione della Spagna, sono quelli da cui provengono molti degli immigrati arrivati in Italia a partire dagli anni '80, i quali, una volta maturati i requisiti per la pensione italiana, in regime internazionale o nazionale, hanno deciso di farvi rientro, contribuendo così all'incremento del numero delle pensioni pagate all'estero.

Si segnala, inoltre, un importante incremento del numero delle pensioni nelle Filippine, in Marocco e nella Repubblica Dominicana.

Di seguito, il dettaglio sugli importi totali e medi erogati nel corso del 2023 presso i medesimi Paesi, elencati in ordine decrescente per numerosità dei pagamenti pensionistici.

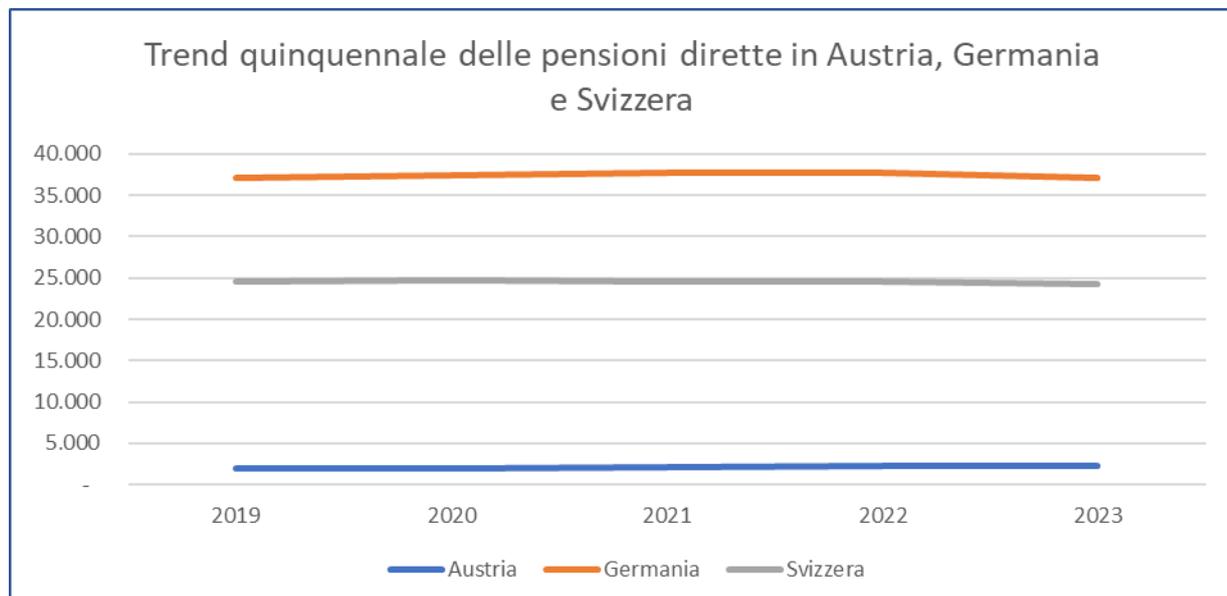
**TABELLA 3.8 DETTAGLIO IMPORTI TOTALI E MEDI EROGATI PRESSO I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ RECENTE – ANNO 2023**

Importi totali e medi erogati nei principali Paesi di destinazione dell'emigrazione più recente			
Paesi	Numero pensioni	Importo totale	Importo medio
GERMANIA	49.017	€ 121.158.820,96	€ 353,11
SVIZZERA	28.348	€ 120.802.001,84	€ 608,77
ROMANIA	9.228	€ 69.192.445,95	€ 1.071,16
SPAGNA	9.168	€ 147.395.680,16	€ 2.296,74
UCRAINA	7.302	€ 24.856.993,49	€ 486,30
POLONIA	3.564	€ 26.171.496,03	€ 1.049,04
PORTOGALLO	3.557	€ 157.475.284,57	€ 3.689,33
MOLDAVIA	3.117	€ 10.624.038,82	€ 486,92
AUSTRIA	2.891	€ 23.872.890,35	€ 1.179,67
BULGARIA	2.700	€ 17.318.417,69	€ 916,32
TUNISIA	2.042	€ 87.345.641,39	€ 3.564,85
SERBIA	1.236	€ 10.913.883,86	€ 1.261,43
FILIPPINE	823	€ 9.895.401,46	€ 1.717,65
REPUBBLICA DOMINICANA	577	€ 7.716.326,85	€ 1.910,45
PERU'	556	€ 4.880.930,07	€ 1.254,09
THAILANDIA	507	€ 9.687.487,36	€ 2.729,64
PORTORICO	499	€ 2.725.169,36	€ 780,18
MAROCCO	470	€ 5.408.631,96	€ 1.643,96

Germania e Svizzera, nonostante l'incremento delle nuove pensioni dirette, hanno un importo medio mensile relativamente basso. Ciò è dovuto, in parte, al numero di pensioni ai superstiti, ma soprattutto alle pensioni in regime internazionale per le quali l'INPS eroga solo un pro-rata.

Il grafico successivo mostra, a titolo esemplificativo, il trend quinquennale delle pensioni dirette in Austria, Germania e Svizzera.

**GRAFICO 3.3 DETTAGLIO AUSTRIA, GERMANIA E SVIZZERA DELLE PENSIONI DIRETTE**



La Svizzera registra un incremento delle pensioni dirette, che rappresentano l'85,7% del totale pagato in questo Paese, pari al 9,3%. Al contrario, la Germania e l'Austria, dove le pensioni dirette rappresentano rispettivamente il 75,7% e 76,4%, registrano un lieve decremento dello 0,1% e dell'1,1%.

Portogallo, Tunisia e Spagna sono i Paesi con l'importo medio delle pensioni più alto, in quanto molte di queste sono pensioni dirette e a totale carico dell'INPS, erogate a pensionati che si sono trasferiti per beneficiare dei vantaggi fiscali.

Per i Paesi considerati di rientro dagli stranieri, si notano importi medi più elevati per le Filippine, la Thailandia e il Marocco.

I Paesi dell'Est Europa, come Ucraina, Moldavia e Bulgaria, presentano un importo medio delle pensioni più basso. Questo è dovuto principalmente all'emigrazione di donne con un'età media più elevata, che hanno percepito salari più bassi e, dunque, una contribuzione previdenziale minore.

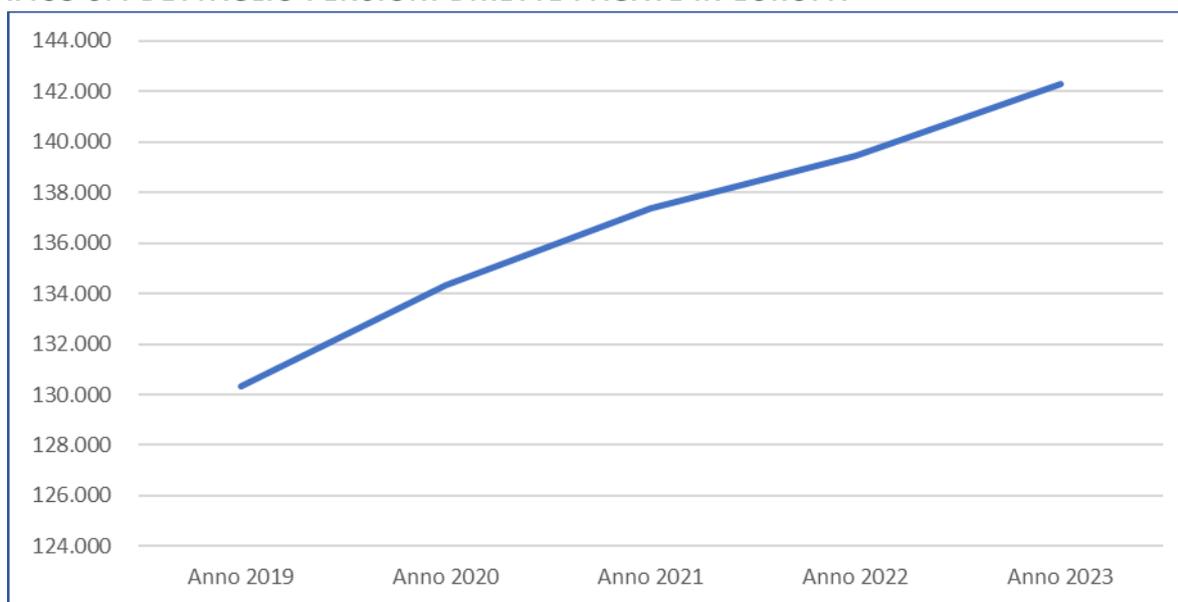
### 3.2.1. Le tipologie di pensione

Le pensioni che vengono pagate nei Paesi di recente emigrazione sono soprattutto pensioni dirette.

L'Europa, l'Asia e l'Africa sono le Aree continentali con la percentuale più elevata di pensioni di dirette. In Europa, la percentuale è del 76,7%, in aumento rispetto al 75,9% dello scorso anno. In Asia, la percentuale è del 74,6%, in crescita rispetto al 73,0% del 2022. In Africa, la percentuale è del 69,1%, superiore al 68,0% registrato l'anno precedente.

Il grafico successivo evidenzia il trend quinquennale delle sole pensioni dirette pagate in Europa.

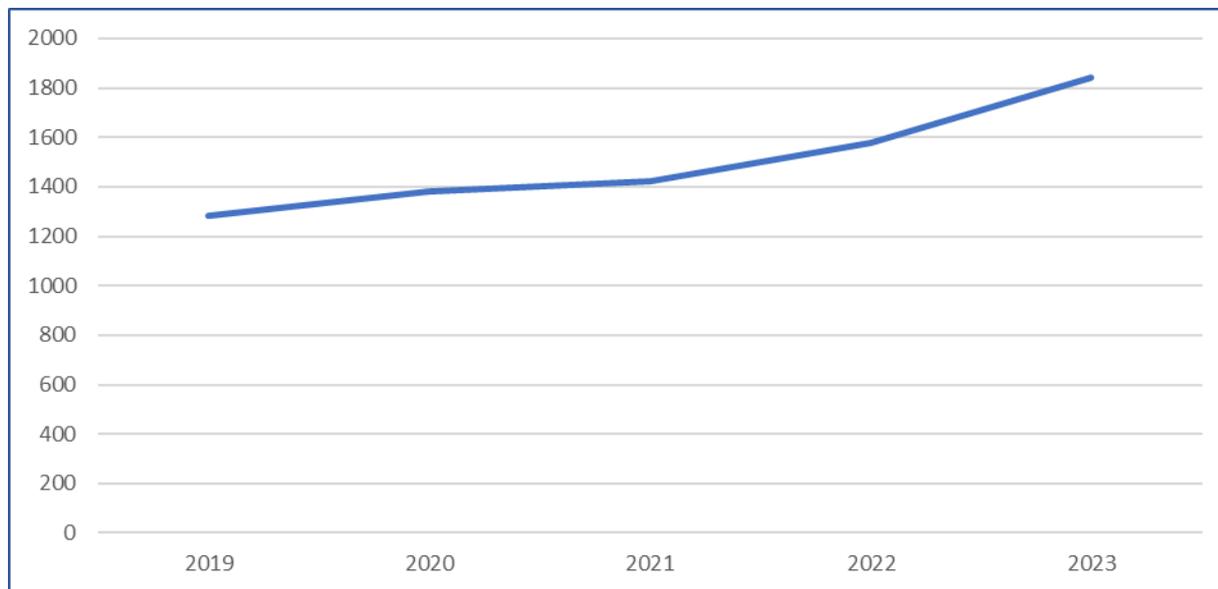
**GRAFICO 3.4 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN EUROPA**



In Europa, il trend è rimasto positivo nonostante la pandemia. Negli ultimi anni, queste pensioni sono cresciute del 9,2% in quest'area. In Asia, in Africa e in America centrale, invece, sono state registrate percentuali più alte, come evidenziano i tre grafici successivi.

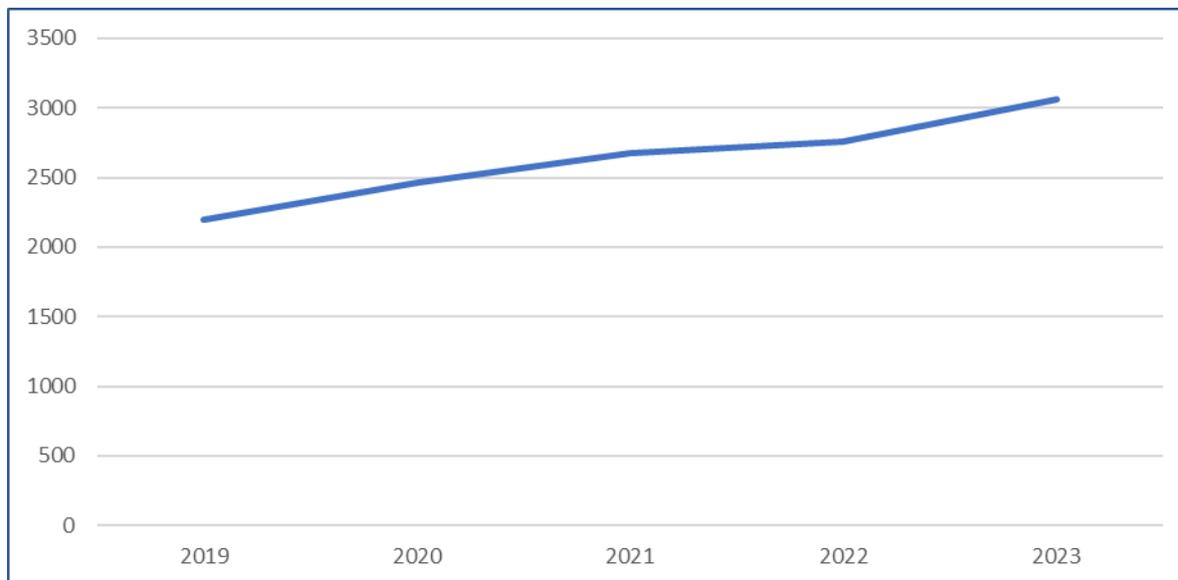
In Asia, in particolare, il trend si è attestato su un +43,3%.

**GRAFICO 3.5 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN ASIA**



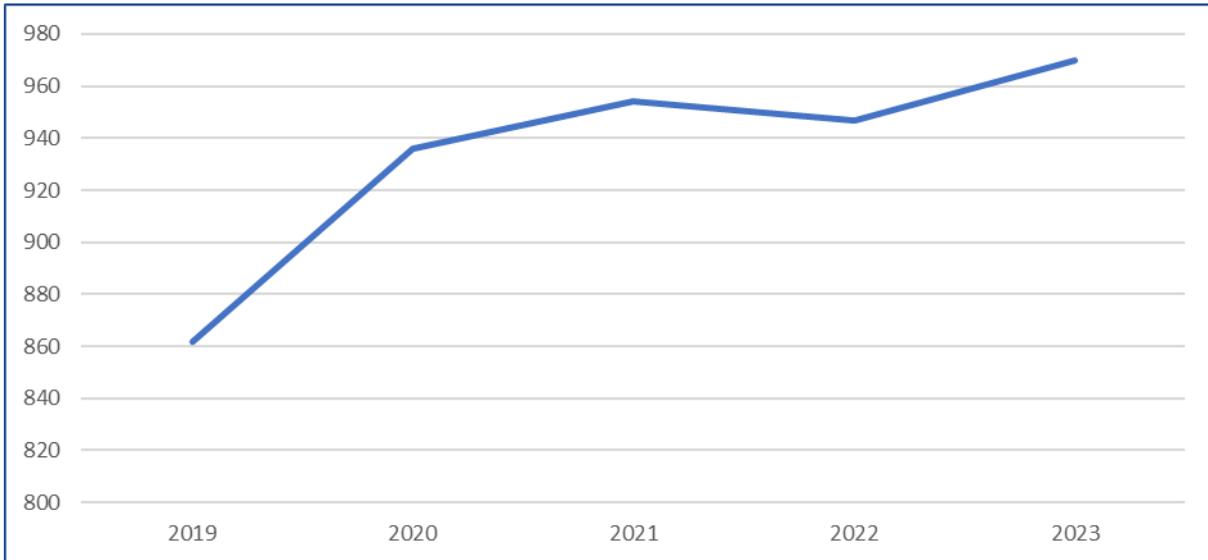
In Africa, l'incremento è stato del 39,2%.

**GRAFICO 3.6 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN AFRICA**



Più contenuto è stato l'incremento in America centrale, pari al 12,5%.

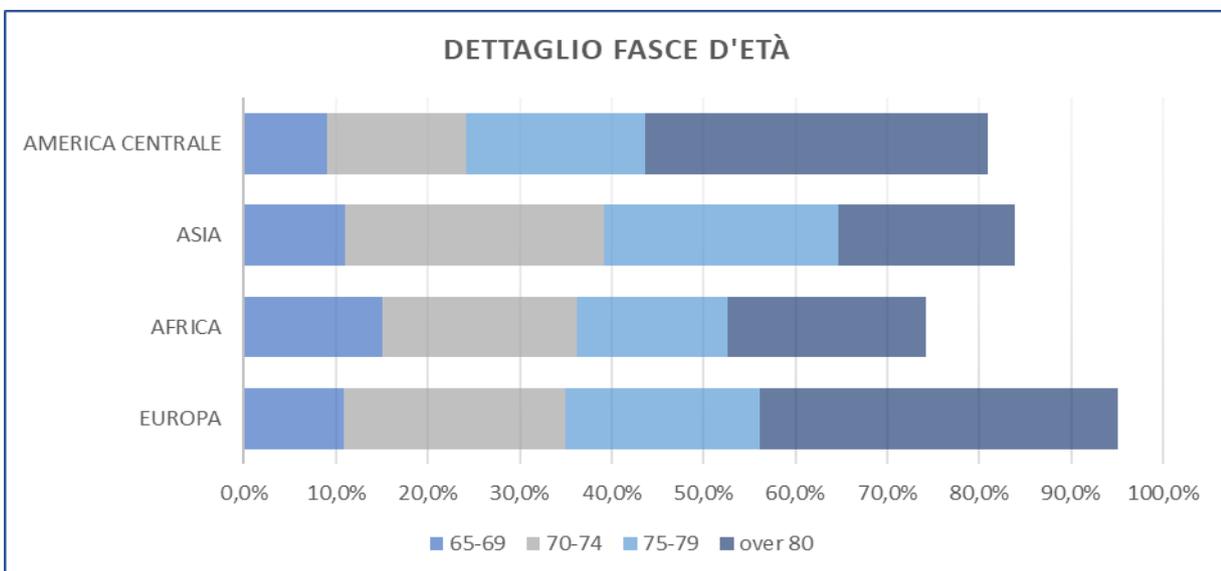
**GRAFICO 3.7 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN AMERICA CENTRALE**



### 3.2.2. Le fasce d'età

I destinatari delle pensioni pagate nelle Aree continentali legate ad una più recente emigrazione hanno un'età media inferiore rispetto ai destinatari di pensioni pagate nelle Aree continentali di più antica emigrazione, come illustra il grafico seguente.

**GRAFICO 3.8 FASCE D'ETÀ NELLE AREE CONTINENTALI CON TREND POSITIVO – AGGIORNAMENTO 2023**



Mentre le Aree di antica emigrazione hanno la percentuale più elevata di over 80 (75,8% l'Oceania, 71,9% l'America settentrionale e 71,1% l'America meridionale, Aree in cui la fascia più giovane non arriva al 4%), in Asia, Africa e America centrale le percentuali degli over 80 sono molto più basse, pari, rispettivamente, al 19%, al 21% e al 37%. Anche l'Europa registra una percentuale relativamente bassa, pari al 39%, rispetto a una media totale del 51%.

### 3.2.3. Le pensioni pagate alle donne

Come precisato in precedenza, nell'emigrazione più recente si è registrato un aumento significativo delle donne che si trasferiscono autonomamente non solo per lavoro, ma anche per crescere professionalmente e personalmente, o per cambiare ambiente.

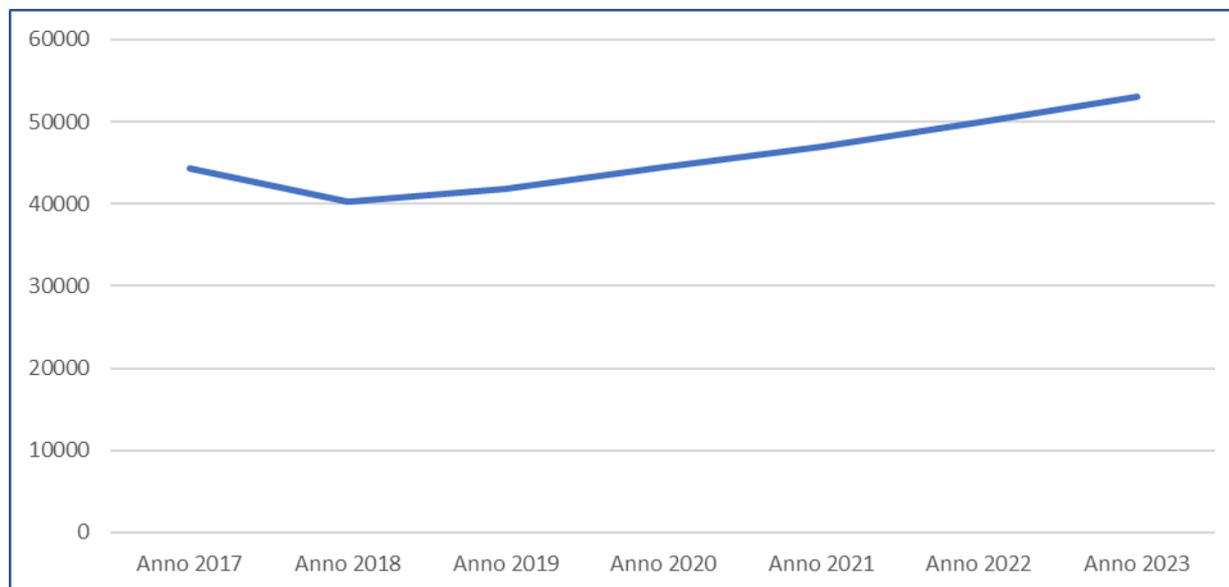
**TABELLA 3.9 ANDAMENTO DELLE PENSIONI PAGATE ALLE SOLE DONNE NELLE AREE CONTINENTALI DI NUOVA EMIGRAZIONE**

Trend delle pensioni pagate all'estero alle donne								
Aree continentali	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	%variazione quinquennale
Europa	92.186	86.748	87.170	89.173	90.636	92.351	94.280	8,2%
Africa	1.744	1.709	1.747	1.823	1.921	2.133	2.100	20,2%
Asia	773	867	962	1038	1070	1218	1402	45,7%
America centrale	548	577	695	800	859	898	960	38,1%

In particolare, negli ultimi sette anni, le pensioni dirette pagate alle donne in queste Aree continentali hanno conosciuto un importante incremento.

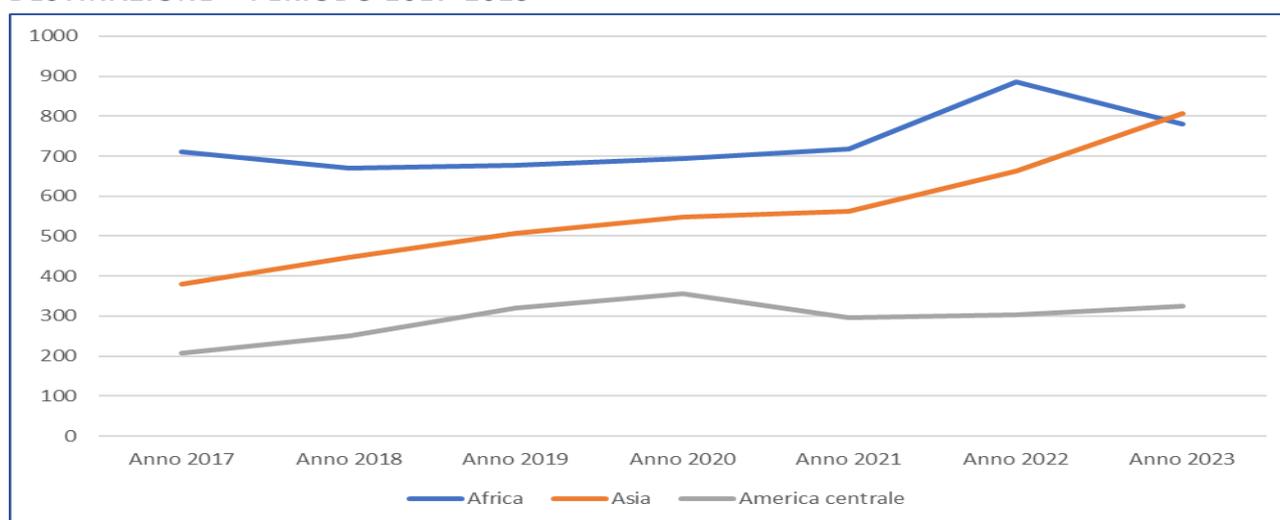
Di seguito le due tabelle illustrano il trend dell'Europa e delle tre Aree di nuova destinazione.

**GRAFICO 3.9 TREND PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE DONNE IN EUROPA – PERIODO 2017-2023**



In Europa, l'incremento delle sole pensioni dirette erogate alle donne è pari al 20%. Nel grafico successivo si riporta, invece, l'andamento in Africa, Asia e America centrale.

**GRAFICO 3.10 TREND PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE DONNE NELLE NUOVE AREE DI DESTINAZIONE – PERIODO 2017-2023**



In Africa l'incremento è più contenuto, pari al 10%, mentre si assiste ad un aumento significativo in America centrale (+57%) e in Asia (+113%).

La tabella sottostante opera un confronto sui numeri e sugli importi delle pensioni destinate alle donne e riferisce l'importo medio pagato a queste ultime nei Paesi maggiormente rappresentativi per numerosità.

**TABELLA 3.10 NUMERO E ONERI DELLE PENSIONI PAGATE ALLE SOLE DONNE NEI PAESI PIÙ RAPPRESENTATIVI DI NUOVA EMIGRAZIONE**

Le pensioni pagate alle donne nel 2023 nei Paesi maggiormente rappresentativi per numerosità: dettaglio oneri					
Stato	Numero pensioni alle donne	% donne su totale	Onere annuale per le donne	% donne su totale	onere medio
GERMANIA	20.066	40,9%	€ 49.877.314,03	41,2%	€ 355,09
SVIZZERA	13.312	47,0%	€ 40.512.240,64	33,5%	€ 434,76
UCRAINA	6.958	95,3%	€ 21.830.792,83	87,8%	€ 448,22
ROMANIA	5.372	58,2%	€ 28.039.330,15	40,5%	€ 745,65
SPAGNA	4.083	44,5%	€ 51.272.269,37	34,8%	€ 1.793,93
POLONIA	2.679	75,2%	€ 14.277.161,69	54,6%	€ 761,33
MOLDAVIA	2.635	84,5%	€ 7.257.381,01	68,3%	€ 393,46
BULGARIA	1.960	72,6%	€ 6.848.793,19	39,5%	€ 499,18
AUSTRIA	1.520	52,6%	€ 9.705.762,60	40,7%	€ 912,20
PORTOGALLO	861	24,2%	€ 18.634.334,77	11,8%	€ 3.091,81
FILIPPINE	582	70,7%	€ 6.270.095,87	63,4%	€ 1.539,05
SERBIA	570	46,1%	€ 4.034.216,23	37,0%	€ 1.011,08
TUNISIA	567	27,8%	€ 13.007.647,06	14,9%	€ 3.277,31
PERU'	362	65,1%	€ 2.974.713,48	60,9%	€ 1.173,92
PORTORICO	342	68,5%	€ 1.845.164,98	67,7%	€ 770,75
REPUBBLICA	292	50,6%	€ 3.591.771,16	46,5%	€ 1.757,23
MAROCCO	286	60,9%	€ 2.369.520,14	43,8%	€ 1.183,58
THAILANDIA	211	41,6%	€ 2.806.839,21	29,0%	€ 1.900,37
ALTRI PAESI	<b>103.291</b>	<b>55,9%</b>	<b>€ 373.580.941,54</b>	<b>50,7%</b>	<b>€ 516,68</b>
<b>TOTALE</b>	<b>165.949</b>	<b>53,4%</b>	<b>€ 658.736.289,95</b>	<b>41,3%</b>	<b>€ 567,07</b>

Il primo dato rilevante di questa tabella riguarda la percentuale di pensioni erogate alle sole donne rispetto al totale. Le uniche percentuali basse si riscontrano in Portogallo e in Tunisia, Paesi noti per essere meta di pensionati che decidono di trasferirsi per motivi fiscali. Dunque, le motivazioni che portano le donne pensionate a trasferirsi all'estero sembrano prescindere dal vantaggio fiscale offerto dal Paese ospitante.

In Ucraina, Polonia, Moldavia, Bulgaria e Filippine la percentuale di pensioni pagate alle donne è superiore al 70%. In questi Paesi si riscontra un elevato numero di donne straniere che hanno fatto ritorno nel proprio Paese d'origine. Analogamente in Portorico, Perù e Marocco la percentuale di pensioni pagate alle donne sul totale supera il 60%.

Ulteriore aspetto rilevante riguarda gli oneri: nonostante le pensioni destinate alle donne rappresentino il 53,4% del totale delle pensioni pagate all'estero, a loro viene erogato solo il 41,3% del totale.

Percentuali ancora più basse, rispetto al numero delle pensioni, si riscontrano nell'Est Europa, in quanto le immigrate provenienti da questi Paesi avevano, nella maggior parte dei casi, un'età media piuttosto alta e la pensione loro erogata è stata conseguita con una contribuzione molto bassa, svolgendo spesso lavori a bassa retribuzione. Per tale motivo, l'importo medio mensile della pensione in questi Paesi supera di poco i 700 euro.

Germania, Svizzera e Austria, risentono, nel calcolo della media delle pensioni, della presenza di numerose pensioni pagate ai superstiti, essendo destinazioni anche di antica emigrazione.

### 3.2.4. Le pensioni pagate agli stranieri

Le pensioni sorte recentemente, in relazione alla nuova ondata di trasferimenti al di fuori dei confini italiani, sono destinate a nuovi Paesi e a persone più giovani, e sono principalmente pensioni dirette. Inoltre, presentano una caratteristica distintiva rispetto alle pensioni più antiche: sono destinate anche a stranieri.

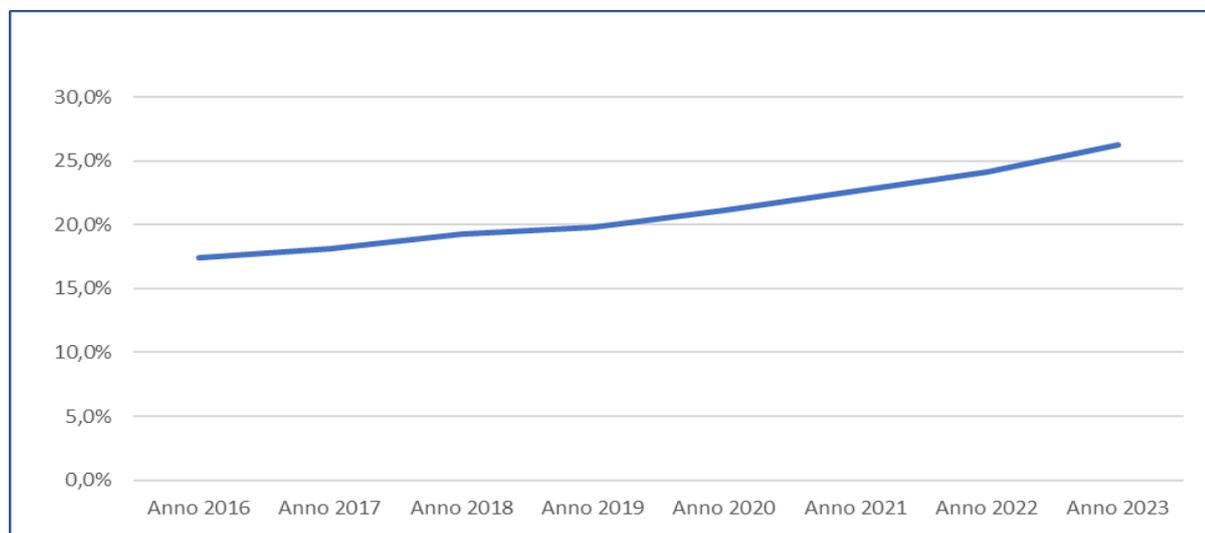
Secondo i dati ISTAT, al 31 dicembre 2022 la popolazione in Italia contava 58.997.201 residenti. Di questi, l'8,5% erano stranieri, mentre il 9,8% di italiani risiedevano all'estero (oltre 5,8 milioni). Di seguito il grafico che illustra l'andamento dei residenti stranieri in Italia.

**GRAFICO 3.11 TREND POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA**



Il grafico deve essere messo a confronto con quello sottostante, che evidenzia l'andamento costantemente in crescita delle pensioni pagate agli stranieri rispetto al totale pagato all'estero.

**GRAFICO 3.12 TREND PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO AGLI STRANIERI – VALORI IN PERCENTUALE – ANNI 2016 – 2023**

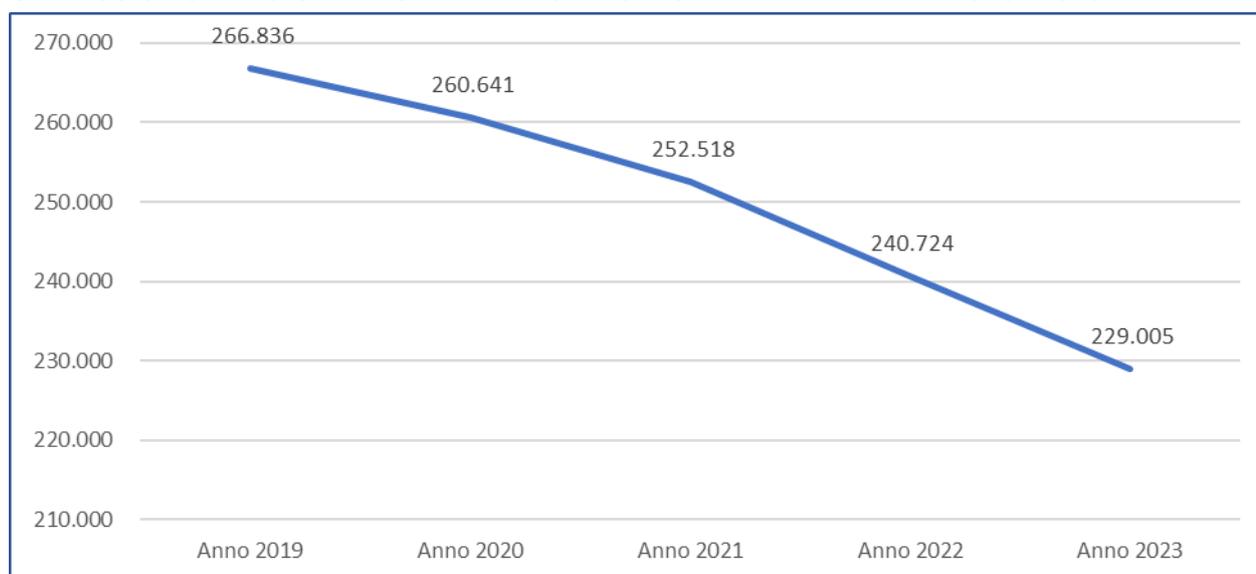


L'incremento registrato nel periodo di riferimento è superiore al 25%. Questo indica un notevole aumento dei pagamenti ai pensionati stranieri residenti all'estero e ne preannuncia un costante incremento negli anni futuri.

Si ricorda che le pensioni pagate all'estero, destinate sia a cittadini italiani che stranieri, possono essere frutto di una contribuzione interamente a carico dell'INPS, oppure solo in parte, in quanto maturate in regime di totalizzazione con la contribuzione estera. Per tale motivo l'importo delle pensioni può risultare particolarmente basso in alcuni Paesi.

Di seguito, per un utile confronto, si riporta il grafico che descrive il numero delle pensioni pagate agli italiani nel quinquennio.

**GRAFICO 3.13 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO AGLI ITALIANI – ANNI 2016 -2023**



Contrariamente a quanto avviene per le pensioni pagate agli stranieri, l'andamento delle pensioni percepite dagli italiani è fortemente negativo, pari al -14,2%. Come sottolineato in precedenza, le nuove pensioni loro destinate non compensano le eliminazioni di quelle meno recenti.

Nella tabella successiva sono indicate le pensioni pagate nelle diverse Aree continentali con il dettaglio della nazionalità dei percettori.

**TABELLA 3.11 LE PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO PER NAZIONALITÀ**

<b>Le pensioni pagate all'estero per nazionalità – Anno 2023</b>				
<b>Area continentale</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>% stranieri su totale</b>
Europa	185.448	123.010	62.438	33,7%
Africa	4.434	2.590	1.844	41,6%
Asia	2.468	724	1.744	70,7%
Oceania	30.571	28.493	2.078	6,8%
America settentrionale	64.773	61.174	3.599	5,6%
America centrale	1.632	917	715	43,8%
America meridionale	21.196	12.097	9.099	42,9%
<b>Totale</b>	<b>310.522</b>	<b>229.005</b>	<b>81.517</b>	<b>26,3%</b>

Il 26,3% delle pensioni pagate all'estero è destinato agli stranieri, percentuale che aumenta nelle Aree di nuova emigrazione, soprattutto in Asia, dove si raggiunge quasi il 71%.

L'Asia, peraltro, è l'Area continentale dove l'incremento cresce in maniera maggiore (+ 57%), seguita dall'Africa (+37%) e dall'Europa (+35%), come illustrato dalla tabella successiva.

**TABELLA 3.12 LE PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – TREND STRANIERI**

<b>Aree continentali</b>	<b>Trend pagamenti nell'ultimo quinquennio a stranieri</b>					
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Variazione %</b>
Europa	46.204	49.915	54.106	58.266	62.438	35,1%
Africa	1.347	1.474	1.586	861	1.844	36,9%
Asia	1.108	1.252	1.289	1.473	1.744	57,4%
Oceania	2.185	2.189	2.222	2.167	2.078	-4,9%
America settentrionale	4.020	4.079	4.004	3.790	3.599	-10,5%
America centrale	561	569	607	661	715	27,5%
America meridionale	10.561	10.353	10.072	9.312	9.099	-13,8%
<b>Totale</b>	<b>65.986</b>	<b>69.831</b>	<b>73.886</b>	<b>76.530</b>	<b>81.517</b>	<b>23,5%</b>

In generale, nell'ultimo quinquennio, le pensioni pagate ai soli stranieri sono aumentate del 23,5%, in particolare in Asia, Africa e Europa.

La tabella seguente consente un utile confronto con l'andamento delle pensioni pagate all'estero agli italiani.

**TABELLA 3.13 LE PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – TREND ITALIANI**

Aree continentali	Trend pagamenti nell'ultimo quinquennio a italiani					
	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione %
Europa	131.215	131.069	128.952	125.529	123.010	-6,3%
Africa	1.963	2.165	2.344	3.194	2.590	31,9%
Asia	659	644	692	690	724	9,9%
Oceania	35.600	33.948	32.810	30.754	28.493	-20,0%
America settentrionale	76.385	73.774	70.352	65.978	61.174	-19,9%
America centrale	776	919	943	909	917	18,2%
America meridionale	20.238	18.122	16.425	13.670	12.097	-40,2%
<b>Totale</b>	<b>266.836</b>	<b>260.641</b>	<b>252.518</b>	<b>240.724</b>	<b>229.005</b>	<b>-14,2%</b>

Risulta evidente che il trend è fortemente negativo, anche in Europa dove si registra una diminuzione di pensionati italiani del 6,3%.

Le pensioni pagate all'estero agli italiani, invece, aumentano in Africa, Asia e America centrale, segno che in queste parti del mondo molti italiani hanno trovato nuovi sbocchi professionali o validi motivi per decidere di trasferirsi all'estero.

Nella tabella che segue sono riportati i Paesi maggiormente rappresentativi, elencati in ordine decrescente in base al numero di pensionati INPS stranieri, nonché la relativa percentuale sul totale.

**TABELLA 3.14 LE PENSIONI PAGATE AGLI STRANIERI NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI**

Pensionati stranieri nei Paesi maggiormente rappresentativi per numerosità - anno 2023		
Paesi	Pensionati stranieri	% su totale
GERMANIA	8.712	17,8%
ROMANIA	8.149	88,3%
UCRAINA	7.183	98,4%
SVIZZERA	3.340	11,8%
POLONIA	3.159	88,6%
MOLDAVIA	3.014	96,7%
SPAGNA	2.594	28,3%
BULGARIA	2.328	86,2%
AUSTRIA	1.474	51,0%
SERBIA	1.199	97,0%
FILIPPINE	782	95,0%
PORTOGALLO	544	15,3%
PERU'	442	79,5%
TUNISIA	401	19,6%
MAROCCO	383	81,5%
REPUBBLICA DOMINICANA	257	44,5%
THAILANDIA	214	42,2%
PORTORICO	198	39,7%
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>37.144</b>	<b>29,6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>81.517</b>	<b>26,3%</b>

Le percentuali più alte di pensionati INPS stranieri si trovano nei Paesi dell'Est Europa, superando l'85%. Percentuali rilevanti, rispetto al totale, sono presenti anche nelle Filippine, in Perù e in Marocco.

Invece, le percentuali di pensionati stranieri residenti in Germania, Svizzera, Tunisia e Portogallo sono molto basse, non superando il 20% del totale dei pensionati.

Per un utile confronto, di seguito si riporta la tabella che indica, per i medesimi Paesi, il numero delle pensioni pagate ai soli italiani negli ultimi cinque anni, con la relativa variazione percentuale.

**TABELLA 3.15 LE PENSIONI PAGATE AGLI ITALIANI NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI – ANNO 2023**

Pensionati italiani nei Paesi maggiormente rappresentativi per numerosità						
Paesi	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Variazione
GERMANIA	40.468	40.749	41.491	40.895	40.305	0%
SVIZZERA	25.018	25.336	25.303	25.214	25.008	0%
SPAGNA	5.139	5.535	5.785	6.093	6.574	28%
PORTOGALLO	1.921	2.729	3.076	3.021	3.013	57%
TUNISIA	813	1.093	1.307	1.373	1.641	102%
AUSTRIA	1.403	1.396	1.411	1.417	1.417	1%
ROMANIA	815	893	937	980	1.079	32%
POLONIA	309	352	374	392	405	31%
BULGARIA	310	357	373	371	372	20%
REPUBBLICA	275	288	292	307	320	16%
PORTORICO	258	320	333	305	301	17%
THAILANDIA	248	260	265	268	294	19%
UCRAINA	89	113	125	141	119	34%
PERU'	147	140	128	123	114	-22%
MOLDAVIA	46	50	63	85	103	124%
FILIPPINE	68	71	75	82	91	34%
MAROCCO	83	89	62	87	87	5%
SERBIA	27	33	35	36	37	37%

Concentrando l'analisi sull'andamento delle pensioni pagate solo agli italiani, emerge che il trend è generalmente positivo in tutti i Paesi, eccetto il Perù. In particolare, Germania, Svizzera e Austria presentano un andamento variabile, ma tendenzialmente positivo.

Gli incrementi più rilevanti, anche in considerazione della numerosità più elevata, si hanno in Tunisia, Portogallo e Spagna, mete preferite da chi cerca destinazioni economicamente e fiscalmente vantaggiose. A questi Paesi si aggiungono anche quelli dell'Est Europa, sia per ragioni economiche e fiscali, sia perché alcuni pensionati seguono i partner che rientrano nel loro paese.

Si è segnalato in precedenza, che già dagli anni '80 le donne hanno iniziato a trasferirsi autonomamente, creando vere e proprie catene migratorie femminili.

Molte di loro, conseguito il diritto alla pensione, hanno poi deciso di tornare nel proprio Paese.

La tabella seguente riporta il peso delle pensionate straniere sul pagamento delle pensioni all'estero, limitatamente ai Paesi che sono stati meta di emigrazione più recente.

**TABELLA 3.16 LE PENSIONI PAGATE ALLE STRANIERE NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI**

Pensionate straniere, loro percentuale su totale e trend triennale				
Paesi	Pensionate straniere	% straniere su totale pensionate all'estero	% pensionate straniere su totale pensioni pagate all'estero	Trend triennale
UCRAINA	6.957	100,0%	95,3%	25,4%
GERMANIA	6.516	32,9%	13,3%	-2,4%
ROMANIA	5.326	98,3%	57,7%	27,4%
POLONIA	2.663	99,0%	74,7%	5,8%
MOLDAVIA	2.634	99,8%	84,5%	41,7%
SVIZZERA	2.544	20,0%	9,0%	13,8%
SLOVENIA	1.990	86,1%	54,2%	-6,0%
BULGARIA	1.939	98,4%	71,8%	34,3%
SPAGNA	1.864	42,9%	20,3%	3,8%
CROAZIA	1.705	<b>93,2%</b>	54,5%	12,0%
AUSTRIA	1.010	68,1%	34,9%	-5,1%
MAROCCO	271	94,8%	57,7%	18,3%
TUNISIA	290	41,6%	14,2%	53,4%
FILIPPINE	580	99,6%	70,5%	58,0%
PORTOGALLO	318	35,0%	8,9%	13,2%
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>5.809</b>	<b>75,8%</b>	<b>38,0%</b>	<b>7,9%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>62.756</b>	<b>38,4%</b>	<b>20,2%</b>	<b>9,2%</b>

In Germania, dove si osserva un trend negativo delle pensioni erogate alle straniere, e in Svizzera, l'incidenza delle pensioni destinate alle straniere è particolarmente bassa rispetto al totale delle pensioni pagate. Ciò evidenzia che in questi Paesi le prestazioni pensionistiche sono principalmente dirette a cittadini italiani emigrati, sia nel passato che in tempi più recenti, senza un corrispondente flusso inverso di pensioni erogate a favore di stranieri.

Anche in Portogallo, Spagna e Tunisia si registra una bassa incidenza delle pensioni pagate alle straniere rispetto al totale: in questi Paesi vengono pagate soprattutto prestazioni a pensionati italiani emigrati recentemente anche per beneficiare di una fiscalità particolarmente favorevole.

Situazione opposta, invece, si ritrova nei Paesi dell'Est Europa che, oltre ad essere rappresentati da un'alta percentuale di pensionate straniere rispetto al totale pagato (per tutte superiore all'85%), hanno un trend triennale in aumento.

Simili percentuali, superiori al 95%, si riscontrano anche nelle Filippine e in Marocco, dove è stato registrato un andamento crescente.

La tabella seguente riporta, al pari di quanto già mostrato per i Paesi di più antica emigrazione, il dettaglio sugli importi pagati nei Paesi di recente emigrazione agli stranieri e alle donne.

**TABELLA 3.17 DETTEAGLIO IMPORTI PENSIONISTICI TOTALE, A STRANIERI E ALLE DONNE, NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI DELLA GENERAZIONE PIÙ RECENTE DI EMIGRATI**

Importo totale annuale e relativa percentuale erogato a stranieri e importo annuale per le donne e relativa percentuale a straniere				
Stato	Importo annuale totale	di cui erogato a stranieri	Importo annuale per le donne	di cui erogato a straniere
PORTOGALLO	€ 157.475.284,57	5,8%	€ 18.634.334,77	16,2%
SPAGNA	€ 147.395.680,16	15,7%	€ 51.272.269,37	30,1%
GERMANIA	€ 121.158.820,96	29,9%	€ 49.877.314,03	42,9%
SVIZZERA	€ 120.802.001,84	16,7%	€ 40.512.240,64	28,0%
TUNISIA	€ 87.345.641,39	5,9%	€ 13.007.647,06	20,6%
ROMANIA	€ 69.192.445,95	69,5%	€ 28.039.330,15	97,6%
POLONIA	€ 26.171.496,03	66,7%	€ 14.277.161,69	98,7%
UCRAINA	€ 24.856.993,49	91,5%	€ 21.830.792,83	99,9%
AUSTRIA	€ 23.872.890,35	41,6%	€ 9.705.762,60	65,7%
BULGARIA	€ 17.318.417,69	50,6%	€ 6.848.793,19	95,4%
MOLDAVIA	€ 10.624.038,82	79,9%	€ 7.257.381,01	99,8%
SERBIA	€ 10.913.883,86	90,3%	€ 4.034.216,23	97,7%
FILIPPINE	€ 9.895.401,46	80,5%	€ 6.270.095,87	99,0%
MAROCCO	€ 5.408.631,96	56,9%	€ 2.369.520,14	89,0%
PERU'	€ 4.880.930,07	70,0%	€ 2.974.713,48	88,9%
<b>ALTRI PAESI</b>	<b>€ 628.894.640,66</b>	<b>37,0%</b>	<b>€ 320.921.939,46</b>	<b>40,6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.594.365.761,60</b>	<b>23,5%</b>	<b>€ 658.736.289,95</b>	<b>47,1%</b>

### 3.2.5. Uno sguardo alle rimesse dei lavoratori all'estero - terzo trimestre 2023 (dati Banca d'Italia) <sup>23</sup>

I dati sulle rimesse dei lavoratori all'estero rappresentano un utile cartina di tornasole per fare previsioni sui futuri pagamenti di pensioni all'estero, in quanto presuppongono la presenza, nei

<sup>23</sup> <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/rimesse-immigrati/?dotcache=refresh>

Paesi di pagamento, di rapporti sociali importanti che potrebbero incentivare, in futuro, i lavoratori residenti in Italia a far rientro nei luoghi di provenienza o comunque a trasferirvisi.

Con riferimento ai dati relativi a settembre 2023, Bangladesh, Pakistan e Filippine si confermano i primi tre Paesi beneficiari delle rimesse dall'Italia, avendo ricevuto rispettivamente il 14,2, l'8,3 e il 7,6% dei flussi in uscita.

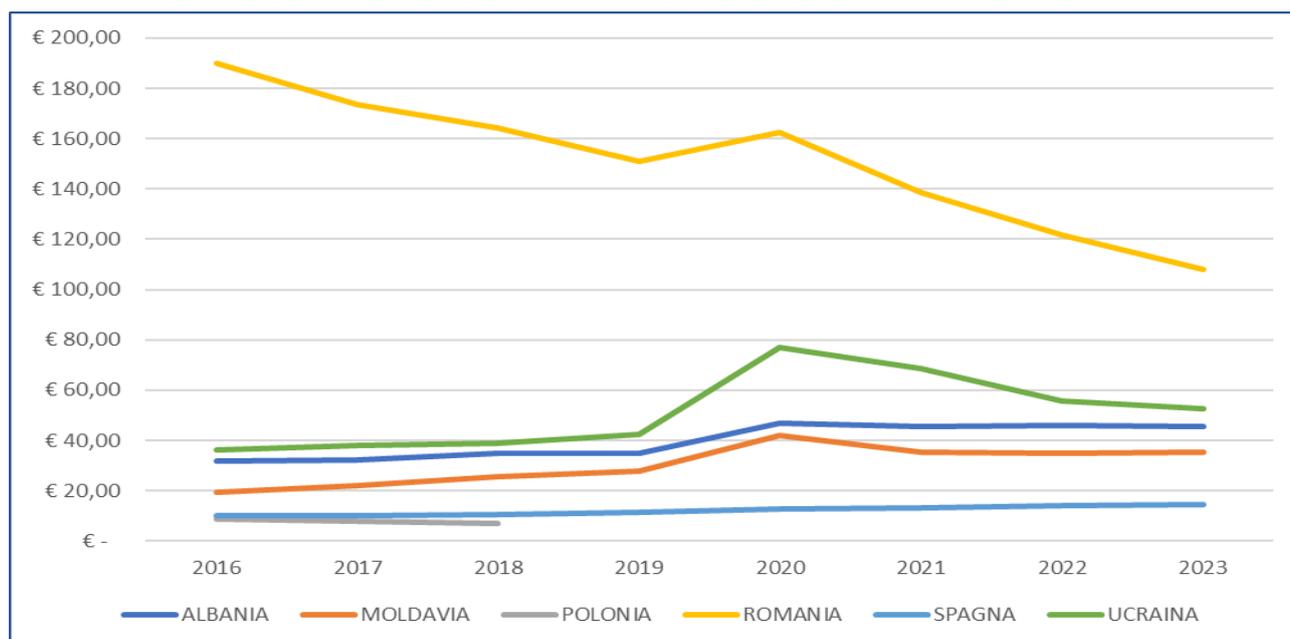
**TABELLA 3.18 QUOTE DEI PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE RIMESSE DALL'ITALIA**

	Unione europea (UE)	Paesi europei extra UE	Nord Africa e Vicino Oriente	Africa sub-sahariana	Asia (escluso Vicino Oriente)	America centrale e meridionale	Resto del Mondo	Totale
2022 III trim.	178,7	266,4	209,5	350,2	880,7	242,9	8,0	<b>2.136,4</b>
2023 III trim.	169,7	274,0	209,2	322,0	876,9	258,7	10,0	<b>2.120,4</b>
Var. %	-5,1	2,8	-0,1	-8,1	-0,4	6,5	25,3	<b>-0,7</b>
Composizione percentuale								
2022	8,9	13,1	10,3	16,0	39,6	11,8	0,4	<b>100,0</b>

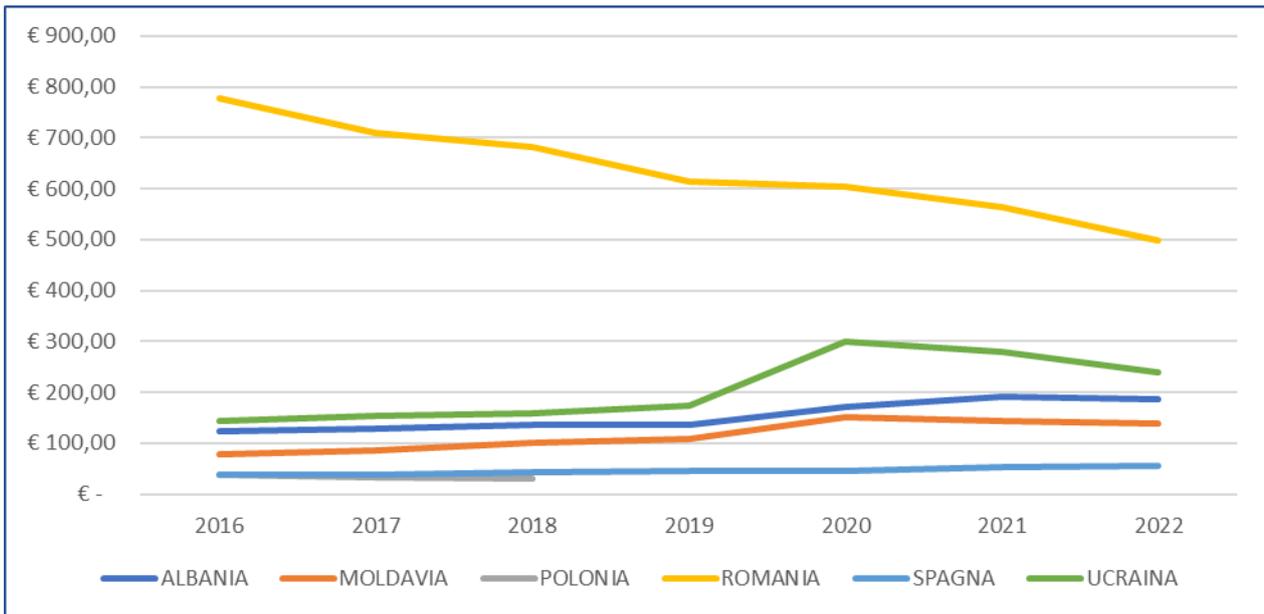
La tabella sopra riportata opera un confronto tra il terzo trimestre 2023 e il corrispondente trimestre 2022: in generale si registra una contrazione dello 0,7% dovuta soprattutto al decremento delle rimesse nell'Unione europea (-5,1%) e nell'Africa subsahariana (-8,1%). Al contrario, si evidenzia un incremento rilevante delle rimesse nei Paesi europei extra UE e, soprattutto, in America centrale e meridionale.

I grafici successivi evidenziano il trend dei principali Paesi nelle diverse Aree continentali, mettendo a confronto il trimestre di riferimento (III trimestre) dal 2016 al 2023 e il totale annuo dal 2016 al 2022.

**GRAFICO 3.14 TREND RIMESSE IN EUROPA – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE**



**GRAFICO 3.15 TREND RIMESSE IN EUROPA – ANNI 2016-2022- ANNUALE**



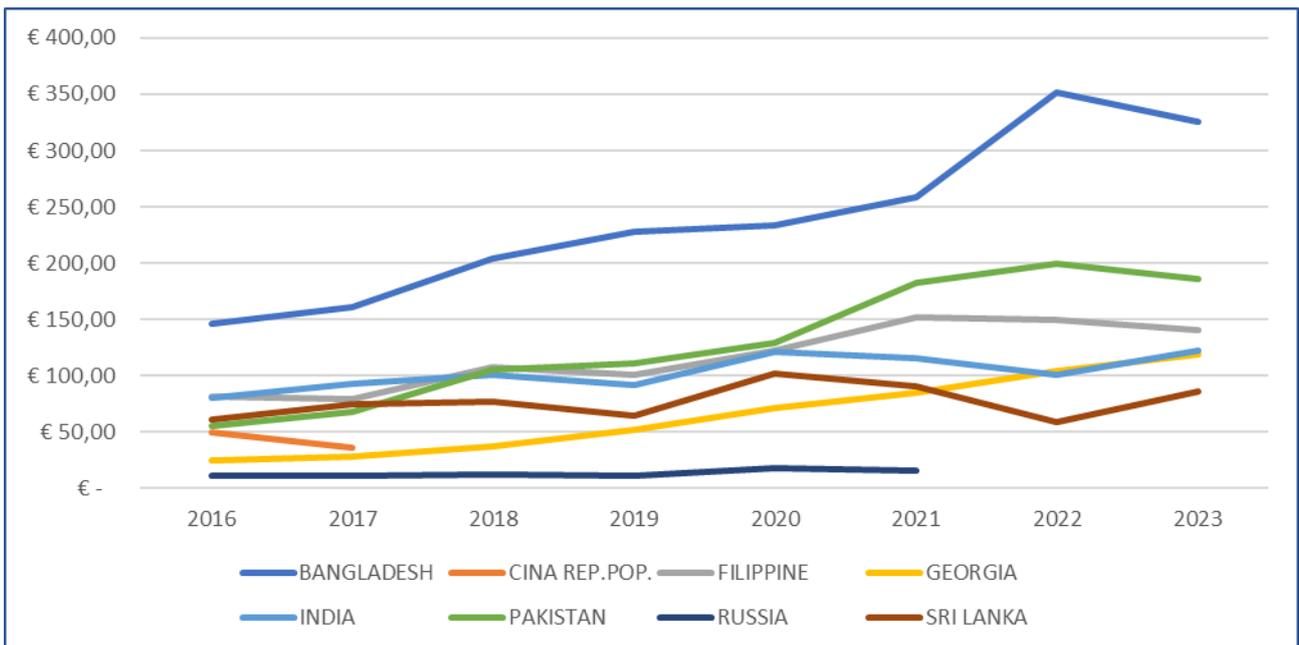
Entrambi i grafici mostrano una significativa riduzione delle rimesse in Romania, con una diminuzione del 36% nel terzo trimestre e del 43% su base annua.

Le rimesse destinate alla Polonia hanno smesso di essere significative dal 2018, mentre in Ucraina si stanno riducendo dal 2020. Sarà interessante verificare negli anni se il trend negativo delle rimesse in questi Paesi sarà confermato anche con riferimento ai pagamenti pensionistici.

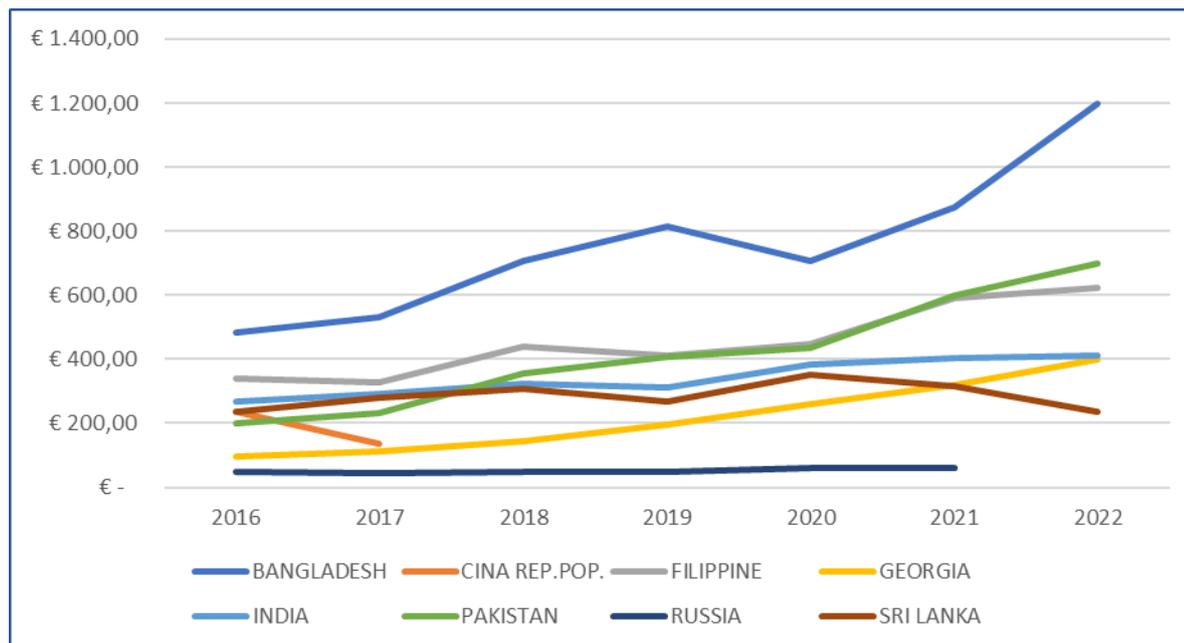
Moldavia e Albania, al contrario, continuano a registrare un andamento positivo.

Altro elemento interessante è l'incremento delle rimesse in Spagna, segno che in questo Paese potrebbero aumentare anche le pensioni destinate agli stranieri.

**GRAFICO 3.16 TREND RIMESSE IN ASIA – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE**



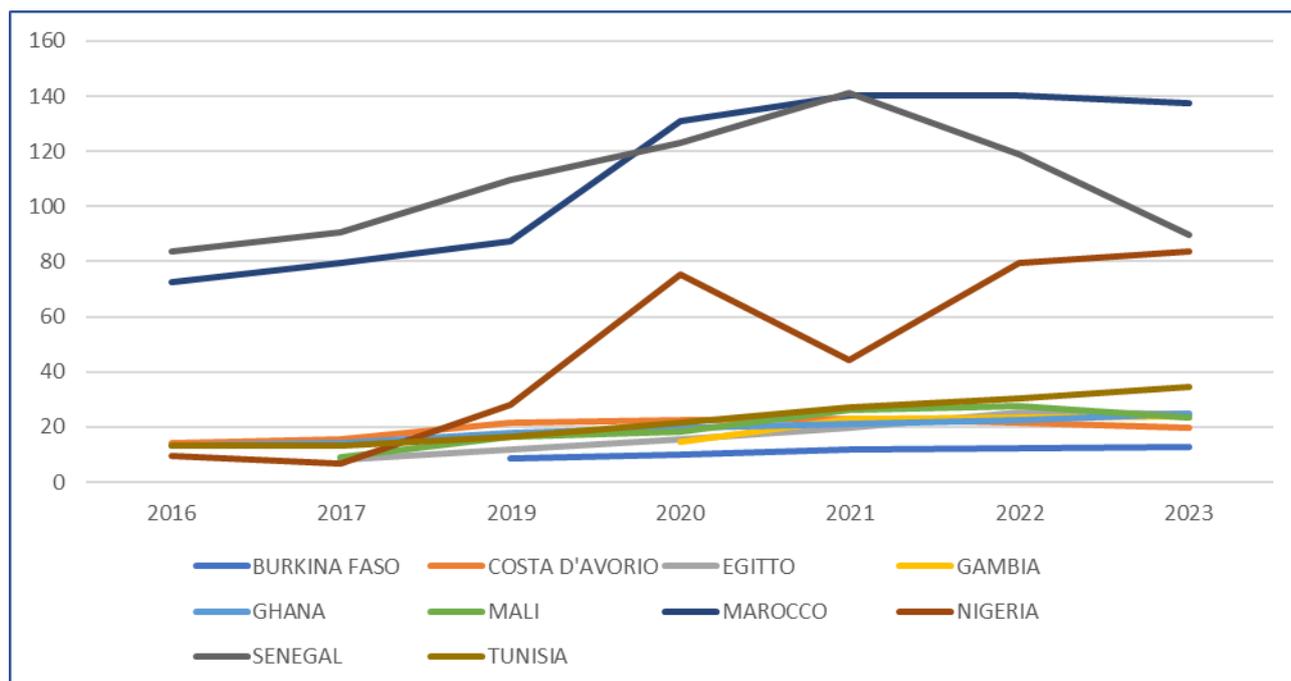
**GRAFICO 3.17 TREND RIMESSE IN ASIA – ANNI 2016-2022- ANNUALE**



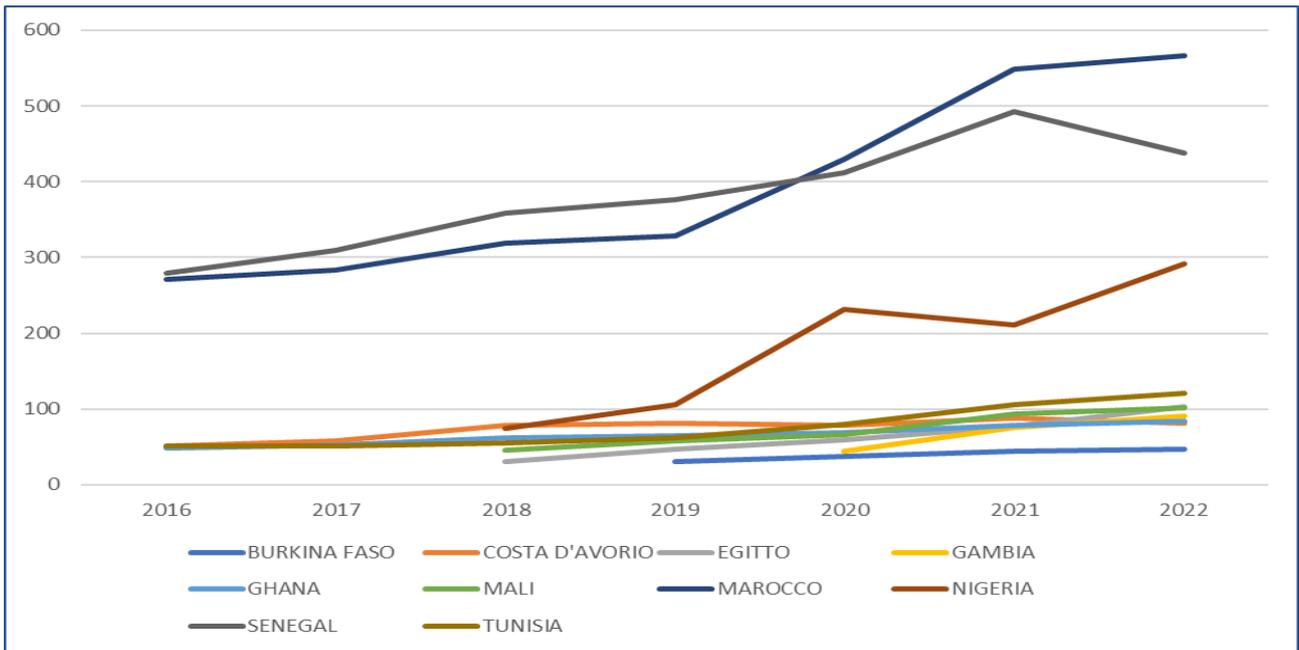
Le rimesse inviate dai lavoratori residenti in Italia verso alcuni Paesi dell'Asia sono le più elevate tra tutte le Aree continentali. In Asia si osservano anche gli incrementi più significativi, specialmente su base annuale. In 7 anni, infatti, le rimesse verso Georgia, Pakistan e Bangladesh sono aumentate, rispettivamente, del 314%, del 252% e del 148%, mentre, confrontando il terzo trimestre del 2023 con quello del 2016, l'incremento è pari al 381%, 232% e 123%. Le rimesse sono aumentate, inoltre, anche nelle Filippine e in India (+85% e +53%), mentre lo Sri Lanka registra a livello annuale una diminuzione dell'1%.

Sono quasi esaurite, invece, le rimesse dirette verso Cina e Russia.

**GRAFICO 3.18 TREND RIMESSE IN AFRICA – ANNI 2016-2023 - III TRIMESTRE**



**GRAFICO 3.19 TREND RIMESSE IN AFRICA – ANNI 2016-2022 – ANNUALE**



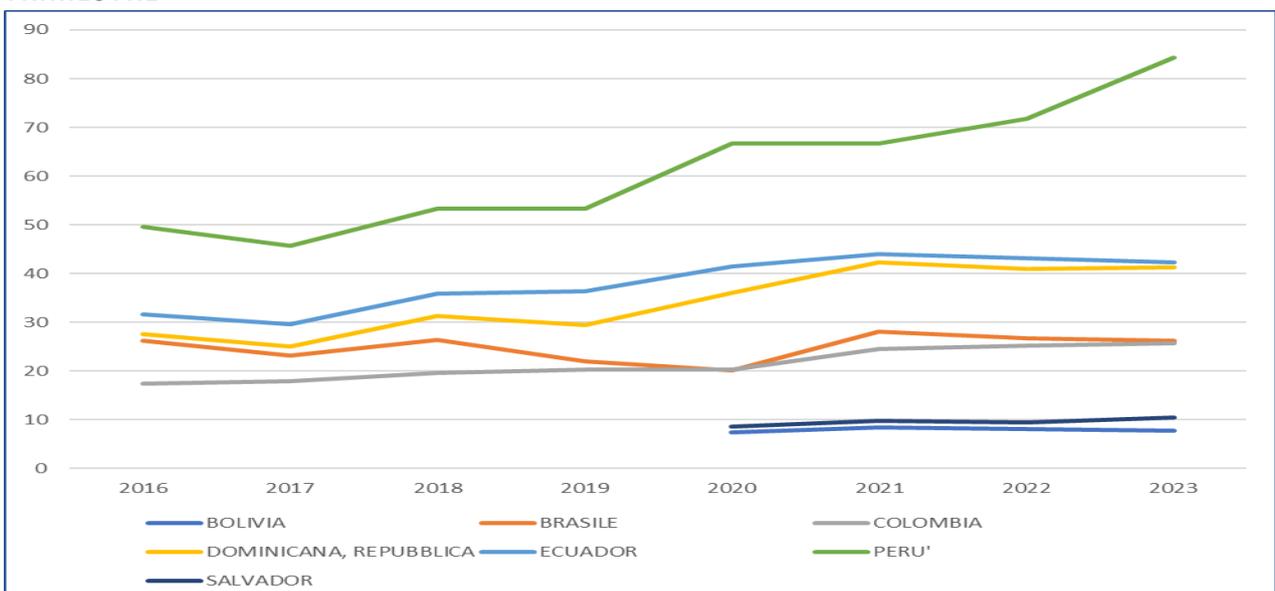
In Africa gli importi annuali e trimestrali sono più bassi, ma stanno registrando un forte incremento, soprattutto in Nigeria, Egitto, Tunisia e Mali (rispettivamente del 762%, 205%, 159% e 156% tra il terzo trimestre 2016 e il terzo trimestre 2023), mentre il totale annuale dal 2016 al 2022 vede, in aggiunta a questi Paesi, un incremento elevato anche in Marocco (109%).

Nigeria, Mali, Egitto, Burkina Faso e Gambia rappresentano, peraltro, nuovi Paesi in cui le rimesse sono in notevole aumento.

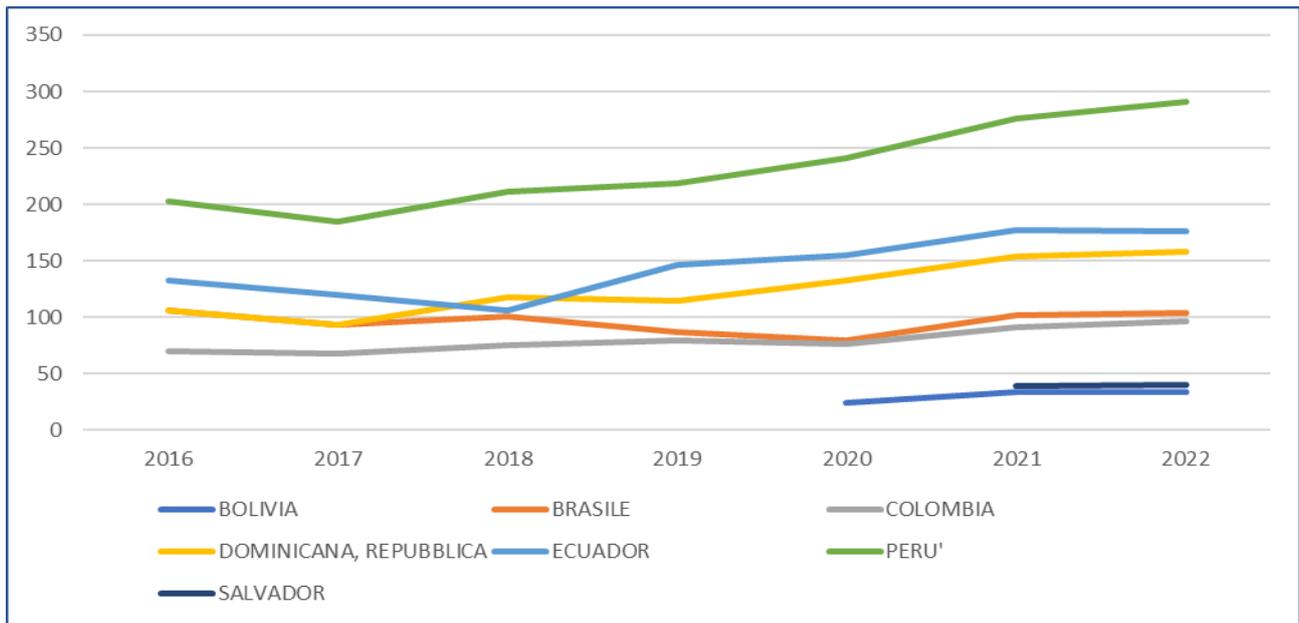
In America centro-meridionale, invece, gli importi sono mediamente più bassi, ma registrano un interessante trend di crescita sia a livello annuale che trimestrale; molto significativi sono gli incrementi in Perù, del 70%, e Repubblica Dominicana, oltre il 50%.

A decorrere dal 2020, si sono inseriti, tra i Paesi maggiormente rappresentativi, anche la Bolivia e El Salvador.

**GRAFICO 3.20 TREND RIMESSE IN AMERICA CENTRO-MERIDIONALE – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE**



**GRAFICO 3.21 TREND RIMESSE IN AMERICA CENTRO-MERIDIONALE – ANNI 2016-2022-ANNUALE**



La tabella che segue riepiloga i principali Paesi destinatari delle rimesse dei lavoratori residenti in Italia, con riferimento agli anni 2022 e 2023.

**TABELLA 3.19 QUOTE DEI PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE RIMESSE DALL'ITALIA**

Paese	2022 III° trim	2023 III° trim
Bangladesh	14,2	14,2
Pakistan	8,7	8,3
Filippine	7,4	7,6
Marocco	7,0	6,8
Romania	6,3	5,6
Senegal	5,7	4,4
India	4,9	5,4
Georgia	4,7	5,4
Perù	3,5	3,9
Sri Lanka	2,5	3,8
Resto Del Mondo	35,0	34,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 3.2.6. Confronto pagamenti pensioni con riferimento ai Paesi di recente emigrazione

Così come illustrato per i Paesi di più antica emigrazione, si procede di seguito, anche per i Paesi di più recente emigrazione, al confronto tra le pensioni pagate da questi Paesi in Italia e quelle pagate dall'Italia in questi Paesi.

Austria, Svizzera e Germania sono i Paesi che maggiormente, tra tutti quelli analizzati, pagano pensioni in Italia, in quanto mete preferite da sempre dagli italiani che decidono di trasferirsi all'estero.

Per gli altri Paesi di questa sezione, la situazione, come si vedrà, risulta differente.

Un paese di forte emigrazione italiana è l'Austria.<sup>24</sup> Tra i vari territori di partenza si segnala il Tirolo meridionale. Quest'ultimo, a seguito dell'Unità d'Italia, vide decine di migliaia di trentini lasciare ogni anno i loro Paesi per cercare lavoro nelle altre regioni dell'Impero asburgico. Ogni valle e paese trentino era nota per la presenza di specifiche professionalità, come ad esempio i venditori ambulanti del Tesino, i venditori di utensili di rame dalla val di Sole, i tagliaboschi delle Giudicarie, gli arrotini della val Rendena. Ma le partenze non furono solo dal Trentino-Alto Adige, ma anche dal Friuli. Salisburgo, Vienna, Innsbruck attraevano soprattutto tessitori e venditori di formaggi e salumi. Le due guerre mondiali portarono ad un arresto dei movimenti migratori e ad un rapido rientro nei confini italiani.

Nel periodo successivo, considerata la situazione economica austriaca e tedesca, i friulani preferirono destinazioni diverse, quali Francia, Svizzera, ma anche Canada. Oggi molti friulani sono tornati ad emigrare verso l'Austria<sup>25</sup>: il primo gennaio 2019 risultavano residenti in Austria 34.051 italiani, dei quali 2.758 provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, facendo segnare un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Nella sola Villaco, città gemellata dal 1979 con Udine, vivono e lavorano oltre 700 friulani ad evidenziare un fenomeno rilevante e in crescita.

A trasferirsi sono i lavoratori altamente specializzati, manager e ricercatori.

**TABELLA 3.20 LE PENSIONI PAGATE DALL'AUSTRIA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dall'Austria in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	3.155	€ 11.128.575	28	€ 252.476	1.025	€ 2.350.791	4.208	€ 13.731.842
2019	3.205	€ 11.729.023	30	€ 245.996	987	€ 2.362.035	4.222	€ 14.337.054
2020	3.247	€ 12.473.734	35	€ 300.418	987	€ 2.492.548	4.269	€ 15.266.701
2021	3.314	€ 13.985.632	36	€ 351.857	955	€ 2.575.896	4.305	€ 16.913.385
2022	3.395	€ 14.201.098	37	€ 479.874	925	€ 2.634.381	4.357	€ 17.315.353
2023	3.523	€ 15.851.128	34	€ 467.527	933	€ 2.839.696	4.490	€ 19.158.351

<sup>24</sup> <https://emigrazionetrentina.museostorico.it/paese/austria/>

<sup>25</sup> <https://www.ilfriuli.it/territorio/nuova-emigrazione-laustria-per-noi-e-sempre-piu-felix/>

Sulla base di quanto comunicato dalla Dachverband der Osterreichischen Sozialversicherungen, ossia la Federazione principale delle istituzioni austriache di assicurazione sociale, risulta che oltre il 49% delle 4.490 pensioni sono erogate in Trentino-Alto Adige, oltre l'11% in Friuli-Venezia Giulia e oltre il 10% in Veneto.

Il trend quinquennale è in crescita del 6,7%.

**TABELLA 3.21 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN AUSTRIA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Austria								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	1.892	€ 13.449.057	214	€ 944.505	811	€ 3.044.774	2.917	€ 17.438.336
2019	1.903	€ 14.371.266	209	€ 960.656	786	€ 3.048.571	2.898	€ 18.380.493
2020	1.914	€ 14.736.465	220	€ 1.001.465	774	€ 3.180.134	2.908	€ 18.918.065
2021	1.960	€ 15.273.063	217	€ 986.896	764	€ 3.334.465	2.941	€ 19.594.424
2022	1.999	€ 16.902.844	212	€ 902.774	722	€ 3.551.123	2.933	€ 21.356.742
2023	2.015	€ 19.238.540	193	€ 990.110	683	€ 3.644.240	2.891	€ 23.872.890

Le pensioni pagate dall'INPS in Austria sono, invece, 2.891, in leggera diminuzione rispetto a quelle pagate negli anni precedenti, nonostante l'aumento del 7% delle pensioni di vecchiaia. L'incremento delle pensioni di vecchiaia, sia in Italia che in Svizzera, evidenzia che qui si è in presenza di un'emigrazione più recente.

Un altro dei principali Paesi di emigrazione è la Svizzera. Si registra un andamento abbastanza altalenante, in crescita fino al 2019 (300.447), ma in continua diminuzione fino al 2023 (291.806).

**TABELLA 3.22 LE PENSIONI PAGATE DALLA SVIZZERA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dalla Svizzera in Italia								
Anno	Pensione di vecchiaia		Pensione invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	250.364	€ 1.715.764.932	6.771	€ 79.835.323	35.386	€ 251.708.464	292.521	€ 2.047.308.719
2017	252.827	€ 1.704.993.133	6.331	€ 76.815.946	37.259	€ 258.737.451	296.417	€ 2.040.546.530
2018	253.342	€ 1.695.219.998	5.967	€ 74.547.770	39.149	€ 269.235.032	298.458	€ 2.039.002.800
2019	252.322	€ 1.694.493.562	5.313	€ 70.513.145	42.812	€ 275.929.299	300.447	€ 2.040.936.006
2020	249.481	€ 1.559.029.416	4.987	€ 62.345.718	44.770	€ 264.310.030	299.238	€ 1.885.685.164
2021	245.291	€ 1.527.221.916	4.819	€ 59.828.373	46.838	€ 270.810.982	296.948	€ 1.857.861.272
2022	240.465	€ 1.610.415.603	4.602	€ 60.510.811	48.674	€ 298.302.721	293.741	€ 1.969.229.134
2023	236.690	€ 1.677.376.314	4.415	€ 62.999.649	50.698	€ 323.259.497	291.806	€ 2.063.724.538

L'Ufficio Centrale di Compensazione svizzero ha segnalato che il 95% del numero di pensioni pagate in Italia sono destinate ad italiani, ai quali viene erogato il 90% del totale degli importi pagati nel nostro Paese.

**TABELLA 3.23 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN SVIZZERA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Svizzera								
Anno	Pensione di vecchiaia		Pensione invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	23.731	€ 69.794.897	1.138	€ 2.150.092	5.789	€ 9.962.632	30.658	€ 81.907.621
2017	25.896	€ 73.175.533	1.064	€ 2.191.401	3.649	€ 10.299.116	30.609	€ 85.666.050
2018	23.363	€ 76.835.885	1.037	€ 2.090.532	3.533	€ 10.695.653	27.933	€ 89.622.071
2019	23.571	€ 80.158.968	973	€ 2.293.420	3.654	€ 11.022.740	28.198	€ 93.475.127
2020	23.783	€ 84.102.033	991	€ 2.183.061	3.829	€ 11.264.514	28.603	€ 97.549.608
2021	23.688	€ 88.481.779	987	€ 2.561.435	3.950	€ 11.634.764	28.625	€ 102.677.979
2022	23.539	€ 95.753.968	984	€ 2.415.176	4.051	€ 11.803.984	28.574	€ 109.973.129
2023	23.353	€ 104.388.746	941	€ 3.040.503	4.054	€ 13.372.753	28.348	€ 120.802.002

Confrontando le due tabelle, risulta che il numero delle pensioni pagate dalla Cassa Svizzera di Compensazione in Italia è di dieci volte superiore al numero delle pensioni pagate dall'INPS in Svizzera. La differenza sugli importi totali risulta, poi, ancora più elevata: quanto erogato in Italia è diciassette volte superiore agli importi versati dall'INPS in Svizzera. In generale, il numero di pensioni erogate in Svizzera si è ridotto del 7,5%, a fronte di un aumento del 47% degli importi erogati, a causa dell'alta incidenza delle pensioni di vecchiaia (82,4%) il cui importo è pari all'86,4% del totale.

La Germania<sup>26</sup> è stata e continua ad essere, al pari dell'Austria e della Svizzera, il principale paese di destinazione degli emigranti italiani. La Germania è diventata il principale sbocco dell'emigrazione italiana, prima di massa e, da ultimo, anche di quella qualificata. Dagli anni della Seconda guerra mondiale ad oggi non vi sono stati altri Paesi al mondo nei quali si siano spostati così tanti italiani: si è di fronte al caso di una "grande emigrazione", paragonabile a quella transoceanica verificatasi alla fine dell'Ottocento. La presenza italiana in Germania diventò rilevante tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX e conobbe una particolare intensità nel periodo tra le due guerre mondiali, quando tra il regime nazista e quello fascista intervennero specifici accordi per l'impiego dei lavoratori presso aziende tedesche. Successivamente, continuarono a registrarsi partenze verso la Germania fino alla prima metà degli anni '80, quando crollarono gli arrivi. A partire dal 2008, il numero di emigranti italiani iniziò ad aumentare fino a raggiungere un livello simile a quello della seconda metà degli anni '70 del secolo scorso. La nuova ondata migratoria verso la Germania è caratterizzata dal trasferimento di cittadini italiani con alta qualificazione professionale.

Sulla base dei dati AIRE, a inizio 2021 gli italiani residenti in Germania erano 801.082, un settimo (14,2%) di tutti i 5.652.080 italiani sparsi nel mondo e oltre i due quinti di quelli residenti in UE (1.994.990). Inoltre, poco più di un quarto del totale (27,4%) ha tra i 45 e i 64 anni, un altro quarto (24,8%) tra i 30 e i 44 anni, mentre i minorenni sono il 16,8% e gli ultra65enni il 13,4%.

<sup>26</sup> [https://www.altreitalie.it/nuove\\_mobilita/dati\\_e\\_statistiche/istat/la-nuova-immigrazione-degli-italiani-in-germania.kl](https://www.altreitalie.it/nuove_mobilita/dati_e_statistiche/istat/la-nuova-immigrazione-degli-italiani-in-germania.kl)

<https://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-grande-emigrazione-degli-italiani-in-germania-e-il-ruolo-della-collettivita-in-un-paese-leader/>

Qui di seguito le consuete tabelle riepilogative. Purtroppo, per difficoltà della Deutsche Post, non è stato possibile ricevere i dati relativi agli anni 2020, 2021 e 2022. Ad ogni modo, risulta interessante operare un confronto su base quinquennale che tra le pensioni pagate dai due Paesi.

**TABELLA 3.24 LE PENSIONI PAGATE DALLA GERMANIA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dalla Germania in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	246.625	€ 761.134.075	2.746	€ 15.968.429	98.573	€ 219.717.246	347.944	€ 996.819.750
2017	247.242	€ 770.495.079	2.392	€ 14.328.104	98.424	€ 224.119.322	348.058	€ 1.008.942.505
2018	247.317	€ 788.058.308	2.111	€ 13.229.173	98.424	€ 231.847.574	347.852	€ 1.033.135.055
2019	265.428	€ 803.673.685	3.386	€ 10.543.393	104.267	€ 316.323.576	373.081	€ 1.130.540.653
2020								
2021								
2022								
2023	255.429	€ 853.635.204	2.345	€ 16.020.675	101.461	€ 262.084.073	359.235	€ 1.131.739.952

**TABELLA 3.25 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN GERMANIA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Germania								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2016	32.576	€ 62.629.989	3.658	€ 6.713.041	11.053	€ 21.151.238	47.287	€ 90.494.268
2017	33.299	€ 65.941.763	3.669	€ 7.335.205	11.555	€ 22.517.020	48.523	€ 95.793.989
2018	33.643	€ 67.627.483	3.833	€ 7.157.754	12.076	€ 22.877.075	49.552	€ 97.662.312
2019	33.489	€ 69.817.238	3.675	€ 7.259.598	11.820	€ 23.045.016	48.984	€ 100.121.852
2020	33.723	€ 74.608.294	3.640	€ 8.020.832	12.088	€ 23.851.032	49.451	€ 106.480.158
2021	34.266	€ 76.685.829	3.848	€ 7.913.228	12.232	€ 24.258.220	50.346	€ 108.857.278
2022	33.914	€ 78.460.190	3.749	€ 8.047.389	12.080	€ 24.749.266	49.743	€ 111.256.844
2023	33.440	€ 85.621.251	3.652	€ 8.444.036	11.925	€ 27.093.534	49.017	€ 121.158.821

Le pensioni pagate dalla Germania in Italia (359.235) sono aumentate, dal 2016, del +3,2%, come numero, e del 13,5%, come importo, e sono pari a oltre 7 volte quelle pagate dall'INPS in Germania (49.017). Anche le pensioni pagate dall'Italia in Germania sono aumentate del 3,7%, come numero, e del 33,9%, come importo.

Le pensioni pagate in Spagna hanno una storia diversa rispetto a quelle fino ad ora illustrate. Il flusso migratorio verso questo Paese, iniziato sin dai primi anni Novanta, ha sperimentato, nell'ultimo decennio, un incremento tale da far registrare una crescita di immigrati italiani di cinque volte, passando da circa 3mila a circa 15mila unità.

Secondo l'Istituto di statistica spagnolo, gli italiani che vivono stabilmente nel Paese iberico erano nel 2021 circa 299 mila<sup>27</sup>.

Il Paese spagnolo ha attirato molti giovani, sia studenti che lavoratori, che poi hanno deciso di stabilirvisi. Ma la Spagna, e soprattutto le Isole Canarie, sono diventate allettanti anche per i pensionati. Secondo la rivista International Living, il Paese iberico viene visto dai pensionati come uno dei migliori Paesi in cui trasferirsi, anche per ragioni fiscali.

In generale, si tratta di un Paese molto attrattivo per vicinanza, lingua, cultura, religione, stile di vita, clima e, non ultimo, costo della vita.

Di seguito si riportano, come di consueto, i dati sulle pensioni pagate dalla Spagna in Italia e, viceversa, quelle pagate dall'INPS in Spagna, premettendo che in questo caso la differenza tra le pensioni pagate dall'Italia e quelle dalla Spagna è particolarmente evidente, non tanto nel numero delle prestazioni, quanto negli importi.

**TABELLA 3.26 LE PENSIONI PAGATE DALLA SPAGNA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dalla Spagna in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	2.288	€ 7.806.373	97	€ 709.644	741	€ 3.520.390	3.126	€ 12.036.407
2018	2.320	€ 8.014.201	104	€ 774.775	774	€ 3.551.076	3.198	€ 12.340.053
2019	2.415	€ 9.148.822	110	€ 897.236	821	€ 4.297.861	3.346	€ 14.343.920
2020	2.440	€ 8.845.404	102	€ 935.303	793	€ 3.878.454	3.335	€ 13.659.162
2021	2.484	€ 9.145.652	106	€ 908.512	844	€ 4.040.714	3.434	€ 14.094.878
2022	2.515	€ 9.581.847	95	€ 878.364	866	€ 4.177.905	3.476	€ 14.638.116
2023	2.562	€ 10.611.969	89	€ 879.295	889	€ 4.509.379	3.540	€ 16.000.643

**TABELLA 3.27 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN SPAGNA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Spagna								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	5.493	€ 61.050.846	273	€ 2.925.857	1.203	€ 8.796.128	6.969	€ 72.772.831
2018	5.442	€ 72.327.040	294	€ 3.305.866	1.226	€ 9.407.410	6.962	€ 85.040.316
2019	5.892	€ 82.758.454	305	€ 3.805.289	1.249	€ 10.350.198	7.446	€ 96.913.941
2020	6.285	€ 90.610.160	325	€ 4.136.511	1.357	€ 11.417.801	7.967	€ 106.164.473
2021	6.494	€ 97.685.138	350	€ 4.294.964	1.431	€ 11.703.116	8.275	€ 113.683.218
2022	6.765	€ 109.151.661	362	€ 4.800.511	1.477	€ 12.829.108	8.604	€ 126.781.280
2023	7.229	€ 127.636.470	388	€ 5.036.989	1.551	€ 14.722.221	9.168	€ 147.395.680

<sup>27</sup> [https://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2022/06/21/spagna-italiani-primi-tra-i-nuovi-residenti-stranieri\\_a1b2d0b2-2e49-48b8-8259-0d34f1c21640.html#:~:text=Nel%202021%20si%20sono%20registrati%2019.093%2C%20totale%20a%20quota%20298.817&text=Lo%20indicano%20i%20dati%20dell,nazionali%2C%20sono%20adesso%20almeno%20298.817.](https://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2022/06/21/spagna-italiani-primi-tra-i-nuovi-residenti-stranieri_a1b2d0b2-2e49-48b8-8259-0d34f1c21640.html#:~:text=Nel%202021%20si%20sono%20registrati%2019.093%2C%20totale%20a%20quota%20298.817&text=Lo%20indicano%20i%20dati%20dell,nazionali%2C%20sono%20adesso%20almeno%20298.817.)

L'Italia paga in Spagna 9.168 pensioni, mentre le pensioni pagate dalla Spagna in Italia sono 3.540, ed entrambi i flussi sono in notevole aumento. In particolare, l'INPS eroga un importo totale di pensioni superiore di oltre 9 volte l'importo pagato dall'ente previdenziale spagnolo in Italia.

La motivazione di questa ingente differenza è legata all'importante flusso migratorio di pensionati (negli ultimi quattro anni una media di 530 pensionati hanno lasciato il nostro territorio per andare a vivere in Spagna). Questa peculiarità comporta oneri di pensione più elevati, poiché si è in presenza di pensionati relativamente giovani che percepiscono principalmente una pensione di vecchiaia totalmente a carico dell'INPS.

La Polonia, contrariamente ai Paesi fino ad ora analizzati, è uno di quelli contrassegnati da un recente incremento nel pagamento di pensioni da parte dell'INPS, come effetto di un importante flusso di immigrazione iniziata dalla seconda metà del XX secolo, causata da crisi politico-economiche che hanno investito il Paese a partire dagli anni '60.

Un'ulteriore fase migratoria è avvenuta dopo il primo maggio 2004, con l'entrata della Polonia nell'Unione Europea, che ha visto l'ingresso in Italia di un maggior numero di giovani istruiti, che programmano un soggiorno all'estero più lungo, non più dettato solamente da fattori economici.

**TABELLA 3.28 LE PENSIONI PAGATE DALLA POLONIA IN ITALIA**

Le pensioni pagate dalla Polonia in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	8.604	€ 10.572.328	340	€ 335.488	796	€ 1.104.793	9.740	€ 12.012.609
2019	10.013	€ 12.746.262	331	€ 331.355	903	€ 1.249.684	11.247	€ 14.327.301
2020	11.216	€ 14.663.868	288	€ 307.328	992	€ 1.402.592	12.496	€ 16.373.789
2021	12.862	€ 18.114.872	264	€ 227.420	984	€ 1.448.913	14.110	€ 19.791.205
2022	14.335	€ 21.812.511	200	€ 215.211	1.109	€ 1.843.400	15.644	€ 23.871.121
2023	16.177	€ 28.714.838	186	€ 274.404	1.206	€ 2.225.145	17.569	€ 31.214.387

**TABELLA 3.29 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN POLONIA**

Le pensioni pagate dall'Italia in Polonia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2017	1.594	€ 7.809.738	86	€ 450.251	430	€ 3.322.511	2.110	€ 11.582.500
2018	1.694	€ 8.998.400	85	€ 523.427	450	€ 3.847.827	2.229	€ 13.369.654
2019	1.874	€ 10.586.677	80	€ 552.936	514	€ 4.297.905	2.468	€ 15.437.519
2020	2.118	€ 11.890.544	97	€ 643.778	570	€ 4.779.015	2.785	€ 17.313.337
2021	2.313	€ 13.576.955	94	€ 617.531	615	€ 5.338.449	3.022	€ 19.532.935
2022	2.573	€ 15.184.018	88	€ 572.526	682	€ 5.668.361	3.343	€ 21.424.905
2023	2.767	€ 18.961.498	81	€ 666.139	716	€ 6.543.859	3.564	€ 26.171.496

Le pensioni pagate dalla Polonia in Italia (17.569) sono in numero maggiore rispetto alle pensioni pagate dall'INPS in Polonia (3.564), in quanto numerosi immigrati polacchi hanno deciso di rimanere in Italia.

Dalle tabelle emerge che, negli anni considerati, il trend delle pensioni pagate dall'ente polacco in Italia è in forte aumento, sia nel numero (+80,4%), sia nell'importo (+159,8%).

Lo stesso si può dire per le pensioni pagate dall'INPS in Polonia, che registrano un forte aumento, sia nel numero (68,9%), sia nell'importo (+126,0%).

Il Portogallo sta vivendo una fase di cambiamento, considerato che sono venute meno le politiche fiscali di favore previste per i pensionati stranieri. Pertanto, anche se il numero delle pensioni pagate dall'INPS in Portogallo ha registrato una forte crescita negli ultimi anni, si prevede che nei prossimi anni questo trend non sarà più positivo.

Di seguito i dati sulle 535 pensioni pagate dal Portogallo in Italia e, viceversa, sulle 3.557 pensioni pagate dall'Italia in Portogallo.

**TABELLA 3.30 LE PENSIONI PAGATE DAL PORTOGALLO IN ITALIA**

Le pensioni pagate dal Portogallo in Italia								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2019	327	€ 1.307.024	14	€ 31.701	84	€ 243.894	425	€ 1.582.619
2020	342	€ 1.333.170	16	€ 51.259	85	€ 248.748	443	€ 1.633.177
2021	358	€ 1.342.917	16	€ 58.472	97	€ 403.929	471	€ 1.805.317
2022	367	€ 1.320.640	16	€ 42.891	94	€ 292.846	477	€ 1.656.377
2023	425	€ 1.732.487	9	€ 27.560	101	€ 353.305	535	€ 2.113.351

**TABELLA 3.31 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN PORTOGALLO**

Le pensioni pagate dall'Italia in Portogallo								
Anno di riferimento	Pensione di vecchiaia		Pensione di invalidità		Pensione ai superstiti		Totale	
	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale	Numero	Importo totale
2018	1.396	€ 73.954.076	37	€ 585.503	114	€ 1.058.761	1.547	€ 75.598.340
2019	2.151	€ 110.315.376	47	€ 867.428	123	€ 1.366.922	2.321	€ 112.549.726
2020	2.990	€ 142.108.820	56	€ 1.097.618	143	€ 1.464.585	3.189	€ 144.671.023
2021	3.360	€ 147.993.325	50	€ 1.175.983	145	€ 1.565.543	3.555	€ 150.734.852
2022	3.332	€ 150.512.044	51	€ 1.029.159	149	€ 1.878.916	3.532	€ 153.420.119
2023	3.331	€ 154.241.890	46	€ 893.032	180	€ 2.340.363	3.557	€ 157.475.285

L'Italia paga un numero di pensioni in Portogallo pari a oltre 6 volte quelle pagate dal Portogallo in Italia, mentre, in riferimento agli importi totali, il rapporto è 1 a circa 74.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati sopra indicati per evidenziare le differenze.

**TABELLA 3.32. RIEPILOGO CONFRONTI SUI NUMERI**

Confronto con alcuni Paesi sul numero delle pensioni pagate dall'estero in Italia e		
Paesi	Pensioni pagate dall'estero in Italia	Pensioni pagate dall'Italia all'estero
Germania	359.235	49.017
Svizzera	291.806	28.348
Polonia	17.569	3.564
Austria	4.490	2.891
Spagna	3.540	9.168
Portogallo	535	3.557
Serbia	156	1.236

**TABELLA 3.33. RIEPILOGO CONFRONTI SUGLI IMPORTI**

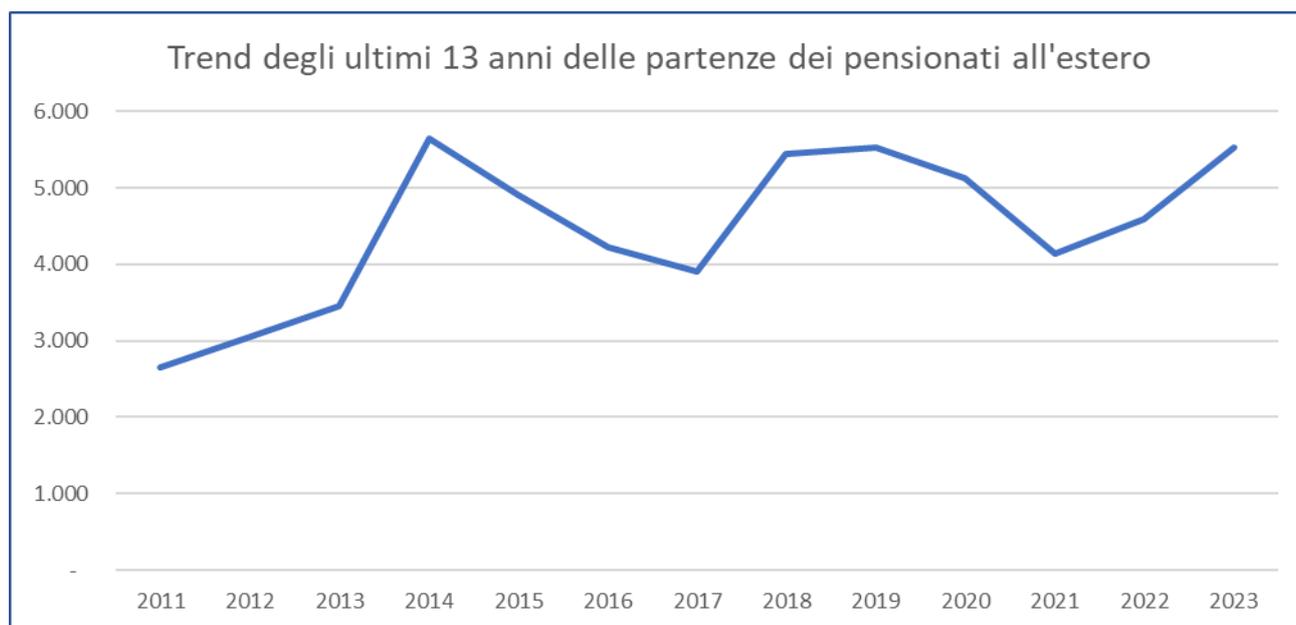
Confronto con alcuni Paesi sull'onere totale delle pensioni pagate dall'estero in		
Paese	Pensioni pagate dall'estero in Italia	pensioni pagate dall'Italia all'estero
Germania	1.131.739.952 €	121.158.821 €
Svizzera	2.063.724.538 €	120.802.002 €
Polonia	31.214.387 €	26.171.496 €
Austria	19.158.351 €	23.872.890 €
Spagna	16.000.643 €	147.395.680 €
Portogallo	2.113.351 €	157.475.285 €
Serbia	438.572 €	10.913.884 €

### 3.2.7 Pensionati che si trasferiscono all'estero

Negli ultimi dieci anni, si è registrato un incremento, seppur discontinuo, delle partenze dei pensionati. Si è passati, infatti, dalle circa 5.700 partenze annuali del 2018 e del 2019, alle circa 3.600 partenze del 2020 e 2021, per poi risalire, nel 2022 a circa 4.600 e superare le 5.500 unità nel 2023. Nonostante i numeri relativamente contenuti, il fenomeno ha avuto molta attenzione mediatica.

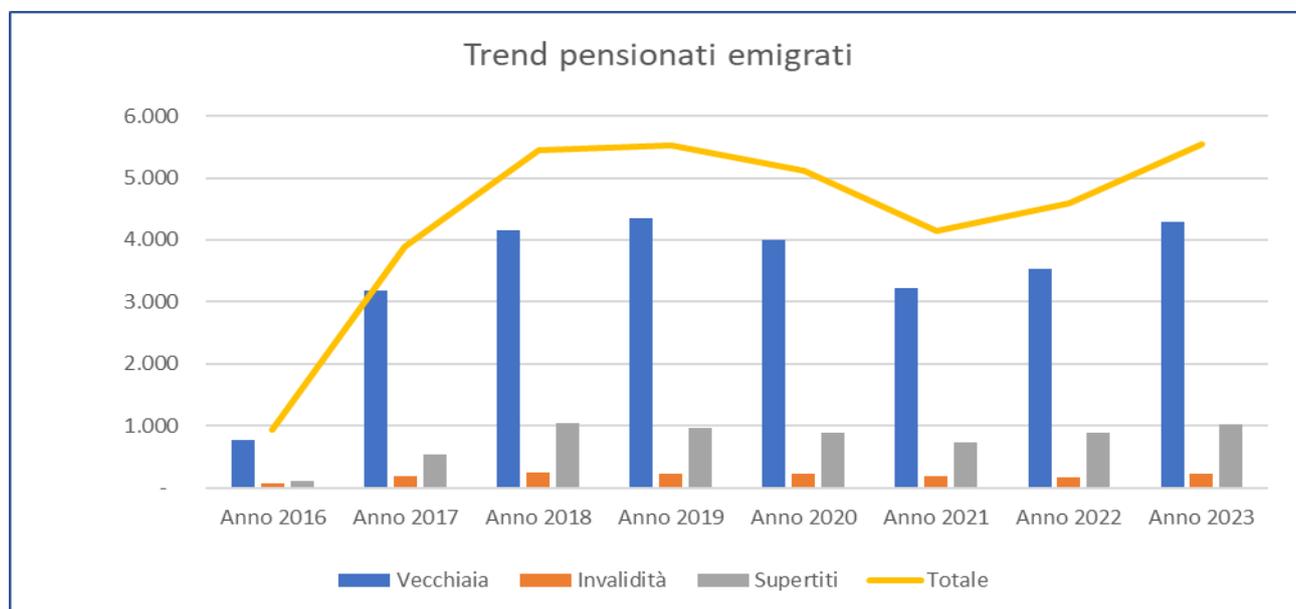
I pensionati interessati sono soprattutto titolari di pensioni dirette, come dimostrato dal grafico seguente.

**GRAFICO 3.22 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI CHE LASCIA L'ITALIA – ANNI 2011-2023**



Il seguente grafico illustra l'andamento delle diverse tipologie di pensioni percepite dai pensionati emigrati.

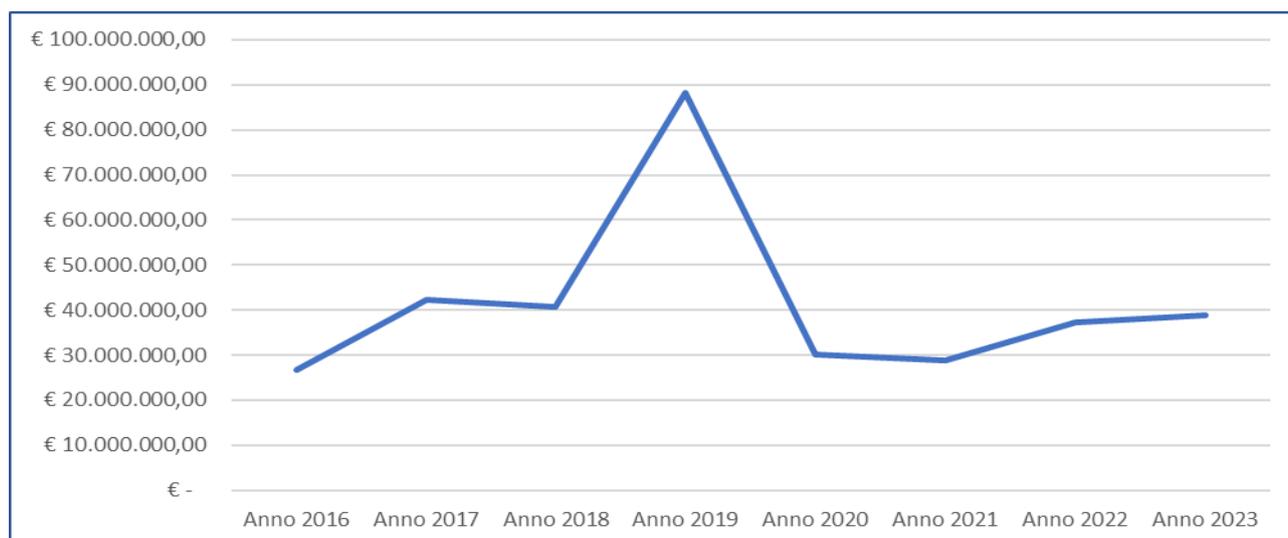
**GRAFICO 3.23 ANDAMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PENSIONI – ANNI 2016-2023**



Le pensioni di invalidità e quelle ai superstiti registrano un andamento costante. Le pensioni dirette, invece, escludendo gli anni 2020 e 2021, sono in aumento.

Il grafico che segue, invece, riporta l'andamento degli importi erogati ai pensionati emigrati negli anni di riferimento.

**GRAFICO 3.24 ANDAMENTO DEGLI IMPORTI PAGATI AI PENSIONATI EMIGRATI – ANNI 2016-2023**



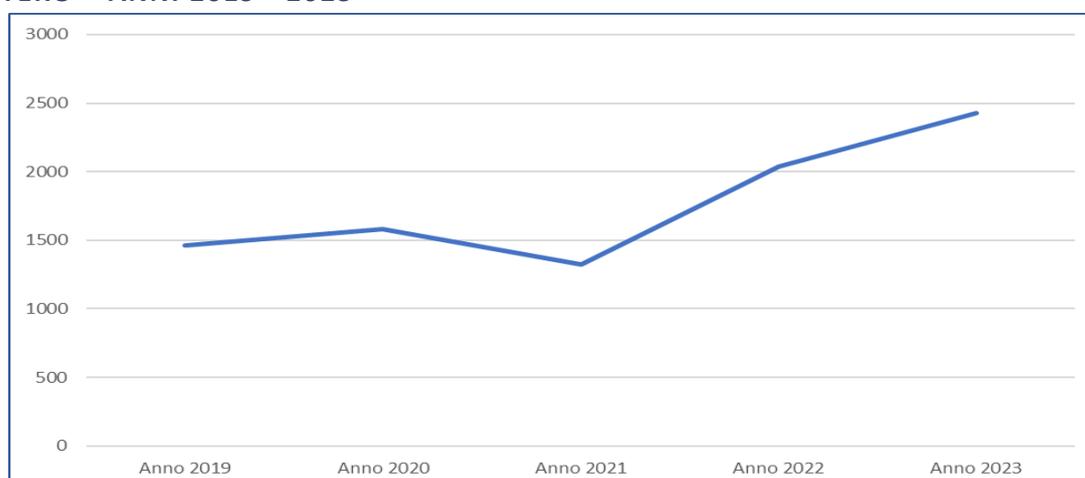
Il picco registrato nel 2019 è attribuibile, soprattutto, al numero di pensionati italiani che si sono trasferiti all'estero, in particolare in Portogallo, dove in quell'anno si sono registrati circa 700 arrivi di pensionati italiani. Negli anni successivi, il numero si è drasticamente ridotto a causa della pandemia, con una leggera ripresa osservata a partire dal 2022, senza, tuttavia, raggiungere i numeri precedenti.

Ad ogni modo, l'analisi dei dati relativi ai pensionati che si trasferiscono all'estero deve basarsi sulla distinzione tra pensionati italiani e pensionati stranieri.

### 3.2.7.a Pensionati stranieri che si trasferiscono all'estero

Nel 2023, dei 5500 pensionati che sono emigrati, rientrando spesso nei Paesi d'origine, 2425 sono stranieri, con un trend in forte crescita negli ultimi anni, come dimostrato dal grafico seguente.

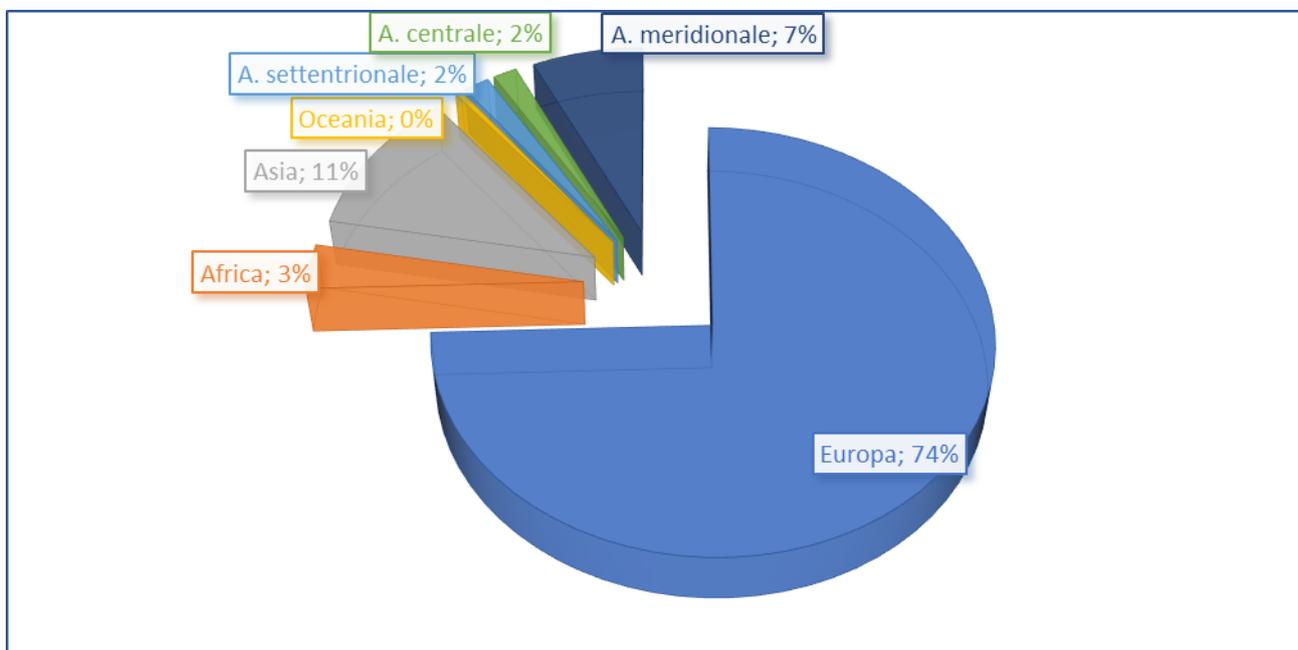
**GRAFICO 3.25 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI STRANIERI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO – ANNI 2019 - 2023**



Il 74% dei pensionati stranieri si trasferisce in Europa, l'11% in Asia e il 7% in America meridionale.

Il grafico successivo descrive la percentuale di pensionati stranieri trasferitisi nelle singole Aree continentali.

**GRAFICO 3.26 DESTINAZIONI DEI PENSIONATI STRANIERI**



La tabella seguente riassume, invece, i Paesi di destinazione maggiormente rappresentativi.

**TABELLA 3.32 PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER NUMEROSITÀ DI PENSIONATI STRANIERI TRASFERITI NEL 2023**

Paesi maggiormente rappresentativi per trasferimenti nel 2023 di pensionati stranieri				
Paesi	Stranieri	italiani	Totale	% stranieri
Romania	526	114	640	82,2%
Ucraina	271	6	277	97,8%
Filippine	196	14	210	93,3%
Bulgaria	132	20	152	86,8%
Polonia	120	26	146	82,2%
Croazia	108	34	142	76,1%
Serbia	88	2	90	97,8%
Moldavia	34	20	54	63,0%
Perù	20	10	30	66,7%
Sri Lanka	16	1	17	94,1%
Marocco	12	6	18	66,7%
Georgia	12	4	16	75,0%
Capoverde	12	3	15	80,0%
Egitto	11	2	13	84,6%
Senegal	10	3	13	76,9%

Nella tabella sono stati riportati anche alcuni Paesi con numeri poco rilevanti, ma che, rappresentando una novità rispetto agli anni precedenti, potrebbero essere caratterizzati da futuri incrementi.

Infatti, considerando i soli pensionati stranieri trasferiti nelle Filippine, nel 2023 sono aumentati, rispetto al 2022, del 188,2%, in Georgia del 140,0%, nello Sri Lanka del 77,8%, nei Paesi africani di oltre l'80% e in Perù del 150%.

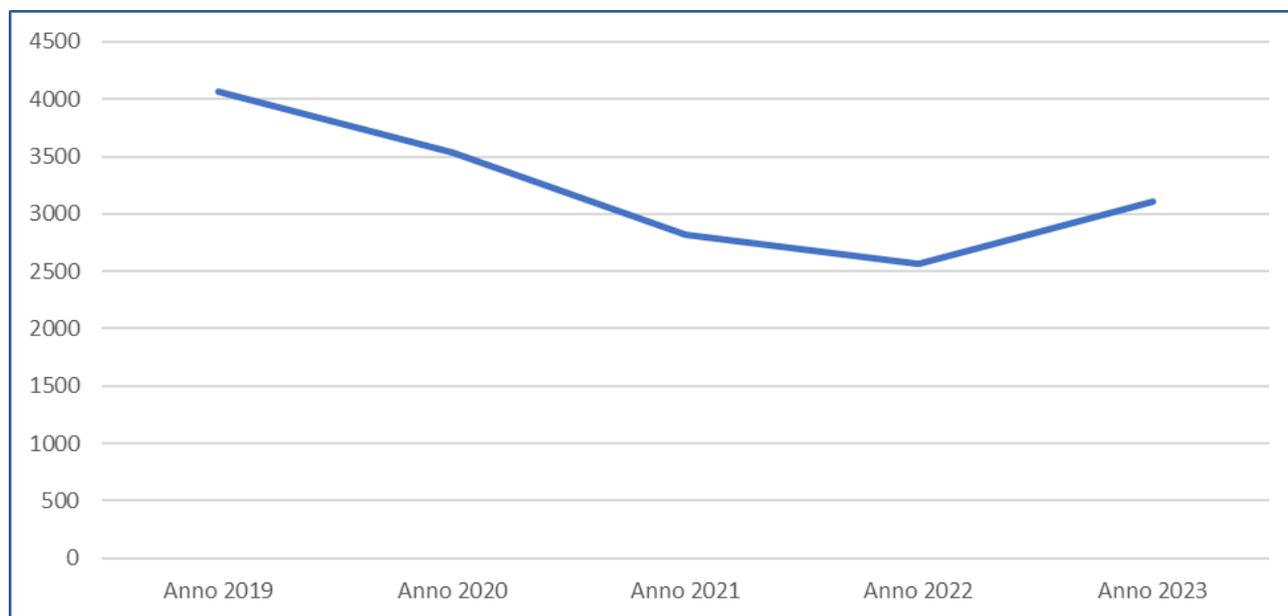
I pensionati stranieri che si sono trasferiti nei Paesi dell'Est Europa sono aumentati in media del 22%. In particolare, in Romania sono aumentati del 32%, mentre in Ucraina sono diminuiti del 31%.

La tabella successiva riepiloga il numero di immigrati italiani distinguendoli anche per genere e ordinati per maggior numero di presenze in base all'ultima rilevazione<sup>28</sup>.

### 3.2.7.b Pensionati italiani che si trasferiscono all'estero

I pensionati italiani che si sono trasferiti all'estero hanno registrato un decremento del 37% dal 2019 al 2022, per poi crescere del 21% nel 2023, come illustrato nel grafico seguente.

**GRAFICO 3.27 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI ITALIANI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO – ANNI 2019 - 2023**

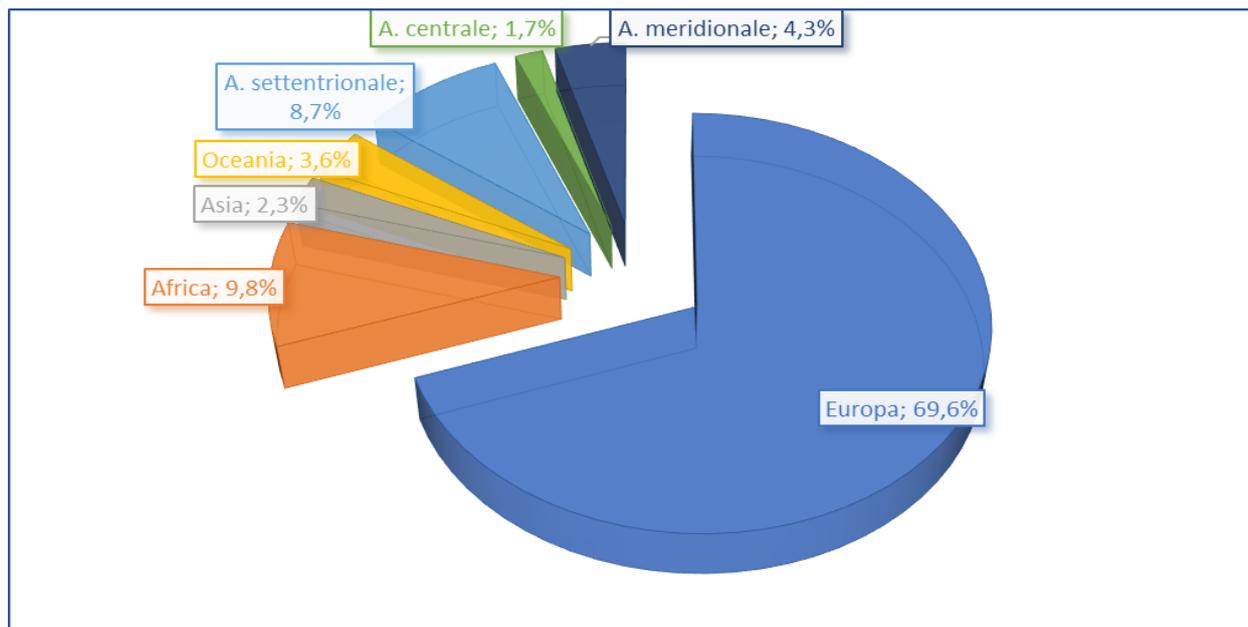


Nel 2023, si sono trasferiti 3.110 pensionati italiani, con un decremento quinquennale del 23,5%, anche se nel 2022 vi è stato un incremento del 21,3%.

Nel grafico successivo sono indicate le destinazioni distinte per Area continentale.

<sup>28</sup> <https://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2023/>

**GRAFICO 3.28 DESTINAZIONI DEI PENSIONATI ITALIANI**



Rispetto al grafico sulla ripartizione per Aree continentali dei pensionati stranieri, si riscontrano alcune differenze. La percentuale di pensionati stranieri che si trasferisce in Europa è superiore del 5% rispetto a quella dei pensionati italiani, percentuale che aumenta in Africa, America settentrionale e meridionale. Mentre l'Asia rimane una meta poco attrattiva per i pensionati italiani rispetto a quelli stranieri, l'Oceania, con il suo 3,6% del totale dei pensionati italiani trasferiti nel solo 2023, risulta una meta più ambita.

Analizzando il trend delle partenze dei pensionati italiani si nota subito che non è stato costante nell'ultimo quinquennio. Sicuramente ha inciso la pandemia che, oltre a frenare i trasferimenti nel 2020 e nel 2021, ha probabilmente inciso sulle scelte degli italiani circa l'opportunità di lasciare l'Italia, viste anche la difficoltà di affrontare così importanti cambiamenti in età avanzata

Considerate tutte queste premesse che incidono sulla scelta di persone non più giovani di affrontare il cambiamento e di lasciare la qualità di vita offerta dall'Italia, occorre considerare le motivazioni che sono alla base della scelta di partire per questi Paesi. La ricerca di vantaggi economico-fiscali è stata a lungo considerata tra le motivazioni che spinge maggiormente i pensionati a trasferirsi.

Sulla base dei dati a disposizione, tra queste mete emergono la Spagna, la Tunisia, la Romania e, più recentemente, l'Albania.

### 3.2.8 Pensionati che si trasferiscono all'estero per motivi fiscali

La scelta del Paese di emigrazione è una scelta che si basa su una serie di considerazioni, che riguardano il costo della vita, il clima, il sistema sanitario, ma anche in particolar modo i vantaggi fiscali che un Paese può offrire.

I Paesi più vantaggiosi dal punto di vista fiscale in cui espatriare sono la Tunisia, l'Albania e Paesi UE come la Grecia, Cipro, Romania, Bulgaria, Slovacchia e le Isole Canarie della Spagna. Il Portogallo,

invece, non è più presente in questa lista, in quanto ha eliminato, dal 2024, le vantaggiose agevolazioni fiscali concesse ai pensionati stranieri.

Di seguito la tabella che riepiloga i pensionati italiani nuovi iscritti all'AIRE in alcuni di questi Paesi.

**TABELLA 3.33 PAESI FISCALMENTE VANTAGGIOSI**

Paesi fiscalmente vantaggiosi - Trend quinquennale					
Paesi	2019	2020	2021	2022	2023
SPAGNA	581	451	385	451	536
TUNISIA	187	267	225	134	268
ROMANIA	117	113	61	84	114
PORTOGALLO	698	718	416	102	114
ALBANIA	10	12	12	25	100

La Spagna offre agevolazioni fiscali ai pensionati stranieri, che ambiscono a trasferirsi soprattutto alle Isole Canarie, dove il sistema fiscale permette di beneficiare di esenzioni o riduzioni delle imposte sui redditi da fonte estera, comprese le detrazioni per le spese mediche. Le aliquote fiscali sono più basse che in Italia, ma i vantaggi sono soprattutto per i redditi più bassi: la detrazione d'imposta massima è di 6.500 euro per i pensionati con un'età tra i 65 e i 75 anni, da questa età in poi sale a 7 mila euro. Rimane sicuramente la meta preferita dagli italiani per il clima, per la vicinanza, culturale e geografica all'Italia e non ultimo per il per il costo della vita, di poco inferiore a quello italiano. Con 290.000 iscritti all'AIRE, la comunità italiana ha registrato un aumento del 9,4% in un anno.<sup>29</sup>

Nel 2023, risultano pagate in Spagna circa 9.170 pensioni per un importo di € 147.395.680.

Nel 2024, il Portogallo ha eliminato il regime di tassazione speciale, istituito nel 2009<sup>30</sup>, rivolto a stranieri pensionati, nonché a professionisti e a nomadi digitali, che hanno scelto il Paese come loro residenza. Questa decisione nasce dal fatto che gli stranieri benestanti arrivati in Portogallo fin dal 2009 sono considerati una delle cause dell'aumento dei prezzi degli immobili nelle grandi città, costo che è aumentato del 78% in Portogallo, contro la media del 35% dei Paesi Ue. Tuttavia, chi già gode di queste agevolazioni in Portogallo potrà continuare a farlo per tutta la durata prevista dalla legge, ossia dieci anni. Nell'ultimo quinquennio, il numero dei pensionati italiani che hanno spostato la loro residenza in Portogallo è diminuito dell'83,7%. Ciononostante, a causa degli spostamenti pregressi, è il Paese in cui per 3557 pensionati viene erogato il maggior importo di pensione, pari a € 157.475.285.

La Tunisia è da sempre meta ambita da molti pensionati, nonostante le differenze culturali e sociali. Basti pensare che la città di Hammamet al 2023 conta una comunità di 4mila pensionati italiani,

<sup>29</sup> [https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/news\\_dalle\\_ambasciate/2023/12/13/italiani-residenti-in-spagna-iscritti-allaire-94-in-un-anno\\_c329bb43-8670-453b-970f-d9fb1fd3b3fd.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/news_dalle_ambasciate/2023/12/13/italiani-residenti-in-spagna-iscritti-allaire-94-in-un-anno_c329bb43-8670-453b-970f-d9fb1fd3b3fd.html)

<sup>30</sup> <https://www.fiscal-focus.it/quotidiano/altre-tematiche/economia-societa/pensionati-all'estero-addio-al-trattamento-zero-tasse-in-portogallo,3,156516>

circa l'8% della popolazione complessiva. Negli anni il Paese ha tentato di attrarre i pensionati stranieri con un sistema fiscale che prevede una quota di reddito *free tax* pari all'80%<sup>31</sup>, dunque la tassazione si limita al restante 20%. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, in Tunisia l'aliquota applicata va dallo 0% (fino a 1.500 euro) al 35% (sopra i 50 mila euro).

La Tunisia offre la possibilità di beneficiare di vantaggi fiscali anche ai dipendenti pubblici, che rappresentano circa il 63% dei pensionati trasferiti. In generale, infatti, i pubblici dipendenti non hanno diritto alla defiscalizzazione della pensione se risiedono all'estero. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Tunisia, Australia, Cile, Marocco e Senegal. Questo giustifica l'importante emigrazione di pubblici dipendenti in Tunisia, Paese più vicino all'Italia.

Nell'ultimo quinquennio, la Tunisia ha visto un incremento del numero di pensionati italiani del 43,3% e, rispetto al 2022, del 100%. Nel 2023, in questo Paese l'importo pagato ai 2042 pensionati è stato pari a € 87.345.641.

Per quanto riguarda l'Albania, nel 2023, l'INPS ha pagato un importo totale di pensioni pari a € 13.362.140 a 569 pensionati.

L'Albania offre ai pensionati stranieri l'esenzione totale dalle tasse sui redditi da pensione, norma introdotta nel 2021 che ha determinato un notevole incremento dei pensionati italiani trasferiti in questo Paese a partire dal 2022. Inoltre, il costo della vita è relativamente basso, il che consente ai pensionati di godere di un maggiore potere d'acquisto e di uno standard di vita elevato, cui aggiungere, tra i lati positivi, la vicinanza all'Italia e il clima mediterraneo.

Infine, anche la Romania è tra i Paesi che offrono vantaggi fiscali ai pensionati che ivi si trasferiscono, adottando un regime forfettario del 10% sulle pensioni estere<sup>32</sup>.

I Paesi appena elencati hanno la particolarità di risultare poco appetibili alle pensionate italiane.

In Romania le italiane rappresentano il 2,6% del totale dei pensionati italiani che hanno scelto di spostare qui la loro residenza, in Tunisia il 16,8%, in Albania il 25,0%, in Portogallo il 26,3%. La percentuale sale, invece, in Spagna, meta non solo di chi decide di approfittare dei vantaggi offerti dalle Canarie, ma anche di trasferirsi lì per altri motivi.

Queste differenti motivazioni sono, presumibilmente, le stesse che accomunano tutte quelle pensionate che si sono trasferite in Paesi che non hanno vantaggi economici e nei quali il costo della vita è più alto.

La tabella successiva elenca i Paesi che non prevedono sgravi fiscali ai pensionati che vi si trasferiscono, ma che registrano numerosi arrivi di pensionati italiani.

---

<sup>31</sup> <https://fiscomania.com/pensionati-italiani-in-tunisia/>

<sup>32</sup> <https://fiscomania.com/pensionati-italiani-estero-paesi/>

**TABELLA 3.34. I PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER NUMERO DI PENSIONATI ITALIANI TRASFERITI**

Paesi maggiormente rappresentativi per trasferimento pensionati italiani - Trend quinquennale					
Paesi	2019	2020	2021	2022	2023
SPAGNA	581	451	385	451	536
SVIZZERA	606	393	345	412	383
GERMANIA	239	294	311	214	232
FRANCIA	238	210	149	160	185
STATI UNITI D AMERICA	203	107	107	124	139
CANADA	136	72	75	77	120
AUSTRALIA	222	208	165	102	111
REGNO UNITO	86	63	69	58	64

Con riferimento alle pensionate trasferite all'estero, circa il 38% del totale dei pensionati, il 63% si è trasferito in Canada, 57% in Svizzera, 53% in Australia, mentre negli altri Paesi sopra elencati supera il 40%.

Analizzando la tipologia di pensione delle donne che si sono trasferite da pensionate all'estero nel 2023, è interessante notare che le beneficiarie di pensioni dirette rappresentano oltre l'80% del totale di quelle che si sono trasferite in Spagna e in Svizzera, oltre il 50% negli altri Paesi, mentre in Belgio e in Argentina sono emigrate soprattutto percettrici di pensioni ai superstiti.

**TABELLA 3.35. PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE PENSIONATE ITALIANE CHE SI SONO TRASFERITE NEL 2023**

Le pensioni dirette traferite nel 2023 ed erogate a pensionate italiane - valori in %	
SPAGNA	87%
SVIZZERA	82%
GERMANIA	50%
FRANCIA	66%
STATI UNITI D AMERICA	53%
CANADA	51%
AUSTRALIA	53%
BELGIO	25%
GRAN BRETAGNA	65%
ARGENTINA	19%

In sintesi: la scelta della maggioranza delle donne, ma anche di una significativa percentuale di uomini, di trasferirsi, da pensionati, in Paesi che non prevedono vantaggi fiscali e non presentano un costo della vita più basso rispetto a quello italiano, è motivata dal desiderio di raggiungere i propri figli. Le mete sopra evidenziate rappresentano, infatti, le principali destinazioni dei giovani che si spostano per cercare lavoro o migliorare le condizioni professionali e di vita.

## Sommario

1. Le pensioni pagate all'estero.....	3
1.1 Le pensioni in regime internazionale .....	3
<b>TABELLA 1.1 PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNO 2023</b> .....	3
<b>TABELLA 1.2 TREND DELLE PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNI 2016 - 2023</b>	4
<b>GRAFICO 1.1 TREND DELLE PENSIONI IN REGIME INTERNAZIONALE – ANNI 2016 - 2023</b>	4
1.2 I pagamenti delle pensioni all'estero .....	5
<b>GRAFICO 1.2 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – ANNI 2016-2023</b> .....	5
<b>GRAFICO 1.3 TREND PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO ELIMINATE NEL QUINQUENNIO</b> ....	6
<b>TABELLA 1.3 TREND DEI PAGAMENTI DELLE PENSIONI ALL'ESTERO PER AREA</b> <b>CONTINENTALE – ANNI 2019 - 2023</b> .....	6
<b>GRAFICO 1.4 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO DI GENERE</b> .....	7
<b>GRAFICO 1.5 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO NELLE DIVERSE AREE CONTINENTALI –</b> <b>DETTAGLIO DI GENERE</b> .....	7
<b>GRAFICO 1.6 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO A STRANIERI – ANNI 2016 – 2023</b> .....	8
<b>TABELLA 1.4 PAGAMENTI DELLE PENSIONI ALL'ESTERO – DETTAGLIO IMPORTI – TREND</b> <b>QUINQUENNALE</b> .....	9
<b>GRAFICO 1.7 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO IMPORTI IN PERCENTUALE</b> .	10
<b>GRAFICO 1.8 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – DETTAGLIO TIPOLOGIA</b> .....	10
<b>GRAFICO 1.9 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – TREND DELLE SOLE PENSIONI DIRETTE</b> .	11
<b>GRAFICO 1.10 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO – CONFRONTO TREND PENSIONI DIRETTE</b> <b>– PENSIONI AI SUPERSTITI</b> .....	11
<b>TABELLA 1.5 RIPARTIZIONE PER FASCE D'ETÀ DEI PENSIONATI NELLE DIVERSE AREE</b> <b>CONTINENTALI – ANNO 2023</b> .....	12
<b>GRAFICO 1.11 CONFRONTO PENSIONATI IN ITALIA CON PENSIONATI ALL'ESTERO –</b> <b>FASCE D'ETÀ – ANNO 2023</b> .....	12
<b>TABELLA 1.6 TREND DEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER PENSIONI</b> <b>PAGATE</b> .....	13
<b>TABELLA 1.7 PENSIONI PAGATE ALL'ESTERO - DETTAGLIO TIPOLOGIA, GENERE E</b> <b>IMPORTO MEDIO</b> .....	14
<b>TABELLA 1.8 PENSIONI PAGATE COMPLESSIVAMENTE DA INPS - DETTAGLIO TIPOLOGIA,</b> <b>GENERE E IMPORTO MEDIO</b> .....	14
2. Paesi di emigrazione più antica .....	15
<b>TABELLA 2.1 ESPATRI VERSO I PAESI NON EUROPEI FINO AGLI ANNI '70</b> .....	15
<b>GRAFICO 2.1 ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO</b> .....	17
2.1 I principali Paesi dell'emigrazione più antica .....	17

<b>TABELLA 2.2 TREND DELLE PENSIONI PAGATE NEI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA.....</b>	<b>18</b>
<b>TABELLA 2.3 DETTAGLIO IMPORTI DELLE PENSIONI PAGATE NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA .....</b>	<b>19</b>
<b>TABELLA 2.4 PENSIONI PAGATE A STRANIERI NEI PAESI DI ANTICA EMIGRAZIONE .....</b>	<b>20</b>
<b>TABELLA 2.5 DETTAGLIO GENERE E NAZIONALITÀ DEI PENSIONATI NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – ANNO 2023.....</b>	<b>20</b>
<b>TABELLA 2.6. ONERI EROGATI NEI PAESI DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – DETTAGLIO NAZIONALITÀ E GENERE .....</b>	<b>21</b>
<b>2.2. Dettaglio fasce d'età e tipologia.....</b>	<b>21</b>
<b>GRAFICO 2.2. FASCE D'ETÀ IN AMERICA SETTENTRIONALE – DETTAGLIO DI GENERE ....</b>	<b>21</b>
<b>GRAFICO 2.3. FASCE D'ETÀ IN AMERICA MERIDIONALE – DETTAGLIO DI GENERE .....</b>	<b>22</b>
<b>GRAFICO 2.4. FASCE D'ETÀ IN OCEANIA – DETTAGLIO DI GENERE .....</b>	<b>22</b>
<b>GRAFICO 2.5 TREND PAGAMENTO PENSIONI NELLE TRE AREE DI ANTICA EMIGRAZIONE .....</b>	<b>23</b>
<b>GRAFICO 2.6 TREND QUINQUENNALE NELLE AREE DI ANTICA MIGRAZIONE – DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE .....</b>	<b>23</b>
<b>GRAFICO 2.7 TREND QUINQUENNALE NELLE AREE DI ANTICA EMIGRAZIONE – DETTAGLIO PENSIONI AI SUPERSTITI.....</b>	<b>24</b>
<b>TABELLA 2.7 PAGAMENTI NELLE AREE DI EMIGRAZIONE PIÙ ANTICA – DETTAGLIO TIPOLOGIA PENSIONI.....</b>	<b>24</b>
<b>2.3. Confronto tra pensioni pagate all'estero e quelle dall'estero – i rientri dai Paesi di antica emigrazione .....</b>	<b>25</b>
<b>TABELLA 2.8. LE PENSIONI PAGATE DALLA FRANCIA IN ITALIA .....</b>	<b>26</b>
<b>TABELLA 2.9. LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN FRANCIA.....</b>	<b>26</b>
<b>TABELLA 2.10 LE PENSIONI PAGATE DAL BELGIO IN ITALIA.....</b>	<b>27</b>
<b>TABELLA 2.11 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN BELGIO .....</b>	<b>27</b>
<b>TABELLA 2.12 LE PENSIONI PAGATE DALL'AUSTRALIA IN ITALIA.....</b>	<b>28</b>
<b>TABELLA 2.13 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN AUSTRALIA.....</b>	<b>28</b>
<b>TABELLA 2.14 LE PENSIONI PAGATE DAL CANADA IN ITALIA .....</b>	<b>28</b>
<b>TABELLA 2.15 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN CANADA .....</b>	<b>29</b>
<b>TABELLA 2.16 LE PENSIONI PAGATE DAGLI STATI UNITI IN ITALIA (IN DOLLARI) .....</b>	<b>29</b>
<b>TABELLA 2.17 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA NEGLI STATI UNITI DALL'ITALIA .....</b>	<b>29</b>
<b>TABELLA 2.18. LE PENSIONI PAGATE IN ITALIA DALLA CROAZIA .....</b>	<b>30</b>
<b>TABELLA 2.19. LE PENSIONI PAGATE IN CROAZIA DALL'ITALIA .....</b>	<b>30</b>
<b>TABELLA 2.20 LE PENSIONI PAGATE IN ITALIA DA LIECHTENSTEIN, SERBIA E SLOVENIA</b>	<b>31</b>

TABELLA 2.21. LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN LIECHTENSTEIN, SERBIA E SLOVENIA .....	31
TABELLA 2.22 CONFRONTO SUI NUMERI DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA ....	32
TABELLA 2.23. CONFRONTO SUGLI IMPORTI DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA .....	32
TABELLA 2.24. CONFRONTO ANDAMENTO DELLE PENSIONI PAGATE IN E DALL'ITALIA .	33
<b>3. Paesi di emigrazione più recente .....</b>	<b>34</b>
3.1 Elementi caratterizzanti la nuova ondata migratoria.....	34
3.1.1 Non solo giovani.....	34
TABELLA 3.1 RIPARTIZIONE ESPATRIATI NEL 2023 ED ISCRITTI ALL'AIRE PER FASCE D'ETÀ E GENERE.....	34
3.1.3 Non solo uomini.....	35
GRAFICO 3.1 ANDAMENTO GLOBAL GENDER GAP ITALIANO E GLOBALE .....	37
GRAFICO 3.2 ANDAMENTO DEGLI ESPATRI DELLE DONNE OVER 50 ISCRITTE ALL'AIRE .	39
TABELLA 3.2 TREND E CONFRONTO DI GENERE SULLE RETRIBUZIONI MEDIE PERCEPITE DA LAVORATORI PRIVATI IN ITALIA .....	39
TABELLA 3.3 TREND E CONFRONTO DI GENERE SULLE RETRIBUZIONI MEDIE PERCEPITE DA LAVORATORI PUBBLICI IN ITALIA.....	40
TABELLA 3.4 CONFRONTO DI GENERE SU NUMERI E IMPORTI MEDI DI PENSIONE.....	41
TABELLA 3.5 CONFRONTO DI GENERE SULLE TIPOLOGIE DI PENSIONE.....	41
3.1.4 Non solo italiani .....	42
3.2 Le pensioni pagate all'estero derivanti dalla migrazione più recente.....	43
TABELLA 3.6 AREE CONTINENTALI CHE REGISTRANO UN TREND POSITIVO DEI PAGAMENTI DI PENSIONE ALL'ESTERO .....	43
TABELLA 3.7 PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ RECENTE ....	44
TABELLA 3.8 DETTAGLIO IMPORTI TOTALI E MEDI EROGATI PRESSO I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EMIGRAZIONE PIÙ RECENTE – ANNO 2023.....	45
GRAFICO 3.3 DETTAGLIO AUSTRIA, GERMANIA E SVIZZERA DELLE PENSIONI DIRETTE ..	45
3.2.1. Le tipologie di pensione.....	46
GRAFICO 3.4 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN EUROPA .....	46
GRAFICO 3.5 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN ASIA .....	47
GRAFICO 3.6 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN AFRICA .....	47
GRAFICO 3.7 DETTAGLIO PENSIONI DIRETTE PAGATE IN AMERICA CENTRALE .....	48
3.2.2. Le fasce d'età .....	48
GRAFICO 3.8 FASCE D'ETÀ NELLE AREE CONTINENTALI CON TREND POSITIVO – AGGIORNAMENTO 2023 .....	48
3.2.3. Le pensioni pagate alle donne.....	49

<b>TABELLA 3.9 ANDAMENTO DELLE PENSIONI PAGATE ALLE SOLE DONNE NELLE AREE CONTINENTALI DI NUOVA EMIGRAZIONE.....</b>	<b>49</b>
<b>GRAFICO 3.9 TREND PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE DONNE IN EUROPA – PERIODO 2017-2023.....</b>	<b>49</b>
<b>GRAFICO 3.10 TREND PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE DONNE NELLE NUOVE AREE DI DESTINAZIONE – PERIODO 2017-2023 .....</b>	<b>50</b>
<b>TABELLA 3.10 NUMERO E ONERI DELLE PENSIONI PAGATE ALLE SOLE DONNE NEI PAESI PIÙ RAPPRESENTATIVI DI NUOVA EMIGRAZIONE .....</b>	<b>50</b>
3.2.4. Le pensioni pagate agli stranieri.....	51
<b>GRAFICO 3.11 TREND POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA .....</b>	<b>51</b>
<b>GRAFICO 3.12 TREND PENSIONI PAGATE ALL’ESTERO AGLI STRANIERI – VALORI IN PERCENTUALE – ANNI 2016 – 2023 .....</b>	<b>52</b>
<b>GRAFICO 3.13 PENSIONI PAGATE ALL’ESTERO AGLI ITALIANI –ANNI 2016 -2023 .....</b>	<b>52</b>
<b>TABELLA 3.11 LE PENSIONI PAGATE ALL’ESTERO PER NAZIONALITÀ .....</b>	<b>53</b>
<b>TABELLA 3.12 LE PENSIONI PAGATE ALL’ESTERO – TREND STRANIERI .....</b>	<b>53</b>
<b>TABELLA 3.13 LE PENSIONI PAGATE ALL’ESTERO – TREND ITALIANI.....</b>	<b>54</b>
<b>TABELLA 3.14 LE PENSIONI PAGATE AGLI STRANIERI NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI .....</b>	<b>54</b>
<b>TABELLA 3.15 LE PENSIONI PAGATE AGLI ITALIANI NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI – ANNO 2023 .....</b>	<b>55</b>
<b>TABELLA 3.16 LE PENSIONI PAGATE ALLE STRANIERE NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI .....</b>	<b>56</b>
<b>TABELLA 3.17 DETTEAGLIO IMPORTI PENSIONISTICI TOTALE, A STRANIERI E ALLE DONNE, NEI PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI DELLA GENERAZIONE PIÙ RECENTE DI EMIGRATI .....</b>	<b>57</b>
3.2.5. Uno sguardo alle rimesse dei lavoratori all’estero - terzo trimestre 2023 (dati Banca d’Italia) .....	57
<b>TABELLA 3.18 QUOTE DEI PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE RIMESSE DALL’ITALIA .....</b>	<b>58</b>
<b>GRAFICO 3.14 TREND RIMESSE IN EUROPA – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE .....</b>	<b>58</b>
<b>GRAFICO 3.15 TREND RIMESSE IN EUROPA – ANNI 2016-2022- ANNUALE .....</b>	<b>59</b>
<b>GRAFICO 3.16 TREND RIMESSE IN ASIA – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE .....</b>	<b>59</b>
<b>GRAFICO 3.17 TREND RIMESSE IN ASIA – ANNI 2016-2022- ANNUALE .....</b>	<b>60</b>
<b>GRAFICO 3.18 TREND RIMESSE IN AFRICA – ANNI 2016-2023 - III TRIMESTRE .....</b>	<b>60</b>
<b>GRAFICO 3.19 TREND RIMESSE IN AFRICA – ANNI 2016-2022 – ANNUALE .....</b>	<b>61</b>
<b>GRAFICO 3.20 TREND RIMESSE IN AMERICA CENTRO-MERIDIONALE – ANNI 2016-2023- III TRIMESTRE.....</b>	<b>61</b>
<b>GRAFICO 3.21 TREND RIMESSE IN AMERICA CENTRO-MERIDIONALE – ANNI 2016-2022- ANNUALE .....</b>	<b>62</b>

<b>TABELLA 3.19 QUOTE DEI PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE RIMESSE DALL'ITALIA .....</b>	<b>62</b>
3.2.6. Confronto pagamenti pensioni con riferimento ai Paesi di recente emigrazione .....	63
<b>TABELLA 3.20 LE PENSIONI PAGATE DALL'AUSTRIA IN ITALIA .....</b>	<b>63</b>
<b>TABELLA 3.21 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN AUSTRIA .....</b>	<b>64</b>
<b>TABELLA 3.22 LE PENSIONI PAGATE DALLA SVIZZERA IN ITALIA .....</b>	<b>64</b>
<b>TABELLA 3.23 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN SVIZZERA .....</b>	<b>65</b>
<b>TABELLA 3.24 LE PENSIONI PAGATE DALLA GERMANIA IN ITALIA.....</b>	<b>66</b>
<b>TABELLA 3.25 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN GERMANIA.....</b>	<b>66</b>
<b>TABELLA 3.26 LE PENSIONI PAGATE DALLA SPAGNA IN ITALIA .....</b>	<b>67</b>
<b>TABELLA 3.27 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN SPAGNA.....</b>	<b>67</b>
<b>TABELLA 3.28 LE PENSIONI PAGATE DALLA POLONIA IN ITALIA.....</b>	<b>68</b>
<b>TABELLA 3.29 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN POLONIA .....</b>	<b>68</b>
<b>TABELLA 3.30 LE PENSIONI PAGATE DAL PORTOGALLO IN ITALIA .....</b>	<b>69</b>
<b>TABELLA 3.31 LE PENSIONI PAGATE DALL'ITALIA IN PORTOGALLO .....</b>	<b>69</b>
TABELLA 3.32. RIEPILOGO CONFRONTI SUI NUMERI .....	70
TABELLA 3.33. RIEPILOGO CONFRONTI SUGLI IMPORTI.....	70
3.2.7 Pensionati che si trasferiscono all'estero.....	70
<b>GRAFICO 3.22 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI CHE LASCIA L'ITALIA – ANNI 2011-2023.....</b>	<b>71</b>
<b>GRAFICO 3.23 ANDAMENTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PENSIONI – ANNI 2016-2023 .....</b>	<b>71</b>
<b>GRAFICO 3.24 ANDAMENTO DEGLI IMPORTI PAGATI AI PENSIONATI EMIGRATI – ANNI 2016-2023.....</b>	<b>72</b>
3.2.7.a Pensionati stranieri che si trasferiscono all'estero.....	72
<b>GRAFICO 3.25 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI STRANIERI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO – ANNI 2019 - 2023 .....</b>	<b>72</b>
<b>GRAFICO 3.26 DESTINAZIONI DEI PENSIONATI STRANIERI .....</b>	<b>73</b>
<b>TABELLA 3.32 PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER NUMEROSITÀ DI PENSIONATI STRANIERI TRASFERITI NEL 2023 .....</b>	<b>73</b>
<b>GRAFICO 3.27 ANDAMENTO DEL NUMERO DI PENSIONATI ITALIANI CHE SI TRASFERISCONO ALL'ESTERO – ANNI 2019 - 2023 .....</b>	<b>74</b>
<b>GRAFICO 3.28 DESTINAZIONI DEI PENSIONATI ITALIANI .....</b>	<b>75</b>
3.2.8 Pensionati che si trasferiscono all'estero per motivi fiscali.....	75
<b>TABELLA 3.33 PAESI FISCALMENTE VANTAGGIOSI .....</b>	<b>76</b>

**TABELLA 3.34. I PAESI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI PER NUMERO DI  
PENSIONATI ITALIANI TRASFERITI ..... 78**

**TABELLA 3.35. PENSIONI DIRETTE EROGATE ALLE PENSIONATE ITALIANE CHE SI SONO  
TRASFERITE NEL 2023 ..... 78**